

ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE DEL TURISMO IN OGLIASTRA E ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SETTORE TURISTICO

ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE DEL TURISMO IN OGLIASTRA

Versione finale - 15 novembre 2023

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE POLITICHE DI TURISMO SOSTENIBILE E CIRCOLARE	pag. 4
1.1 Il contesto nazionale	pag. 4
1.2 Il contesto regionale	pag. 9
2. IL CONTESTO	pag. 14
2.1 Gli asset territoriali: la matrice push e pull factors	pag. 14
3. MODELLI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO	pag. 17
3.1 Il sistema ETIS	pag. 17
3.2 La metodologia Incircle	pag. 19
3.3 Il progetto Co-Evolve4BG	pag. 25
3.4 La metodologia della Carta Europea del Turismo Sostenibile	pag. 26
3.5 La teoria de "La città del quarto d'ora"	pag. 27
3.6 Matrice comparativa	pag. 30
4. METODOLOGIA APPLICATA PER LA DESTINAZIONE OGLIASTRA	pag. 31
4.1 Le aree di attenzione	pag. 32
4.2 Definizione degli indicatori	pag. 34
5. GLI INDICATORI PER AREE DI ATTENZIONE	pag. 43
5.1 Acqua	pag. 43
5.2 Rifiuti	pag. 53
5.3 Energia	pag. 65

5.4 Gestione del suolo	pag. 73
5.5 Mobilità	pag. 76
5.6 Comunità	pag. 82
6. LE LINEE GUIDA	pag. 102
APPENDICE	
Buone pratiche di sostenibilità e circolarità	pag. 112
CREDITS	pag. 121

1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE POLITICHE DI TURISMO SOSTENIBILE E CIRCOLARE

Il progetto "Ogliastro, comunità accogliente e sostenibile", d'ora in avanti "Ogliastro Green", vuole delineare una forma innovativa di governance territoriale, al fine di stimolare il territorio verso uno sviluppo sostenibile e circolare del turismo della Destinazione turistica Ogliastro. In quest'ottica è pertanto opportuno contestualizzare gli obiettivi e le azioni del progetto in un più ampio quadro legislativo, di governance, di politiche che attengono ad un approccio sostenibile e circolare.

1.1 Il contesto nazionale

La strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Presentata al Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
<https://www.mase.gov.it/pagina/la-snsvs>

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS), che dà attuazione all'Agenda 2030, è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" proposte dall'Agenda 2030:

1. Persone
2. Pianeta
3. Prosperità
4. Pace
5. Partnership

Le cosiddette 5P sono articolate in Scelte strategiche e in Obiettivi Strategici Nazionali, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

Una sesta area è dedicata ai cosiddetti “vettori di sostenibilità”, ovvero aree trasversali attraverso le quali dare attuazione alla SNSvS:

- I. Conoscenza comune
- II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti
- III. Istituzioni, partecipazione e partenariati
- IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione
- V. Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica.

La Strategia nazionale per l'economia circolare

Approvata dal Ministero della Transizione ecologica con il Decreto n. 259 del 24 giugno 2022.

Fonte: Documento di Strategia nazionale per l'economia circolare

La “Strategia nazionale per l'economia circolare” è un documento programmatico, all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la “Strategia nazionale per l'economia circolare”, si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”.

La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2035.

I temi oggetto della Strategia sono:

- Ecodesign
- Riutilizzo e Riparazione
- End of Waste
- Materie prime critiche e sviluppo di un mercato di materie prime seconde

- Acquisti pubblici verdi e criteri ambientali minimi
- Filiere industriali strategiche
- Simbiosi industriale
- Responsabilità estesa del produttore
- Digitalizzazione
- Strumenti a supporto dell'economia circolare

Altri piani strategici nazionali di riferimento sono:

- Piano Strategico Nazionale per una mobilità sostenibile
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030
- Strategia Nazionale per la Biodiversità
- Strategia energetica nazionale
- Strategia italiana sulla Bioeconomia
- Programma nazionale di Gestione dei Rifiuti
- Piano per la Transizione Ecologica
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Piano Strategico del Turismo (PST)

Dal punto di vista turistico, meritano un approfondimento il PNRR e il nuovo PST.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione Europea come l'Italia intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation EU. Il Piano prevede per l'Italia 191,5 miliardi di euro distribuiti nel periodo 2021-2026. Tale strumento si declina in 6 Missioni relative ai temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e infine salute.

Il PNRR dedica un capitolo specifico ai fondi per il turismo nell'ambito della Missione 1: dei 40,29 miliardi di euro disponibili all'interno della Missione (il 21,05% dell'importo totale del Piano), la componente C3 "Turismo e cultura 4.0"¹, con focus sul tema del Turismo, raccoglie circa 3,7 miliardi di fondi di cui 2,4 miliardi assegnati al Ministero del Turismo. Sono inoltre disponibili altri fondi trasversali a tutte le altre Missioni del PNRR, ricollegabili indirettamente anche al tema del turismo, pari a quasi altri nove miliardi, ma non

¹ Alla Missione 1 Componente C3 sono assegnati complessivi quasi 7 miliardi

facilmente estraibili in quanto non indirizzati in via esclusiva al settore. Si tratta di interventi in vari ambiti: digitalizzazione complessiva del sistema-paese, trasporto ferroviario veloce e locale, mobilità sostenibile e intermodalità dei trasporti, transizione ecologica, recupero e riqualificazione borghi, interventi su patrimonio Unesco. I benefici reali arriveranno pertanto da questi provvedimenti più generali.

In molti casi si tratta di “esternalità”, ma in altri si tratta di componenti dirette dei prodotti turistici nazionali e delle loro qualità: la diffusione della cultura e dell’offerta di banda e di servizi online, la raggiungibilità veloce e la fruibilità lenta intermodale delle destinazioni turistiche, l’accresciuta sostenibilità ambientale dei territori. Anche la rimozione delle barriere fisiche e cognitive giocherà un ruolo di primo piano, insieme alla rigenerazione di molti luoghi (tra cui i borghi e i giardini) e alla apertura e gestione di patrimoni ancora non fruibili, soprattutto in luoghi alternativi a quelli caratterizzati, fino a tutto il 2019, dal sovra-turismo.

È in questo quadro che vanno viste le attenzioni riservate ai tre fondamentali investimenti indicati nel PNRR al titolo “Turismo”, sotto un cappello in cui sono riportati concetti condivisibili quali: riqualificazione, ammodernamento, network e aggregazione.

Gli investimenti M1C3 – Turismo 4.0 Ammontare degli investimenti

Investimenti	Tempi di attuazione		Ammontare dell'investimento
	dal	al	risorse disponibili (mln €)
4.1 Digital Tourism Hub	01/07/2021	30/06/2026	114
4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche *	01/07/2021	30/06/2026	1786
4.3 Caput Mundi-Next Generation Eu per grandi eventi turistici	01/07/2021	30/06/2026	500

*Investimento composto da 6 misure finalizzate al miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici
 4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit
 4.2.2 Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator
 4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)
 4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)
 4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo
 4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo

Investimenti	Ammontare dell'investimento	2021	2022	2023	2024	2025	2026
4.1 Digital Tourism Hub	114	6	24	33	27,1	16,4	7,5
4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1786	450	366	500	310	160	
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit*	500	0	100	180	180	40	
4.2.2 Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator	98	0	18	10	10	60	
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500	300	50	150	0	0	
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	358	100	58	100	50	50	
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180		40	40	50	50	
4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	150	50	100	0	0	0	
4.3 Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	500	25	75	150	150	75	25

* all'ammontare previsto per il sub-investimento sono aggiunte risorse per € 100 mln a valere sul bilancio dello Stato (Art. 1, comma 13 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233).

Piano Strategico del Turismo 2023-2027

Il Piano Strategico del Turismo 2023 – 2027 è in fase di approvazione. È stato presentato alle Camere il 5 aprile 2023 e, dopo esser stato approvato dalla Commissione Turismo, sta proseguendo l'iter procedurale di audizioni e approvazione finale.

6 le linee di indirizzo e 5 i pilastri strategici individuati. Le linee d'indirizzo, da declinare strategicamente, sono:

1. Promozione
2. Investimenti
3. Qualità e Inclusione
4. Formazione
5. Sostenibilità

I 5 pilastri strategici, con l'obiettivo di promuovere la competitività del settore e attestare l'Italia come uno dei player internazionali di riferimento, sono:

1. Governance: Sviluppo di un processo partecipato attraverso la definizione di un modello condiviso di governance e monitoraggio tra le Regioni, che dispongono della necessaria conoscenza territoriale, e lo Stato, attraverso l'intervento del Ministero, con l'attivazione di coerenti linee guida.
2. Innovazione: Implementazione del processo di digitalizzazione dei servizi sia interni che esterni per rafforzare un turismo digitale, consentendo di mettere a "sistema" il variegato mondo del turismo, sfruttando il potenziale tecnologico per offrire servizi innovativi al turista, ma anche sicuri.
3. Qualità e Inclusione: Accrescimento della qualità e quantità dei servizi offerti in ambito turistico, agendo per un miglioramento infrastrutturale e della mobilità; realizzazione di campagne di promozione dell'intera filiera turistica; revisione degli

- standard di qualità e inclusione delle strutture ricettive; creazione di un sistema di credito e di finanziamenti in favore delle imprese del comparto.
4. Formazione e carriere professionali turistiche: Riqualificazione e formazione del capitale umano impegnato nel settore turistico; sviluppo di percorsi di carriera sfidanti, con un'occupazione stabile, durevole e di qualità, con particolare attenzione al mondo giovanile; realizzazione della riforma delle guide turistiche.
 5. Sostenibilità: Ampliamento della domanda servita, intercettando nuovi segmenti interessanti a una più autentica e sostenibile modalità di fruizione.

I pilastri strategici del PST 2023-2027

I PILASTRI STRATEGICI DEL PST 2023-2027



Fonte: Ministero del Turismo

1.2 Il contesto regionale

Il quadro di riferimento è il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che rappresenta allo stato attuale lo strumento di informazione, ascolto e consultazione che da un lato ha elaborato la Strategia Sardegna 2030 e dall'altro realizza e monitora azioni in linea con gli assi strategici individuati. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile regionale (SRSvS) è la risposta alla chiamata all'azione collettiva lanciata dall'Onu nel 2015 con l'Agenda 2030 e individua in maniera puntuale l'impegno della Sardegna verso le più importanti direttrici di crescita economica e sociale che si intendono perseguire, con l'obiettivo di rendere la terra sarda un luogo prospero e accogliente quanto per i suoi abitanti tanto per i suoi visitatori.

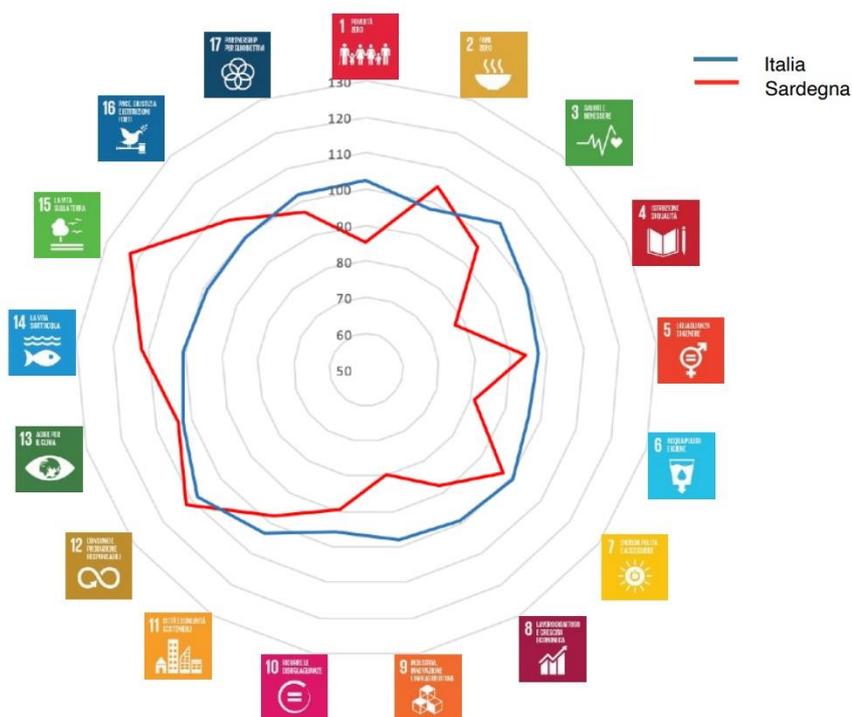
La SRSvS si riferisce per forza di cose a tutti i documenti e gli strumenti di orientamento della politica regionale quali il Programma Regionale di Sviluppo, la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la Smart Specialisation Strategy.

L'approccio partecipativo della SRSvS è quello di condividere un'ecologia produttiva, concreta, inclusiva e di seguire un processo continuo e in evoluzione, attraverso una modalità costante di ragionamento integrato, capace di creare una buona cultura della relazione. La governance impostata è multi-attore e multi-livello, che ha consentito e consente di registrare una partecipazione attiva e un sistema di co-governance del Sistema Regione, di cui appunto il Forum ne rappresenta il principale strumento.

La Strategia Sardegna 2030 è composta da 34 Obiettivi Strategici Regionali i quali, suddivisi in cinque aree tematiche, si integrano vicendevolmente e per ciascuno dei quali sono stati definiti i target da raggiungere nel 2030.

Dal confronto tra gli indicatori (compositi) nazionali e regionali che si riferiscono ai 17 goals dell'Agenda 2030 dell'ONU, emerge che in alcuni ambiti la Regione Sardegna risulti al di sopra della media nazionale. Sono i punti di forza, che si riferiscono in particolar modo all'ambito della sostenibilità ambientale: goal 12 "Consumo e produzione responsabili", goal 14 "vita sott'acqua", goal 15 "vita sulla terra".

Confronto tra indicatori compositi nazionali e regionali. Anno 2018



Fonte: Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile

I 5 temi strategici della SRSvS sono:

1. Sardegna più sociale
2. Sardegna più intelligente
3. Sardegna più connessa
4. Sardegna più verde
5. Sardegna più vicina

I 5 temi strategici si declinano in:

- 34 Obiettivi
- 104 Linee di intervento
- 571 Azioni
- 102 Indicatori
- 41 Target

Il settore turistico è coinvolto in tutti i 5 i temi strategici, essendo tematica trasversale e in linea con la ID 3 "Identità territoriale, ambientale e turistica" del Piano di Sviluppo regionale, ma con particolare peso nell'area "Sardegna più verde" e "Sardegna più vicina". Alcuni indicatori della presente analisi di impatto saranno in linea con gli indicatori turistici della Strategia regionale.

Sardegna + sociale

+ SOCIALE

SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO
2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO
3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI
4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ
6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ
7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE
8. GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI
9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



Sardegna + intelligente

+ INTELLIGENTE

SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE, INNOVATIVA E DIGITALIZZATA

1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E *STAKEHOLDERS* ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA
2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI
3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE
4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



Sardegna + connessa

+ CONNESSA

SARDEGNA PIÙ CONNESSA E ACCESSIBILE

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE
2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA
3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI
4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



Sardegna + verde

+ VERDE

SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI
2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA
3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA
4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCITÀ E ONDATE DI CALORE
5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE
7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ
8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO
9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI
10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI
11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI
13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



Sardegna + vicina

+ VICINA

SARDEGNA PIÙ VICINA AI CITTADINI, IDENTITARIA E ACCOGLIENTE

1. MIGLIORARE LA *GOVERNANCE* PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE
2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE
4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



2. IL CONTESTO

2.1 Gli asset territoriali

I prodotti turistici non sono realmente fruibili senza gli asset territoriali, nei quali si esprime l'identità territoriale, riconosciuta sia internamente che esternamente. Uno strumento utile per mappare gli elementi attrattivi e di spinta alla fruizione dell'esperienza turistica è la matrice *push & pull factors*, che osserva i fattori di attrazione, lato offerta e lato domanda, sia in termini prestazionali che di emozioni suscitate.

Matrice Pull & Push factors

	PRESTAZIONI	EMOZIONI
PULL FACTOR fattori di attrazione	ciò che il territorio offre	ciò che il territorio suscita
PUSH FACTOR fattori di spinta	ciò che il turista pretende	ciò che affascina il turista

I *pull factors* (*fattori di attrazione*) sono rappresentati dalle attrazioni territoriali, la cui percezione è mediata dalle motivazioni culturali del turista: attribuiscono quindi una spiegazione specifica alla scelta di una meta.

I *push factors* (*fattori di spinta*) sono di matrice tendenzialmente sociopsicologica e tendono a spiegare "la voglia di vacanza": attengono quindi alla ricerca di ciò che spinge l'individuo a lasciare la vita quotidiana e a mettersi in viaggio.

La presente matrice non intende dunque mappare gli attrattori in quanto tali, ma gli elementi, sia materiali che immateriali, che concorrono a produrre un effetto positivo e sostenibile in termini turistici, perché in relazione ai bisogni espressi da quella tipologia di domanda alla ricerca o sensibile alle precondizioni sostenibili dell'esperienza di vacanza. Si tratta pertanto di beni, servizi, attrattori attinenti al capitale naturale, culturale, economico, o ancora a fattori legati alla sicurezza percepita e all'organizzazione del sistema locale. Il punto di vista è pertanto costituito dalle tre macro-tematiche della sostenibilità ambientale, sociale, economica con ulteriore attenzione agli elementi di circolarità che il territorio già esprime o è potenzialmente in grado di fare.

Matrice Pull & Push factors della Destinazione Ogliastra

	PRESTAZIONI	EMOZIONI
PULL FACTOR fattori di attrazione	Paesaggi e attrattori naturalistici: canyon, gole e cascate, pareti di roccia, costoni montuosi sul mare, mix di montagna e mare, calette, monumenti naturali	Luoghi naturalistici poco esplorati e selvaggi
	Siti archeologici nuragici e pre-nuragici	Storie del passato, tradizioni locali e racconti popolari "potenti" e affascinanti
	Musei delle tradizioni	Siti archeologici immersi nella natura e ameni
	Borghi	La montagna sul mare
	Spiagge Bandiera Blu e "Cinque Vele"	Verso il Gennargentu
	Produzioni gastronomiche tipiche	La nota bellezza del mare della Sardegna
	Personaggio e opere di Maria Lai	
PUSH FACTOR fattori di spinta	Esperienze outdoor (climb, bici, trekking, speleologia, in mare)	Entrare in contatto diretto con ciò che è local, incontri con altri turisti dagli stessi interessi, vivere esperienze uniche:
	Degustare buone cose, solo qui	Selvaggio Blu
	Guide del territorio	Cammino di San Giorgio
	Spiagge organizzate e a numero chiuso	Pareti attrezzate di arrampicata
		Trekking sul mare
	Immergersi in feste e sagre locali	

La matrice è di supporto all'analisi di impatto in quanto realizza una fotografia attuale degli elementi sostenibili che l'Ogliastra esprime e che sono riconosciuti e riconoscibili come tali. La matrice potrebbe e dovrebbe essere completata da ulteriori elementi che al momento il territorio non ha organizzato e allo stesso tempo è uno strumento in evoluzione, nello spazio e nel tempo, in quanto i flussi dei turisti, le tendenze, gli approcci territoriali si modificano.

La sostenibilità è un equilibrio complesso che necessita di un sistema di monitoraggio e un approccio partecipativo e di condivisione del territorio.

Ad esempio, le foto promosse sui social, da turisti e influencer ma anche dai territori stessi, rischiano spesso di dare l'immagine che i luoghi siano sempre facilmente accessibili e adatti a tutti, in ogni stagione dell'anno e in qualsiasi condizione, in grado di offrire emozioni oltre il nostro immaginario, eliminando l'attenzione sui giusti comportamenti da tenere, l'adeguata attrezzatura da portare con sé, la preparazione personale necessaria, le esigenze del territorio.

È quindi in capo alla destinazione stessa il compito di "mediare" e descrivere le caratteristiche territoriali, educando alla consapevolezza, al rispetto, alla cura del territorio, secondo strategie e norme condivise.

In questa ottica la matrice, la cui compilazione è da verificare con i principali stakeholders protagonisti del progetto, è uno strumento utile per far immergere gli attori nelle ispirazioni e nei bisogni dei turisti ma nello stesso tempo per specchiarsi nel territorio e comprendere come lo si può arrivare ad immaginare ancora più sostenibile e circolare di quello che è allo stato attuale.

3. MODELLI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

Nel presente capitolo si approfondiscono i principali modelli e metodologie ad oggi più diffusi e utilizzati per la valutazione dell'impatto del turismo nelle destinazioni, riportandone a conclusione una matrice comparativa che ne faccia emergere gli elementi di convergenza e divergenza.

L'obiettivo dell'analisi comparativa è disporre di uno strumento di valutazione e selezione degli indicatori più idonei a rappresentare lo stato dell'arte della destinazione Ogliastra.

I modelli analizzati sono:

1. Sistema ETIS
2. Metodologia In Circle
3. Progetto Co-Evolve
4. Metodologia CETS
5. Teoria della "Città del Quarto d'Ora"

Ai modelli sopra citati si aggiunge nella matrice comparativa la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile regionale (SRSvS), come strumento di collegamento con le politiche di sviluppo della Sardegna.

I modelli a disposizione sono numerosi e spesso aggiornati e integrati/integrabili gli uni con gli altri. I cinque che sono stati selezionati differiscono per output, tipologia di strumento e macroaree di raccolta degli indicatori: tale differenza è utile per perfezionare l'approccio alla selezione degli elementi parametrici per l'analisi di impatto in Ogliastra.

3.1 Il sistema ETIS

La Commissione Europea, al fine di contribuire attivamente alla gestione del turismo a livello internazionale con un approccio più sostenibile e circolare, ha promosso nel 2013 un proprio strumento denominato ETIS, il "Sistema Europeo di Indicatori per il Turismo", aggiornato nel 2016 dopo una fase pilota. Tale strumento si basa su una serie di indicatori da fonti differenti:

- indicatori già sviluppati a partire dal 2013 dall'Agenzia Europea dell'Ambiente con il nome di TOUERM (Tourism and Environment Reporting Mechanism);
- indicatori formulati a livello internazionale dall'OMT;
- indicatori formulati dal GSTC, il consiglio globale per il turismo sostenibile. In particolare, il GSTC, costituito nel 2010, ha sviluppato due ordini di criteri volti

all'individuazione degli standard minimi di sostenibilità a cui devono attenersi hotel, tour operator e strutture ricettive per garantire la sostenibilità sociale, ambientale, culturale ed economica nelle destinazioni.

Le principali criticità connesse a varie fonti di indicatori sono attribuibili all'interconnessione tra i molteplici settori (quali trasporto e mobilità, produzione e gestione dei rifiuti, utilizzo e gestione dell'acqua e dell'energia, pianificazione urbanistica e territoriale, gestione del patrimonio naturale e culturale,...) su cui il turismo incide in termini di impatto ambientale, sostenibilità e circolarità, nonché alla difficoltà, in alcuni casi, di reperire dati statistici pertinenti caratterizzati da un grado adeguato di accuratezza.

La definizione di un quadro di riferimento coerente si è pertanto resa necessaria ai fini del monitoraggio e della valutazione del livello di sostenibilità e circolarità del turismo nonché dell'individuazione delle aree di intervento per i processi decisionali. La gestione sostenibile del turismo si traduce in un incremento dell'attrattività esercitata dalle risorse naturali dei territori, che altrimenti ne risulterebbero impoveriti, ma anche nella capacità di sviluppare strategie integrate mirate a diversi settori.

L'obiettivo di ETIS è aiutare le destinazioni a monitorare e misurare le proprie prestazioni in termini di turismo sostenibile ricorrendo ad un approccio comune analogo su base volontaria. L'ETIS funge da strumento di gestione, informazione e monitoraggio basato sull'autovalutazione, su osservazioni, sulla raccolta di dati e sull'analisi effettuata dalle destinazioni stesse.

Il sistema ETIS prevede 43 indicatori principali e una serie rappresentativa di indicatori supplementari che possono essere utilizzati e applicati "a discrezione", in quanto le destinazioni possono scegliere gli indicatori che ritengono più pertinenti, necessari e idonei in funzione delle proprie esigenze. Inoltre, il sistema, integrabile a sistemi di monitoraggio già in uso, è caratterizzato da una flessibilità che ne costituisce il valore aggiunto, incrementandone fattibilità ed efficacia.

I 43 indicatori principali sono divisi in quattro categorie:

- A. Gestione della destinazione
- B. Valore economico
- C. Impatto sociale e culturale
- D. Impatto ambientale

Agli indicatori principali se ne aggiungono di "supplementari", appartenenti alle seguenti macroaree:

1. Turismo marittimo e costiero

2. Turismo accessibile
3. Itinerari culturali transnazionali

L'approccio del sistema ETIS è multilaterale, ovvero interdisciplinare e di cooperazione e coordinamento condivisi, al fine di una migliore gestione e un costante monitoraggio della destinazione.

Gli indicatori principali coprono le principali dimensioni della sostenibilità, e contribuiscono alla raccolta di dati su vari aspetti e attività della destinazione turistica da diverse fonti di informazione a livello locale. A questo proposito, l'ETIS promuove lo sviluppo e il miglioramento di un sistema informativo integrato, che possa fungere da supporto per colmare il divario a livello di informazione nonché per altre analisi e altre valutazioni.

Il toolkit ETIS specifica che:

- I dati non devono essere raccolti per ogni indicatore ogni anno. Il gruppo di lavoro dovrà concordare gli opportuni cicli di raccolta dei dati.
- La cosa più importante è iniziare a raccogliere dati. Non importa se sono disponibili dati solo per alcuni indicatori.
- È importante stabilire quali problematiche rappresentino una priorità per la destinazione e avviare l'intervento per step, secondo un piano di azione.
- È importante rivedere regolarmente gli indicatori e i dati nonché includere, quando possibile, indicatori supplementari adeguati alla destinazione.
- Utilizzare i dati raccolti per costruire uno storytelling sulla destinazione, integrabile nei piani di marketing e di comunicazione, nonché fornire informazioni utili per le strategie e le politiche di lungo termine.

3.2. La metodologia INCIRCLE

Il progetto Europeo Interreg Mediterranean INCIRCLE ha sperimentato una metodologia per supportare i territori² nella transizione verso una economia turistica di tipo circolare attraverso un sistema di valutazione dell'impatto del turismo nella destinazione e la successiva definizione di strategie di sostenibilità elaborate sulle esigenze specifiche del territorio.

L'approccio è basato sull'applicazione dei principi dell'economia circolare al settore turistico, nell'ambito del sistema di servizi e di prodotti turistici che offre la destinazione e della capacità degli stakeholder territoriali di favorire la creazione di un ambiente idoneo ad indirizzare lo sviluppo di un turismo sostenibile.

² Il modello in questione si concentra in particolar modo sulle aree insulari e su quelle a bassa densità di popolazione.

Il modello è caratterizzato da una sorta di guida operativa a supporto dei processi politici e decisionali che ha la finalità di integrare le strategie locali con quelle regionali e nazionali, mirando alla costruzione di un sistema di circolarità sempre più ampio, includendo la componente fondamentale della presa di coscienza dell'impatto che il turismo ha sulle destinazioni e il tentativo di mitigarlo a tutti i livelli.

Il modello operativo è affiancato da altri due strumenti: gli indicatori del turismo circolare e la piattaforma di condivisione delle best practice, che di fatto rappresentano un sistema di guida e monitoraggio delle politiche sostenibili e circolari.

1. Il Circular Tourism Tool – gli indicatori del turismo circolare

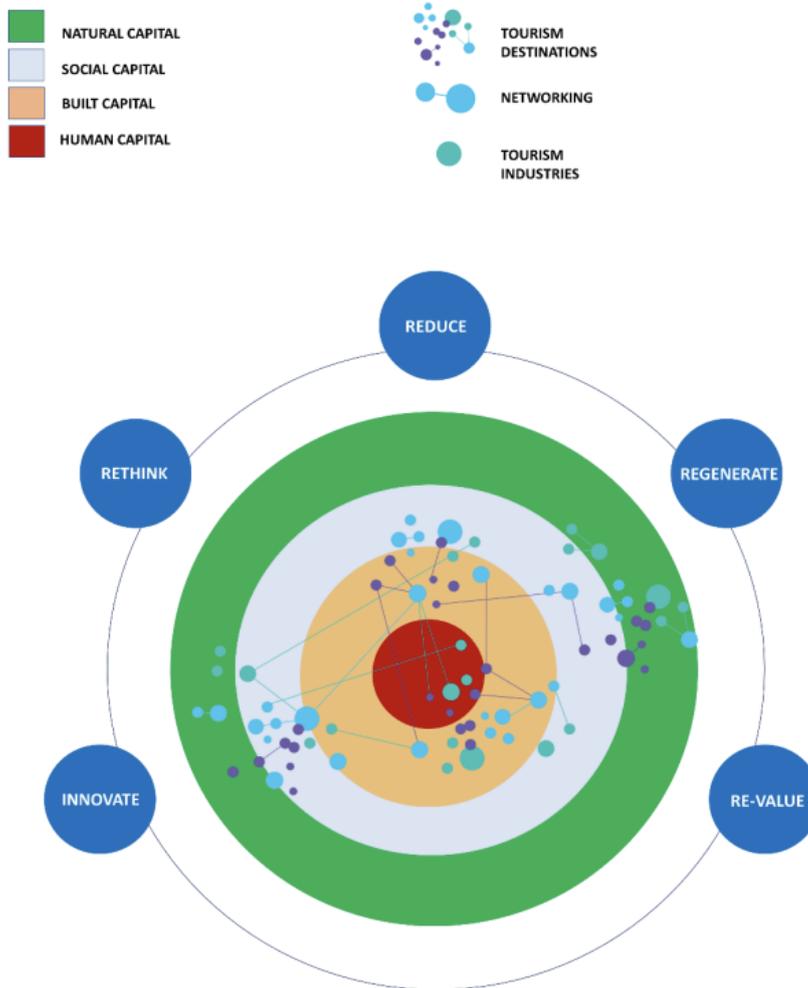
È parte del pacchetto degli strumenti INCIRCLE, dedicato alla fase dell'analisi della circolarità, con lo scopo di raccogliere informazioni utili per misurare gli impatti del turismo, sia a livello di destinazione che a livello del settore turistico nel complesso. Questa è la fase cosiddetta di ricerca, che avviene attraverso un modello che facilita la raccolta di dati con un set di indicatori utili alla mappatura degli elementi di circolarità e di sostenibilità nel settore turistico.

In questo ambito è stato sviluppato un quadro di misurazione basato su quattro elementi/risorse: il capitale naturale, il capitale sociale, il capitale costruito dall'uomo, il capitale umano. Questi capitali sono riferibili all'economia circolare in termini di costruzioni di opportunità di sviluppo sostenibile e sono utilizzati per indirizzare le "aree di circolarità" da analizzare e dalle quali derivano tutti gli indicatori.

Il quadro è basato anche su tre livelli: livello della destinazione, livello dell'industria del settore turistico (le imprese), livello "trasversale" di rete (inteso come le interazioni tra i precedenti due livelli, come relazioni tra tutti gli attori della filiera). Il terzo livello prende in considerazione il networking, ovvero la rete di relazioni tra i decision maker e gli stakeholders del turismo, fondamentale per sviluppare un sistema sostenibile e circolare di successo.

Questi livelli influenzano direttamente e indirettamente il capitale e, di conseguenza, anche la performance di sostenibilità e circolarità della destinazione.

Il quadro include anche i cinque principi fondamentali dell'economia circolare: **Ridurre, Rigenerare, Ripensare, Innovare, Rivalorizzare**, che rappresentano la direzione degli obiettivi delle scelte strategiche di implementazione della circolarità.



Fonte: *INCIRCLE*

In quest'ottica si possono esplicitare i beneficiari dell'applicazione del modello INCIRCLE, che riguardano appunto i due livelli della destinazione e del settore. Nello specifico, tutti i soggetti che possono direttamente influenzare una gestione sostenibile e circolare del turismo nella destinazione, come da schema che segue.

Beneficiari del modello INCIRCLE – Livello Destinazione Turistica
Destination management: pubblica amministrazione generale, struttura di governance
Istituzioni di supporto: Ministero del Turismo, Commercio, Trasporti, Cultura, Interni, Ambiente, ecc.
Enti di promozione commerciale
Camera di Commercio
Ministeri e Istituzioni nazionali per la gestione di tutti i beni
Beneficiari del modello INCIRCLE – Livello Industria turistica (imprese)
Alloggi: Alberghi (PMI e grandi catene), Case estive, Airbnb, appartamenti, pensioni, ostelli, agriturismi etc
Campeggi
Ristorazione: ristoranti, ristoranti di hotel, bar, fast-food, ecc.
Tour operator e agenzie di viaggio

Lo strumento di analisi con gli indicatori è dunque formato da quesiti collegati ai capitali e ai cinque principi dell'economia circolare e comprende tre categorie di quesiti:

- Domande che richiedono dati quantitativi puntuali
- Domande sulle normative
- Domande di auto-valutazione

A seguito della compilazione degli indicatori (54 in totale), lo strumento fornisce come output una valutazione complessiva della performance di circolarità della destinazione e una valutazione delle singole categorie di circolarità (ad esempio: gestione energetica, infrastruttura della mobilità, gestione dei rifiuti, ecc.), basata sul peso medio degli indicatori analizzati. Questa analisi è la base di partenza per rilevare le criticità ed evidenziare le potenzialità nell'attuale sistema di gestione turistica di una destinazione e quindi per definire le strategie più adatte.

2. La piattaforma di condivisione delle best practice

Lo strumento collaterale della piattaforma ha lo scopo di raccogliere, catalogare, promuovere e condividere strumenti, metodi e buone pratiche sul tema del turismo circolare individuati attraverso le attività progettuali in diversi territori, con l'obiettivo di mettere a fattor comune problemi e soluzioni condividendo modelli di riferimento che in altri contesti si sono rivelati vincenti. La piattaforma è stata pensata anche per fungere da repository online per la raccolta di soluzioni e risultati sviluppati dal progetto INCIRCLE e da altri progetti MED e Interreg attivi nel campo della sostenibilità e dei principi dell'economia circolare applicati al turismo.

3. Il modello operativo

Il modello operativo è il fulcro dell'approccio metodologico INCIRCLE, basato su quattro aree di intervento:

1. Mobilità sostenibile
2. Energie rinnovabili
3. Gestione dell'acqua
4. Prevenzione dei rifiuti

Il turismo, come fenomeno intrinsecamente legato alle dinamiche territoriali, coinvolge tutti gli aspetti della destinazione, condizionandone gli aspetti economici, sociali, culturali. Le politiche che riguardano questi aspetti non sono sempre orientate al turismo, sebbene abbiano sul turismo una ricaduta significativa. Sarebbero quindi molte le variabili da prendere in considerazione, tra le quali il modello di INCIRCLE propone una sua selezione basata proprio sulla definizione di economia circolare³. Da qui emergono i cinque principi base sopra menzionati:

1. RIDURRE

La riduzione in primis dei rifiuti, considerati come capitale economico, naturale e sociale all'interno di un sistema economico di tipo circolare, dove gli elementi trainanti devono includere le 4R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare.

2. RIGENERARE

Le risorse possono essere reimpiegate e ottimizzate, da un lato attraverso il riciclo dei componenti e dei materiali, raccogliendoli e sostituendoli a ciascun livello di utilizzo, dall'altro attraverso la smaterializzazione tramite digitalizzazione (documenti cartacei, prenotazioni, ecc.).

3. RIPENSARE

Adottare una nuova concezione dei processi di gestione delle risorse attraverso i capitali. Occorre avere piena consapevolezza degli impatti generati dalle decisioni sulle risorse attraverso i capitali, in tutte le fasi del ciclo di vita di prodotti e servizi. Fondamentale è l'approccio inclusivo, con il coinvolgimento più ampio possibile degli stakeholder nelle politiche circolari, in maniera trasversale, tenendo conto di visioni e aspettative.

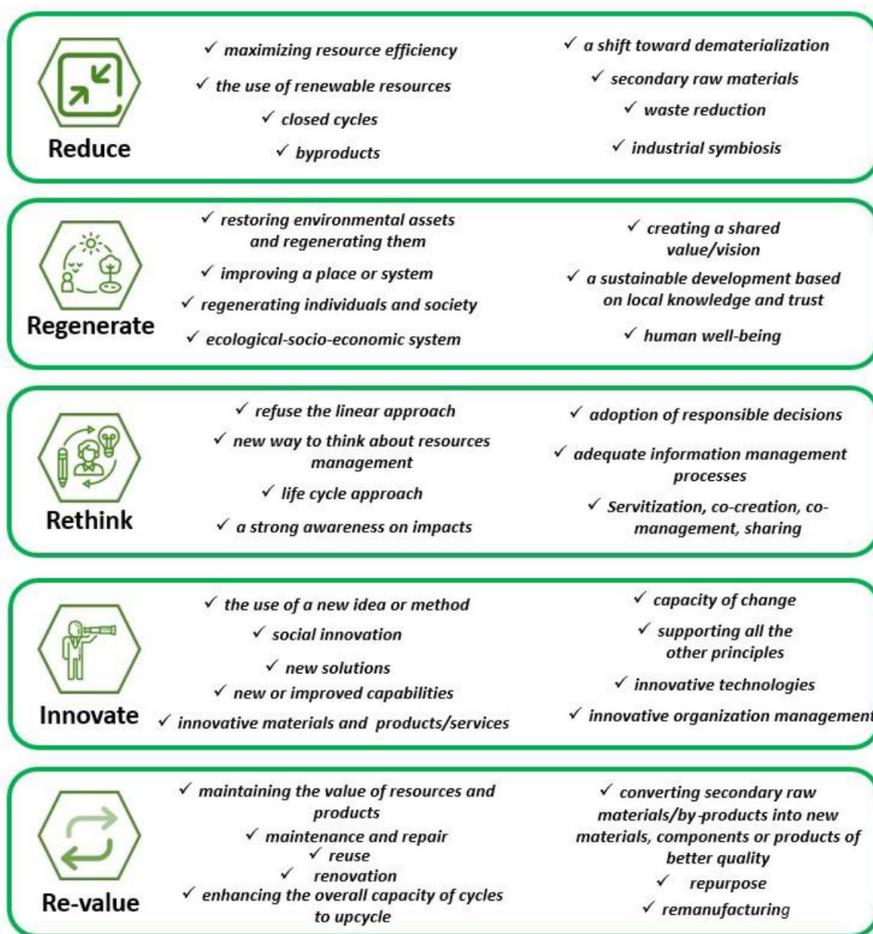
4. INNOVARE

La visione a lungo termine è centrale nelle politiche di sostenibilità e circolarità. Innovare significa approcciarsi a ogni singola azione con nuovi metodi e nuove idee, favorendo una visione olistica dello sviluppo locale.

5. RIVALORIZZARE

³ Definizione basata su quella elaborata dalla Fondazione Ellen MacArthur e sull'approccio delle politiche della Commissione Europea sulle strategie regionali di specializzazione intelligente RIS3.

Il principio di rivalorizzare è riferito alla capacità di saper mantenere le risorse e i prodotti nei loro cicli economici, supportando interventi (di manutenzione, riparazione, riutilizzo, riqualificazione, ristrutturazione, rifabbricazione, riattamento, rinnovo, riciclaggio, recupero, ecc.) e processi di upcycling, ovvero di riutilizzo attraverso la creazione di un prodotto di qualità o valore superiore



Il modello operativo è da intendere come una sorta di guida in grado di supportare tutto il processo di elaborazione di una strategia concreta ed efficace per la transizione verso uno sviluppo turistico sostenibile e circolare. Le principali azioni da intraprendere sono riassunte in sei fasi:

1. Analisi del contesto
per comprendere l'ambiente in cui il modello operativo sarà attivato;
2. Governance
per organizzare il lavoro di tutte le fasi, coordinando il dialogo con gli stakeholder;

3. Visione comune e obiettivi condivisi
per allineare il territorio a obiettivi e strategie comuni;
4. Obiettivi principali
per monitorare il lavoro e risolvere eventuali problematiche;
5. Pianificazione delle misure
per attuare le misure in modo efficace;
6. Monitoraggio
per valutare fonti di finanziamento e per intraprendere azioni future.

3.3 Il progetto Co-Evolve4BG

Nell'ambito del progetto Co-Evolve4BG, è stato improntato un toolkit per supportare gli attori delle destinazioni costiere/marittime nel monitoraggio delle attività turistiche in una data destinazione nel Mediterraneo. In una fase successiva, il toolkit indirizza a identificare come e quali sono le migliori strategie e pratiche da implementare.

L'obiettivo del modello è dunque quello di creare una serie solida e utile di indicatori per valutare il livello di sostenibilità dello sviluppo turistico costiero/marittimo in una data destinazione situata sulle rive del Mediterraneo e guidare gli stakeholders nelle proprie scelte politiche. Si tratta dunque di:

- uno strumento di gestione, a supporto delle destinazioni che vogliono adottare un approccio sostenibile nel loro processo di gestione;
- un sistema di monitoraggio, per raccogliere dati e informazioni dettagliate e per consentire alle destinazioni di monitorare la propria performance.

Per raggiungere gli obiettivi, il toolkit comprende 78 indicatori, con particolare attenzione alla relazione del settore turistico con gli ecosistemi e con le attività umane. Gli indicatori sono organizzati in base alle diverse minacce e ai fattori abilitanti relativamente allo sviluppo sostenibile costiero/marittimo e si tratta sia di indicatori qualitativi che quantitativi.

Gli indicatori sono di due tipologie:

- **Obbligatori:** 32 indicatori che forniscono una descrizione generale delle attività turistiche e degli ecosistemi nella destinazione e consentono un confronto nel tempo e un benchmarking tra le diverse destinazioni.
- **Non obbligatori:** 46 indicatori utili per affrontare le specificità e le particolarità delle singole e diverse destinazioni.

Relativamente ad ogni indicatore sono da specificare:

- valore attuale: riflette la situazione attuale, il cui valore è estraibile da dati statistici e report scientifici.
- soglia superiore: valore massimo accettabile per uno sviluppo sostenibile, da indicare solo per gli indicatori quantitativi.
- soglia inferiore: valore minimo accettabile per uno sviluppo sostenibile.
- livello di sostenibilità: rappresenta un apprezzamento del "valore attuale" rispetto all'intervallo proposto ("soglia inferiore" e "soglia superiore"), da indicare selezionando tra "very bad", "bad", "good", "very good".

3.4 La metodologia della Carta Europea del Turismo Sostenibile

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile per le Aree Protette (CETS) è un sistema volontario di certificazione che le aree protette possono intraprendere al fine di definire e mettere in atto un piano di gestione per il turismo sostenibile nell'area stessa.

Più che di una certificazione in senso stretto (processo che, in genere riconosce e garantisce il possesso di determinati requisiti) la CETS, nel suo complesso, è un processo strategico, finalizzato ad utilizzare una metodologia tale da consentire una organizzazione partecipata e sostenibile (in termini di conservazione della natura e socioeconomici) delle attività turistiche. L'output è un Piano di Gestione, uno strumento operativo che non prevede un processo di adozione ufficiale (non è quindi paragonabile ad un Piano di un Parco) ma rappresenta il documento che tutti gli interessati alla Carta sottoscrivono e, volontariamente ma non obbligatoriamente, si impegnano a rispettare e a realizzarne le azioni.

Il processo CETS si compone di tre parti, cronologicamente conseguenti:

- Fase I. Viene concessa da Europarc Federation alle Aree Protette Europee che si impegnano a definire, in collaborazione con stakeholder locali, un Piano di Azione per il Turismo sostenibile. Il Piano è sviluppato su un periodo di cinque anni e viene aggiornato ed integrato nella fase di rinnovo della Carta.
- Fase II. Consente ai Parchi di Certificare direttamente strutture locali, quasi un Marchio di qualità del Parco. La metodologia per la Parte 2 è stata definita da Federparchi ed approvata da Europarc e viene adattata, per quello che riguarda i disciplinari di attività, in funzione delle diverse esigenze e caratteristiche locali. La Certificazione agli operatori locali, in genere, dura tre anni e può essere rinnovata.
- Fase III. Prevede il coinvolgimento di Tour Operator (o soggetti analoghi) in grado di costruire e vendere proposte turistiche in aziende certificate CETS II e che operano in Aree Protette certificate CETS I. I Tour Operator sono individuati dalle Aree Protette e vengono ufficialmente riconosciuti, a livello nazionale, da Federparchi. La Certificazione dei Tour Operator, in genere, dura tre anni e può

essere rinnovata.

I 5 Principi sui quali la metodologia si basa sono:

1. Dare priorità alla conservazione
2. Contribuire allo sviluppo sostenibile
3. Coinvolgere tutti i soggetti interessati
4. Pianificare efficacemente il turismo sostenibile
5. Perseguire un miglioramento continuo

Il Piano delle Azioni elaborato da ogni Area Protetta nella Fase I CETS deve essere ispirato ai seguenti dieci Temi Chiave:

1. Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità e il patrimonio culturale
2. Sostenere la conservazione attraverso il turismo
3. Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse
4. Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità ed esperienze peculiari dell'area protetta.
5. Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace
6. Garantire la coesione sociale
7. Migliorare il benessere della comunità locale
8. Fornire formazione e rafforzare le competenze (capacity building)
9. Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo
10. Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta

3.5 La teoria de "La città del quarto d'ora"

La Ville du quart d'heure ("città del quarto d'ora) è un modello urbanistico teorizzato in Francia nel 2015, dall'accademico franco-colombiano Carlos Moreno, ed esportato con successo in importanti città del mondo, come Parigi, Melbourne o Copenaghen che lo rivendicano per giustificare la riorganizzazione di alcuni quartieri, al fine di renderli più accoglienti da vivere e meno dipendenti dall'auto, ma anche per limitare l'inquinamento e il riscaldamento globale.

Il principio della "Città del quarto d'ora" è garantire la presenza di tutti i servizi essenziali, come negozi, parchi o ospedali, entro 15 minuti a piedi o in bicicletta dalle abitazioni degli abitanti delle città.

L'obiettivo è pertanto ripensare gli spazi comuni, attraverso la riqualificazione di strade, piazze e incroci idonei all'insediamento di servizi collettivi a beneficio di tutti: "le persone e il loro benessere come primo obiettivo dell'organizzazione urbana, promuovendo la sostenibilità e la salute riducendo la dipendenza dalle automobili e aumentando l'attività

fisica". Si tratta quindi di una rivoluzione all'approccio di urbanizzazione in termini di mobilità, relazioni sociali, tessuto commerciale, organizzazione del lavoro, etc.

L'urbanista Moreno sta sviluppando anche l'idea del "territorio da 20 minuti" per le aree meno densamente popolate e dalle quali generalmente ci si allontana a causa della mancanza dei servizi essenziali. Ne sono esempio territori come l'Île de France, la Scozia, la Spagna che hanno intenzione di applicare il modello alle proprie realtà a rischio spopolamento.

Nel caso dell'Ogliastro, il modello potrebbe supportare nel ripensare l'organizzazione del territorio per "hub" e centri di organizzazione e gestione dei flussi e dei servizi, soprattutto per quel che riguarda le aree più interne.

Il diagramma de la "Ville du quart d'heure"



La rivalorizzazione di una strada secondo la teoria



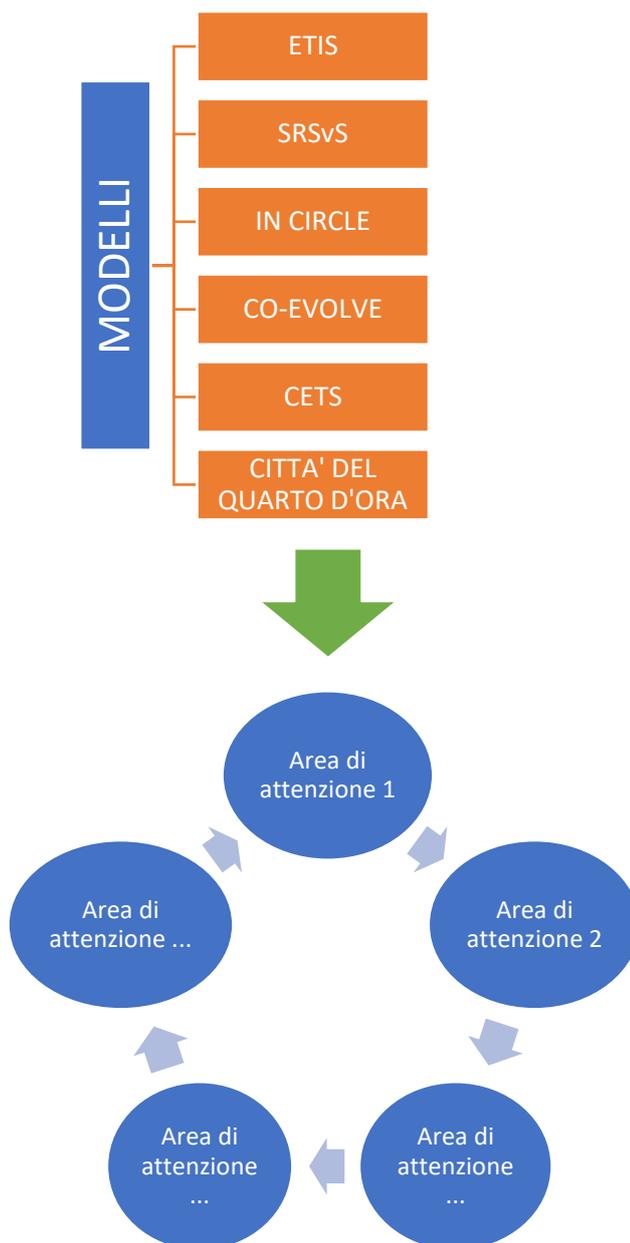
3.6 Matrice comparativa

	ETIS	SRSvS	In Circle	Co-Evolve	CETS	Città del Quarto d'Ora
Tipologia strumento	Sistema di indicatori	Strategia	Metodologia	Progetto	Metodologia	Teoria
Indicatori	Sì, 43 principali, + supplementari	102	Sì, 54 indicatori	Sì, 32 obbligatori, 46 non obbligatori	No	No
Output	Selezione delle criticità prioritarie di intervento	Linee guida strategiche	Performance di circolarità Indicazione di criticità Potenzialità dell'attuale sistema	Livello di sostenibilità della destinazione	Certificazione Piano di Gestione	Modello urbanistico
Utile per	Definire un piano di azione e una strategia	Indirizzare la politica decisionale e di azione	Costruire una visione Definire le linee strategiche	Individuare e definire le linee strategiche	Realizzare azioni condivise tra gli attori	Pianificare la riqualificazione di spazi
Macro aree indicatori o di azione	Gestione della destinazione Valore economico Impatto sociale e culturale Impatto ambientale	Sardegna +sociale Sardegna +intelligente Sardegna +connessa Sardegna +verde Sardegna +vicina	Energie rinnovabili Prevenzione dei rifiuti Gestione dell'acqua Mobilità sostenibile	16 aree inerenti alle tematiche ambientali, sicurezza, benessere, cultura, mobilità, comunità locali, governance, flussi turistici	Aree inerenti paesaggio, conservazione, inquinamento, comunicazione, servizi, coesione sociale, benessere della comunità, capacity building, monitoraggio	Mobilità, smart city, viabilità, hub, dati
Tipologia di destinazione a cui si indirizza	Destinazioni turistiche	Regione Sardegna	Destinazioni turistiche vulnerabili (territori insulari e a bassa densità) del Mediterraneo	Destinazioni turistiche costiere e marittime del Mediterraneo	Aree protette	Città In via di sviluppo il modello teorico per le aree interne

4. METODOLOGIA APPLICATA PER LA DESTINAZIONE OGLIASTRA

La metodologia che si propone per la selezione degli indicatori utili per l'analisi di impatto del turismo nella destinazione Ogliastro prende avvio dall'analisi e dalla comparazione dei modelli di valutazione della sostenibilità già visti. L'obiettivo è elaborare un approccio che raccolga gli indicatori più rappresentati nel territorio in alcune macroaree di performance, ovvero di prestazione e rendimento che, per gli operatori turistici, sono di più immediato intendimento rispetto ad altri approcci più teorici. Ciò non significa eliminare il contributo degli altri modelli, piuttosto raccogliero in una chiave di lettura di più facile acquisizione.

Le macroaree vengono denominate "aree di attenzione", da un lato per richiamare il senso di responsabilità comune dall'altro per ribadire la necessità di un monitoraggio costante e proiettato all'evoluzione del sistema.



4.1 Le aree di attenzione

Da una prima analisi qualitativa della destinazione Ogliastra, emerge l'esigenza di concentrarsi su alcune "aree di attenzione" che prendano particolare spunto dal modello INCIRCLE descritto nel capitolo precedente.

Il modello INCIRCLE è considerato esemplificativo delle esigenze della destinazione Ogliastra in quanto:

1. è in linea con il principio della circolarità, uno dei sei valori fondanti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna 2030;
2. la circolarità prevede la riduzione del consumo e dell'utilizzo delle risorse, che appare oramai precondizione per un territorio come quello dell'Ogliastra che subisce picchi di presenze e concentrazioni spaziali dei flussi;
3. è un modello pensato per le aree vulnerabili e che misura gli impatti per macroaree di operatività con le quali gli stakeholders si confrontano giornalmente;
4. segue un approccio in grado di bilanciare le esigenze delle aree interne quanto delle aree costiere;
5. è un modello integrabile con ulteriori "aree di attenzione" in funzione delle caratteristiche territoriali.

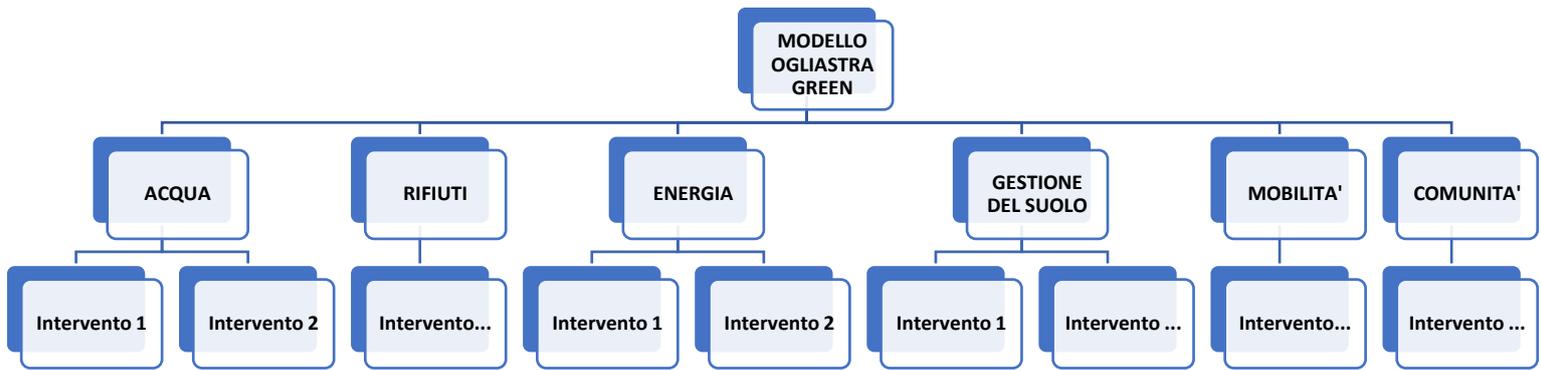
Allo stato attuale, le "aree di attenzione" che si individuano sono:

- Acqua: recupero, depurazione, prevenzione dissesto idrogeologico
- Rifiuti: riciclo e riuso, gestione
- Energia: energie rinnovabili
- Gestione del territorio: consumo di suolo, misure di adattamento
- Mobilità: raggiungibilità della destinazione, spostamenti interni, mobilità green
- Comunità: equilibrio comunità-flussi turistici, occupazione, sicurezza

Per ognuno delle aree sopra riportate, verranno individuate le aree di intervento, ovvero i comparti sensibili del territorio dell'Ogliastra, che rappresentano le richieste minime di sostenibilità da considerare come precondizione al progetto Ogliastra Green.

La scelta degli indicatori, che rappresentano i target sensibili in termini quantitativi o qualitativi, è dunque un processo bottom-up, che parte dalle esigenze del territorio.

Lo schema del modello Ogliastro Green: le aree di attenzione



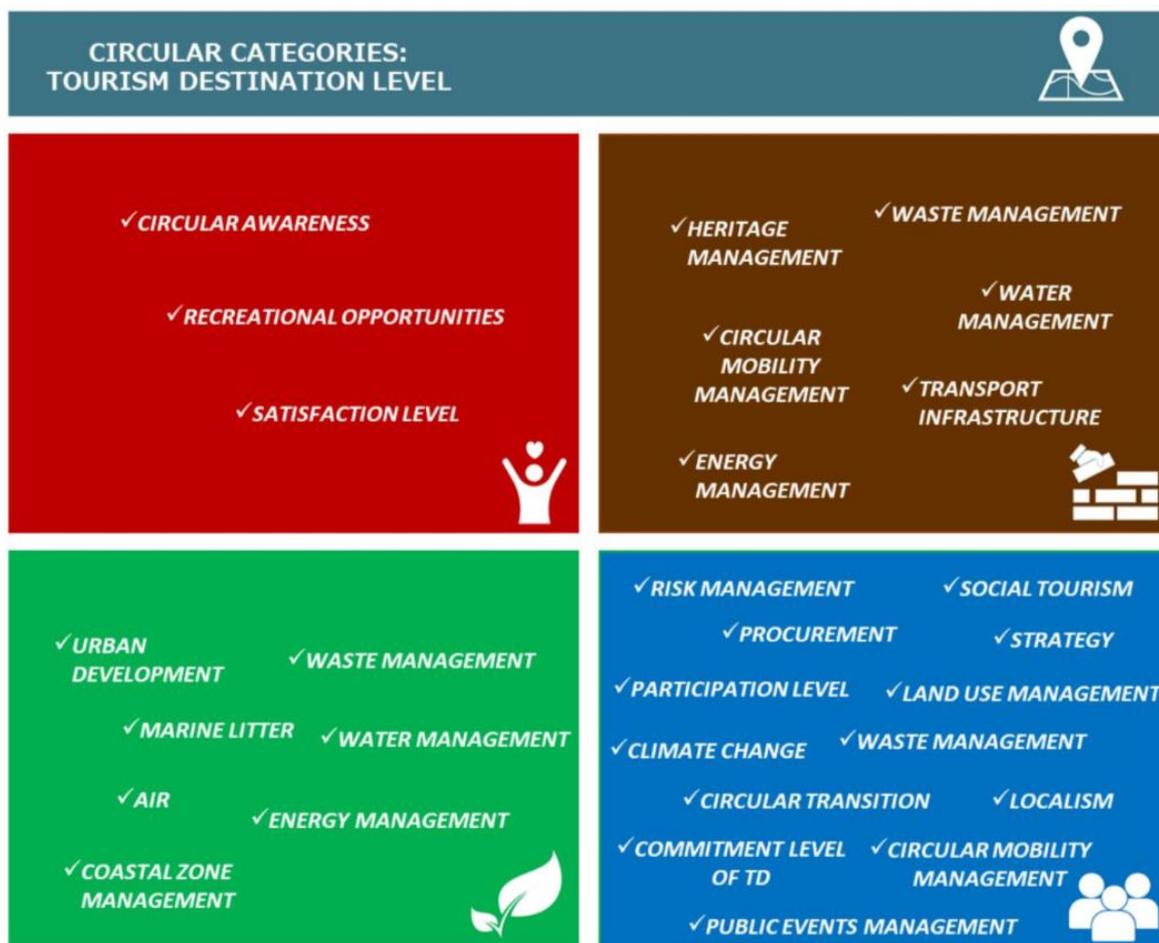
4.2 Definizione degli indicatori

La definizione e selezione degli indicatori è un processo ad incastro che tiene conto de:

- i principi e i valori della strategia per lo sviluppo sostenibile della Sardegna;
- la matrice push & pull factors;
- le aree di attenzione proposte;
- i principi di circolarità, del modello InCircle, e gli indicatori più propriamente turistici del modello ETIS.

Il primo passaggio, al fine di definire le tipologie di indicatori, è stato quello di lavorare sul *match* tra gli elementi inseriti nella matrice push & pull factors e le 4 aree di risorse o capitali che sono generalmente presenti in una destinazione⁴: capitale naturale (in verde), sociale (in blu), costruito dall'uomo (in marrone), umano (in rosso).

Categorie circolari a livello di destinazione turistica



⁴ I quattro capitali sono così definiti nel modello InCircle.

Nella matrice che segue si inseriscono pertanto, nelle quattro aree sopra specificate, gli elementi già "mappati" nella matrice push&pull factors dell'Ogliastro. Nell'area sinistra di ogni quadrante prendono posto le risorse push&pull factors indipendentemente dalla distinzione in elemento prestazionale o emozionale; nella colonna di destra gli elementi che sarebbero utili al completamento del quadro di circolarità della destinazione turistica, che ancora non sono stati mappati oppure che non emergono e pertanto rappresentano gli obiettivi per il miglioramento del livello di sostenibilità del territorio.

Le risorse non ancora mappate quali ulteriori elementi di sostenibilità e circolarità della destinazione Ogliastro, stimolano il ragionamento sul futuro del territorio e indirizzano verso l'individuazione di valori e principi in grado di guidare la comunità locale nelle scelte e nelle azioni da introdurre.

Dalla matrice di seguito proposta si estraggono pertanto delle categorie di valori e principi, la cui condivisione e descrizione approfondita sono rimandate al confronto con i principali attori territoriali.

Tali valori potranno andare a costituire il substrato su cui innestare le indicazioni/linee guida rivolte agli amministratori del territorio e a tutti gli attori della filiera turistica locale, una sorta di "Carta dei Valori" condivisa e assunta dalla Comunità locale, ognuno per il proprio ruolo.

Le aree valoriali (che si descrivono di seguito nel grafico "circolare") individuate sono:

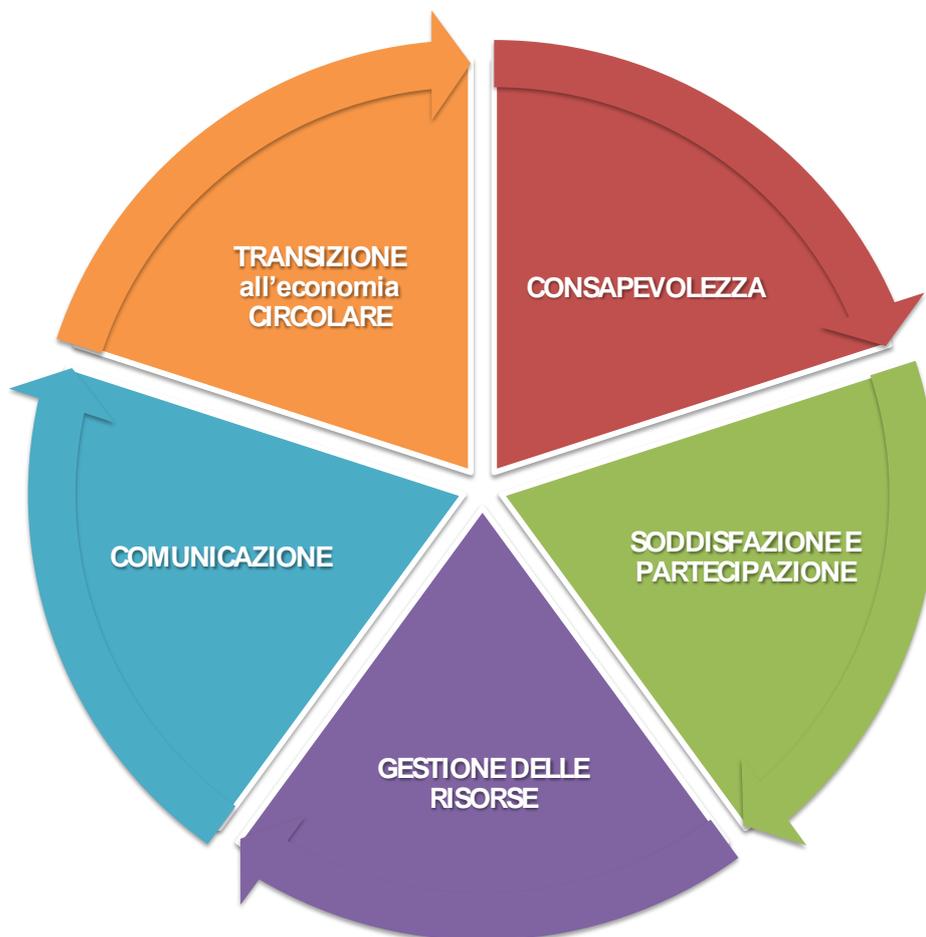
- 1) consapevolezza
- 2) soddisfazione e partecipazione
- 3) gestione green
- 4) comunicazione
- 5) transizione circolare

Queste aree valoriali sono da supporto all'individuazione degli indicatori, per una più facile classificazione delle tematiche da tenere in considerazione ai fini di una corretta e completa analisi di impatto ambientale, economico e sociale del turismo in Ogliastro.

Le categorie di circolarità della Destinazione Ogliastra Green

CAPITALE UMANO ESISTENTE	CAPITALE UMANO DA MAPPARE	CAPITALE COSTRUITO ESISTENTE	CAPITALE COSTRUITO DA MAPPARE
<p>Esperienze outdoor (climb, bici, trekking, speleologia, kayak, discipline acquatiche)</p> <p>Guide del territorio</p> <p>Spiagge organizzate e a numero chiuso</p> <p>Selvaggio Blu</p> <p>Cammino di San Giorgio</p> <p>Pareti attrezzate di arrampicata</p> <p>Trekking sul mare</p>	<p>Consapevolezza del territorio sui temi della circolarità</p> <p>Soddisfazione dei turisti</p> <p>Soddisfazione dei lavoratori del turismo</p> <p>Soddisfazione delle comunità locali</p>	<p>Siti archeologici nuragici e pre-nuragici, ameni e immersi nella natura</p> <p>Borghi</p> <p>Parco Eolico di Ulassai</p>	<p>Gestione dei rifiuti: raccolta differenziata, riciclo</p> <p>Gestione della risorsa idrica: riduzione perdite</p> <p>Organizzazione e Gestione della mobilità</p> <p>Modalità di gestione dei siti naturalistici, culturali, spiagge etc</p> <p>Comunicazione esterna</p>
CAPITALE NATURALE ESISTENTE	CAPITALE NATURALE DA MAPPARE	CAPITALE SOCIALE ESISTENTE	CAPITALE SOCIALE DA MAPPARE
<p>Paesaggi e attrattori naturalistici, molti dei quali poco esplorati e selvaggi</p> <p>Spiagge Bandiera Blu e "Cinque Vele"</p> <p>La montagna sul mare, mare notoriamente bello perché sardo</p> <p>Patrimonio boschivo e rurale</p>	<p>Gestione dei rifiuti: riduzione e riutilizzo</p> <p>Gestione della risorsa idrica: riduzione consumi</p> <p>Comparto aria: inquinamento</p> <p>Comparto suolo: prevenzione dissesto, difesa del suolo</p> <p>Gestione cambiamenti climatici</p>	<p>Musei delle tradizioni</p> <p>Produzioni gastronomiche tipiche</p> <p>Storie del passato, tradizioni locali e racconti popolari "potenti" e affascinanti</p> <p>Entrare in contatto diretto con ciò che è local, incontri con altri turisti dagli stessi interessi, vivere esperienze uniche, tra cui degustare buone cose e immergersi in feste e sagre locali</p>	<p>Progettazione strategica partecipata</p> <p>Prevenzione rischi per la comunità</p> <p>Adattamento comunità locale ai cambiamenti climatici</p> <p>Transizione circolare</p> <p>Comunità e governance</p> <p>Comunicazione interna</p>

Le macroaree dei valori e dei principi da condividere per la destinazione Ogliastro Green



- 1. CONSAPEVOLEZZA:** aspirare a un territorio che abbia la consapevolezza dei propri qualità e limiti; accettare di lavorare sulla qualità dei flussi e non sulla quantità; conoscenza delle caratteristiche dell'offerta turistica locale.
- 2. SODDISFAZIONE E PARTECIPAZIONE:** coinvolgimento della comunità locale nella governance turistica; costruzione di un modello di relazioni che soddisfino i lavoratori del turismo, le comunità locali e i turisti insieme.
- 3. GESTIONE DELLE RISORSE:** costruzione di un modello gestionale e di governance territoriale che tenga costantemente presente le "aree di interesse" (mobilità, gestione del suolo, acqua, energia, rifiuti, comunità), le dinamiche tra queste e il corso dei cambiamenti climatici.
- 4. COMUNICAZIONE DI QUELLO CHE VOGLIAMO ESSERE:** la comunicazione "interna" al territorio (consapevolezza, soddisfazione e partecipazione) porti a rappresentare verso l'esterno chi è la Destinazione Ogliastro Green
- 5. TRANSIZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE:** come territorio accettiamo la responsabilità comune verso una destinazione e un mondo "clima neutrali", sulla base dei punti cardinali dell'economia circolare: riduzione dell'utilizzo delle risorse,

allungamento dell'utilizzo delle risorse, utilizzo di materie prime rigenerative, riutilizzo delle risorse.

Si specifica che gli indicatori non appartengono esclusivamente al campo della filiera turistica ma, in ottica di reale sostenibilità e circolarità dei processi e delle interazioni, riguardano anche comparti non apparentemente interni o collegati con il settore del turismo.

Gli indicatori che si propongono per l'analisi della destinazione sono in numero di 52, derivabili dai modelli già citati, in particolare ETIS e InCIRCLE, di cui 23 più prettamente qualitativi.

Ogni indicatore è stato associato a:

- una o più aree di valore: consapevolezza, soddisfazione e partecipazione, gestione green, comunicazione esterna, transizione circolare
- una o più risorse/capitale: umano, sociale, naturale, costruito
- una o più aree di attenzione: acqua, energia, suolo, comunità, mobilità, rifiuti

ed è stato analizzato in funzione di una o più fonti di dati disponibili.

Esempio di indicatore

ID	AREA DI VALORE	CAPITALE	AREA DI ATTENZIONE	INDICATORE	TIPOLOGIA	FONTE DEL DATO
IN 1	1,4	UMANO	COMUNITA'	La destinazione turistica ha elaborato apposite linee guida/brochure/materiale informativo da condividere con visitatori/comunità locale/industria del turismo finalizzato ad aumentare il loro livello di consapevolezza verso temi sostenibili e circolari e le migliori pratiche da adottare (ad esempio, tramite siti web o uffici turistici o altri canali di comunicazione, ecc.)?	qualitativo	1. GAL OGLIASTRA 2. COMUNI

L'obiettivo dell'analisi degli indicatori è estrapolare, come da approccio ETIS e InCIRCLE, indicazioni sulle priorità di azione da individuare per la destinazione e non attribuire un mero punteggio o stilare una classifica. Alcuni parametri limite sono tuttavia individuati per quel che riguarda alcuni indicatori quantitativi misurabili; altri indicatori contribuiscono a individuare e fissare obiettivi realistici nonché consentono alla destinazione di auto-valutarsi e individuare i risultati più o meno raggiunti e raggiungibili.

L'analisi dell'indicatore porterà, grazie alle sezioni "area di valore", "capitale" e "area di attenzione", a individuare le linee guida utili alla destinazione nonché azioni operative, stabilendo:

- il campo di azione (area di attenzione);

- gli attori/risorse protagonisti (capitale);
- la tipologia di azione (area di valore).

Da ogni indicatore discenderà pertanto una azione, che potrà essere tuttavia e sperabilmente comune per più indicatori.

L'analisi di impatto ambientale, economico e sociale è difatti lo strumento che individua criticità, limiti e punti di forza dell'offerta e della gestione territoriale, grazie alla quale arrivare ad individuare e delineare le linee guida per una gestione green, sostenibile e circolare dell'offerta.

Integrazione con il Piano di sviluppo turistico della destinazione Ogliastro

La presente analisi di impatto si integra con:

- i tre prodotti turistici selezionati per la destinazione: cultura, outdoor, balneare e nautica;
- i 5 assi di intervento del Piano: DMO e strumenti digitali, club di prodotto e promo commercializzazione, creazione nuove imprese, potenziamento management pubblico, conoscenza e formazione;
- la strategia relativa all'identità competitiva.

Si è infatti previsto di inserire alcuni indicatori che possono essere utili a valutare lo stato dell'arte dell'offerta relativa ai prodotti turistici sopra indicati, nonché necessari per individuare le criticità o i punti di forza delle azioni relative agli assi di intervento del Piano.

In particolare, si è ritenuto di dare particolare attenzione alla tematica dei cambiamenti climatici, emersa nel Piano, con l'obiettivo di fornire indicazioni per contromisure e per una strategia di adattamento che riguardi:

- eventi climatici estremi;
- la prevenzione di rischi legati alla salute;
- la definizione di itinerari e proposte turistiche.

Se da un lato, infatti, il contrasto ai cambiamenti climatici è in capo alle strategie e alle politiche dei piani internazionali, nazionali e regionali (con ricadute sulle scelte locali), le forme di adattamento agli stessi possono essere di diretta emanazione dei soggetti locali nel contesto di un più ampio impegno verso l'ambiente e il clima.

Limiti superiori

Per la definizione degli indicatori, nell'ottica di renderli funzionali all'individuazione di interventi operativi, sostenibili e realizzabili, sono stati individuati i valori limiti superiori. Si tratta di comportamenti limite o quantificazioni di grandezze soglia, da non superare o ad

oggi rilevati come barriere “in ingresso” per una maggiore sostenibilità e circolarità delle destinazioni in generale. In questa ottica, alcuni di queste soglie potrebbero essere già acquisite dalla destinazione Ogliastra (vd, ad esempio, l’area di attenzione “rifiuti”).

Per quanto si tratti di limiti qualitativi, gli stessi sono riconducibili alle politiche di turismo sostenibile e circolare internazionali, nazionali e regionali e agli obiettivi dei 17 GOALS dell’Agenda 2030 dell’ONU.

I limiti sono espressi in termini di “obiettivi”, così da stimolare la riflessione sulle azioni operative da prevedere già nelle linee guida a valle della presente analisi.

Limiti superiori delle aree di attenzione per Ogliastra Green

AREA ATTENZIONE	DI	LIMITI
ACQUA		<ul style="list-style-type: none"> - uso consapevole della risorsa idrica: eliminare la percezione che la risorsa sia infinita e che evitare lo spreco sia responsabilità di qualcun altro - dotazione idrica giornaliera ad abitante equivalente: non superiore alle reali esigenze - risorsa idrica potabile: limitare utilizzo all’uso umano - risorsa idrica potabile per i turisti escursionisti: limitare l’utilizzo diffuso dell’acqua in bottiglia (di plastica) - implementare strategie e piani di raccolta acqua piovana - monitorare costantemente il livello di trattamento delle acque reflue
RIFIUTI		<ul style="list-style-type: none"> - produzione rifiuti: implementare politiche per la riduzione della produzione di rifiuti, indipendentemente dalla loro riciclabilità - raccolta differenziata: evitare il “green washing”, piuttosto facilitare la raccolta differenziata ai turisti
ENERGIA		<ul style="list-style-type: none"> - consumi energetici: facilitare il turista nel controllare e ridurre gli sprechi - fonti di energia: energie rinnovabili almeno nel 30% delle imprese turistiche locali come livello minimo - implementare misure di mitigazione/adattamento - comunicare gli elementi di sostenibilità già presenti nel territorio (vd, ad esempio, il Parco Eolico di Ulassai)
SUOLO		<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare a non depauperare elementi del suolo (sabbia, fossili, fiori/piante, etc) - uso del suolo: limitarne l’utilizzo per nuovi insediamenti turistici non sostenibili

	<ul style="list-style-type: none"> - monitorare l'andamento dei piani di gestione delle spiagge - monitorare l'andamento dei piani di gestione incendi
MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - trasformare il limite territoriale alla mobilità sostenibile interna al territorio in punto di forza - Implementare politiche di sviluppo per servizi di sharing mobility - Sostenere gli incentivi alla mobilità sostenibile
COMUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - spazi comuni pubblici: evitare limitazioni alla comunità e implementare un sistema di territorio relativo alla gestione dei flussi turistici di massa - politiche del lavoro contro la stagionalità lavorativa - diffondere internamente la consapevolezza sulle potenzialità del territorio in ambito di circolarità - sensibilizzare la comunità sulla necessità dei piani relativi alla gestione del territorio (urbanistico, di sviluppo, di sicurezza urbana etc)

Le fonti

Contestualmente alla definizione degli indicatori, sono state reperite e approfondite le fonti di dati disponibili. Il rischio che in effetti spesso si genera nelle analisi di impatto basate su indicatori è quello di costruire un database teoricamente molto approfondito ma difficile da compilare in termini di valori da attribuire. Ogni territorio, oltretutto, presenta un livello di disponibilità e approfondimento di dati differente, anche spesso dipendente dal contesto regionale.

Le fonti che sono state consultate nel caso del territorio ogliastrino sono di seguito riportate:

Tipologia Fonte	Fonte	Dati derivati
Internazionale	Banca Dati Eurostat	Quantitativi, di carattere ambientale (es. % popolazione allacciata agli impianti di trattamento acque reflue)
Internazionale	EMAS / ECOLABEL	Qualitativi, di carattere certificativo (es. strutture ricettive certificate Ecolabel, servizi non turistici certificati Emas)
Nazionale	ISTAT	Quantitativi, di carattere statistico relativamente a diversi comparti (es. flussi turistici, impianti di depurazione, perdite)

		idriche, popolazione etc)
Nazionale	ISPRA	Quantitativi, di carattere ambientale (es. % di acque superficiali in buono stato)
Nazionale / Regionale	Legambiente	Qualitativi, relativi allo stato della costa / spiagge
Regionale	SIRED	Quantitativi, di carattere statistico relativamente al comparto turistico
Regionale	ARPA Sardegna	Quantitativi, di carattere ambientale (es. % di raccolta differenziata annuale per Comune)
Regionale	Abbanoa	Qualitativi, relativi alla qualità dell'acqua distribuita
Ente Locale	Comuni (componente politica e uffici tecnici)	Quantitativi e qualitativi, relativamente alle politiche di gestione del territorio, anche attraverso questionario
Referente locale	Struttura ricettiva / Servizio turistico	Qualitativi, relativi alle attività turistiche, anche attraverso interviste "one to one"
Online	Analisi web	Qualitativi, relativi alla comunicazione e alla promozione

I dati reperiti sono sia a scala di dettaglio (il singolo attrattore), comunale, distrettuale, regionale: ciò significa che laddove il dato comunale è mancante, l'indicatore è stato derivato dal livello di fonte disponibile immediatamente superiore (regionale, e a salire).

5. GLI INDICATORI PER AREE DI ATTENZIONE

Nel presente capitolo gli indicatori, raggruppati per “area di attenzione”, sono descritti in riferimento al dato quantitativo (o qualitativo) che è stato possibile raccogliere.

In introduzione ad ogni area di attenzione vengono riportati in forma di tabella sintetica:

- il macro-indicatore: un macro-indicatore può corrispondere a uno o più indicatori, il cui approfondimento analitico segue alla tabella;
- il livello: una valutazione qualitativa del reale valore dell’indicatore, mediata rispetto al contesto regionale e territoriale.
- elementi da migliorare: le criticità da affrontare ai fini del percorso di sostenibilità e circolarità.

A seguire la tabella viene riportata l’analisi di ogni indicatore.

5.1 Acqua

Questa area di attenzione è ritenuta fondamentale in quanto l’elemento stesso, e i servizi ad esso correlato, sono tra le sfide del presente relativamente a salute e benessere dei cittadini, sostenibilità ambientale e sviluppo economico.

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Uso dell’acqua potabile	Buon livello di sostenibilità, eccetto picchi stagionali	Rischio di netto aumento di fabbisogno idrico nel futuro
Perdite idriche	Nella media regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Disparità di condizioni nel territorio - Sistema generale
Impianti di trattamento delle acque reflue	Carico massimo di inquinante in ingresso al momento sostenibile dal sistema	Monitoraggio scarichi abusivi
Livello ecologico delle acque superficiali interne	Buono	Mantenere il monitoraggio al fine di evitare depauperamenti della risorsa
Acque di balneazione	Ottimo	Mantenere il monitoraggio al fine di evitare depauperamenti della risorsa

Uso dell'acqua potabile

A livello nazionale, il volume medio pro-capite erogato giornalmente nelle reti di distribuzione dei capoluoghi di provincia/città metropolitana è pari a 236 l/ab giorno. Il dato regionale in Sardegna, invece, si attesta intorno a 195 l/ab giorno⁵.

Utilizzo dell'acqua in Italia. 2022



Fonte: Istat 2022

Secondo il "Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Sardegna", tuttavia, le previsioni di consumo della risorsa idrica al 2041, si incrementeranno.

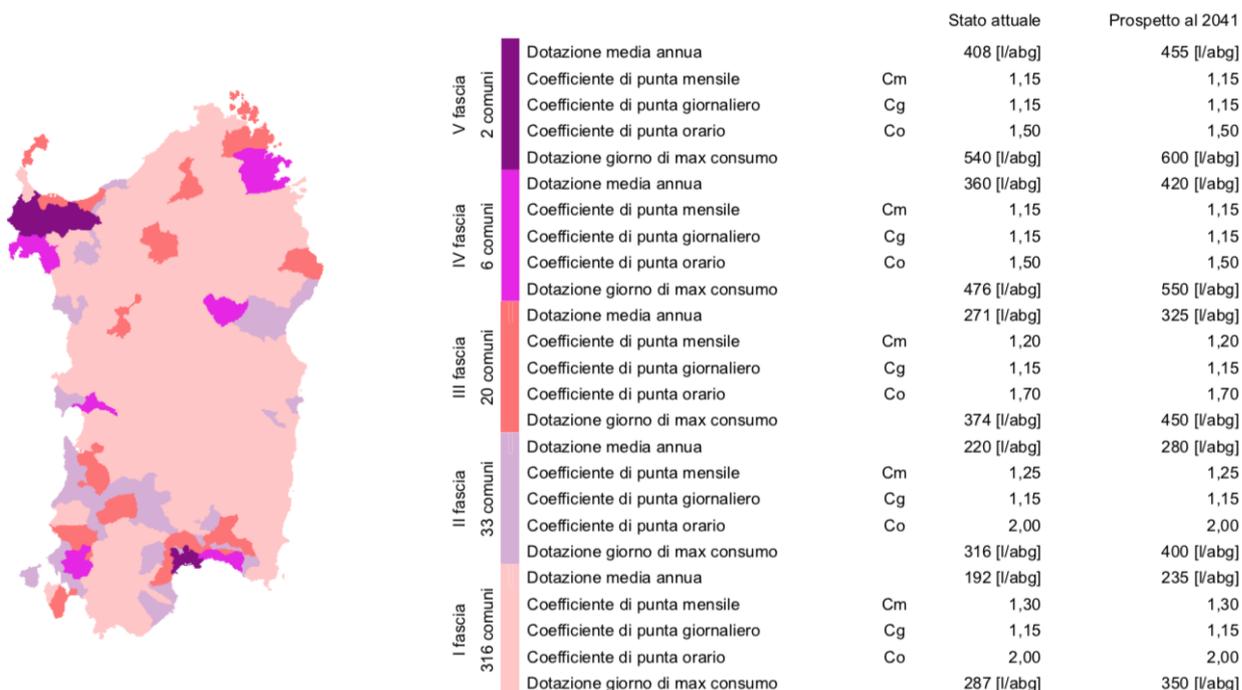
Per i Comuni delle fasce I e II (a cui appartengono i Comuni dell'Ogliastra), sono previste tra i 234 l/ab per giorno (per la fascia I, con dotazione al giorno di max consumo pari a 350 l/ab*g) e i 279 l/ab*g (per la fascia II, con dotazione al giorno di max consumo pari a 400 l/ab*g). Nel caso dell'Ogliastra sono da considerare anche i "nuclei e case sparse", la cui proiezione dei consumi al 2041 è attestata a 206 l/abg.

Si tratta di esigenze idropotabili previste a lungo termine sulla base degli attuali consumi e

⁵ Fonte: Report "Le statistiche dell'ISTAT sull'acqua - anni 2019-2021". Istat, 2022

delle tendenze in atto, che con opportuni interventi potrebbero invece essere ridotte al reale fabbisogno, evitando sprechi di risorsa idrica. Il dato contiene infatti sia i valori domestici, che collettivi che le perdite (considerate incidenti solo al 10%), mediati sui valori di popolazione residente con aggiunta dei fluttuanti stagionali⁶.

Distribuzione dei fabbisogni idropotabili in Sardegna



Fonte: Piano Regolatore Generale degli Acquedotti in Sardegna

Un primo obiettivo è dunque quello di ragionare su un valore di dotazione media annua inferiore e sugli strumenti per garantire da un lato la tutela della risorsa idrica, dall'altro il soddisfacimento dei reali bisogni umani.

Le perdite idriche

Tasto dolente per i territori italiani è certamente rappresentato dalle perdite idriche, posto che max fino al 10% della risorsa immessa può essere considerata "fisiologica".

In termini di sostenibilità, le perdite sono un fattore certamente dirimente poiché la differenza tra acqua immessa in rete e l'acqua fatturata equivale a computare varie tipologie di problemi:

- ambientali, a causa dello spreco della risorsa;

⁶ I fluttuanti stagionali sono considerati per una stagione turistica di almeno 90 giorni.

- economici, in quanto l'acqua non fatturata genera danni economici per il gestore e le casse pubbliche;
- energetici, a causa dell'aumento dei consumi di energia per le attività di pompaggio che sopperiscono alle perdite;
- di viabilità e sicurezza, dovuti ai cantieri temporanei per il risanamento e la manutenzione;
- sociali, per i possibili disagi a cose e persone.

In Italia, le perdite idriche nel 2020 sono state attestate pari a 3,5 miliardi di mc, il 42% della risorsa idrica immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Valore che si mantiene stabile dal 2015, in netto aumento rispetto ai dati 2012 (37,5% delle perdite). La Sardegna supera la media italiana: 51% di perdite nel 2020, 55,7% nel 2015 (anno dell'ultimo dato disponibile per i Comuni dell'Ogliastra).

In Ogliastra la situazione perdite, almeno fino al 2015, sembra andare meglio rispetto al dato regionale, con 153 milioni di mc persi, pari al 44% della risorsa immessa. La situazione a scala comunale è differenziata, come si può valutare dalla tabella a seguire.

Perdite idriche per Comune. Anno 2015

Perdite, in %	Comuni
Al di sotto della media nazionale 2015, pari al 41,4%	Lanusei: 13,8% Tertenia: 20,0% Girasole: 27,4% Osini: 32,3% Loceri: 34,0% Arzana: 36,0% Tortolì: 36,7% Elini: 40,8%
Al di sopra della media regionale 2015, pari al 55,6%	Cardedu: 56,6% Ussassai: 57,1% Jerzu: 59,0% Bari Sardo: 60,8% Triei: 66,5%
Altri Comuni	Villagrande Strisaili: 42,0% Lotzorai: 46,7% Talana: 46,7% Ulassai: 46,9% Baunei: 49,4% Ilbono: 50,2% Gairo: 51,2% Urzulei: 52,0% Perdasdefogu: 53,2%

Fonte: Istat. Anno 2022

La top 3 dei Comuni con minori perdite è rappresentata da Lanusei (13,8%), Tertenia (20,0%), Girasole (27,4%). La top 3 con maggiori perdite è: Triei (66,5%), Bari Sardo (60,8%), Jerzu (59,0%). A parte Girasole e Loceri, tutti i Comuni registrano valori % di perdite superiori almeno alla media nazionale. D'altronde, quasi il 40% dei Comuni del distretto idrografico "Sardegna", fanno registrare perdite idriche sopra il 55%.

Dal 1° gennaio 2021 al 30 gennaio 2023 sono stati effettuati 15 interventi di riparazione condotta idrica o adduttrice, 1 riparazione di condotta fognaria, nei seguenti Comuni: Baunei, Cardedu, Gairo, Girasole, Jerzu, Loceri, Perdasefogu, Triei, Urzulei. Non risultano ulteriori cantieri⁷.

Impianti di trattamento delle acque reflue

In merito agli impianti di trattamento delle acque reflue si era previsto di avere a disposizione i seguenti due indicatori:

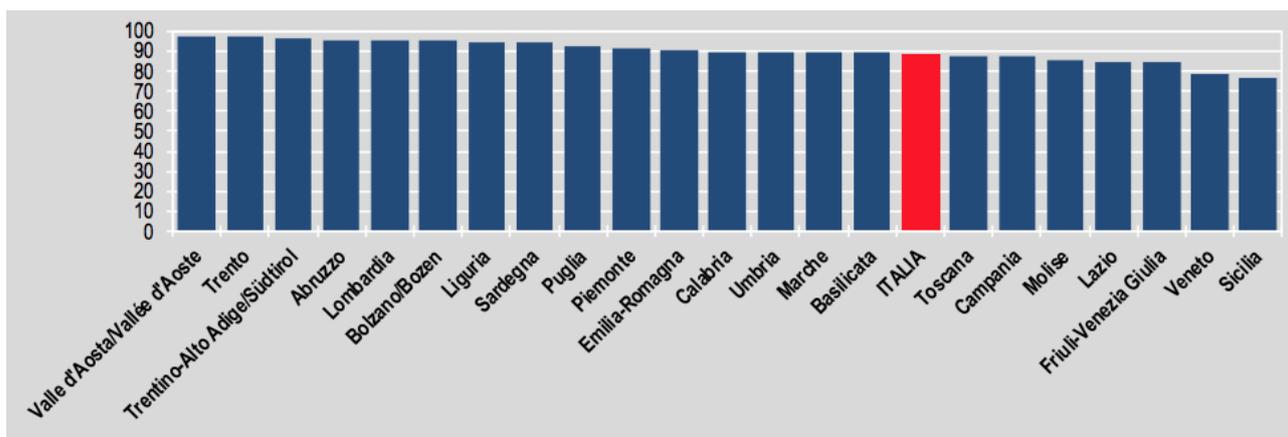
- Percentuale di popolazione allacciata agli impianti di trattamento delle acque reflue
- Percentuale di acque reflue trattata mediante trattamento in impianti almeno primari/secondari

In merito al primo indicatore è disponibile il dato della popolazione servita dagli impianti di depurazione (su fonte Istat), in sostituzione del secondo indicatore invece è stato calcolato il numero di impianti attivi nel territorio.

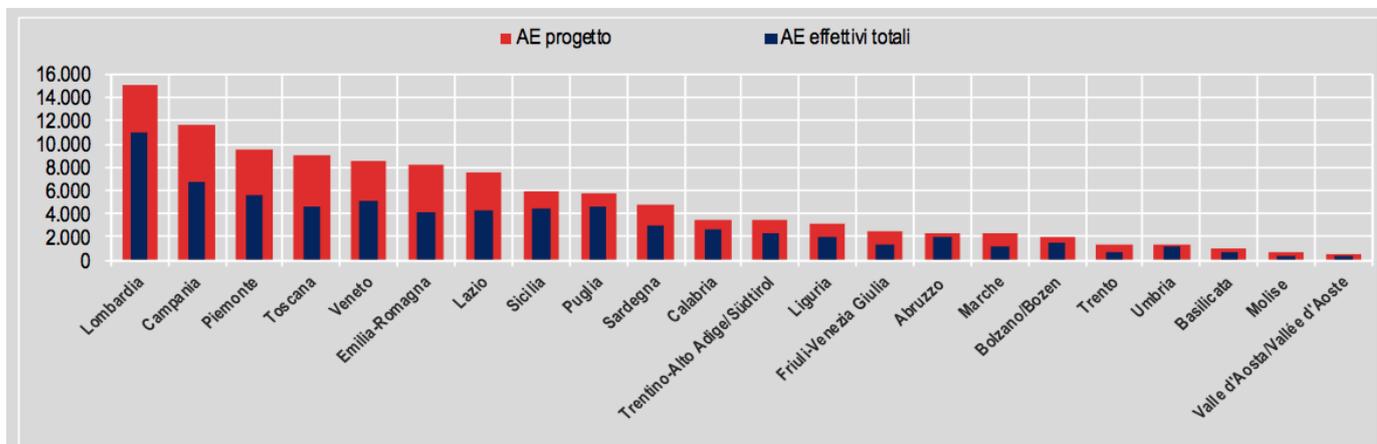
In Italia, "si stima che nel 2020 circa nove abitanti su dieci (88,7% dei residenti) sono allacciati alla rete fognaria pubblica, indipendentemente dalla disponibilità di impianti di trattamento successivi. I residenti non allacciati sono, nel complesso, 6,7 milioni"⁸. Per la Sardegna la percentuale dei residenti allacciati è circa il 95%.

Sempre in Italia, nel 2020 il parco depuratori era dimensionato per trattare un carico massimo di inquinanti in ingresso di 107 milioni di abitanti equivalenti (di progetto), su un carico inquinante medio di natura organica biodegradabile effettivamente confluito pari a circa 67 milioni di abitanti equivalenti totali.

Copertura del servizio pubblico di fognatura per regione. Anno 2020



Carichi inquinanti di progetto ed effettivi totali in entrata negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane per regione. Anno 2020



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

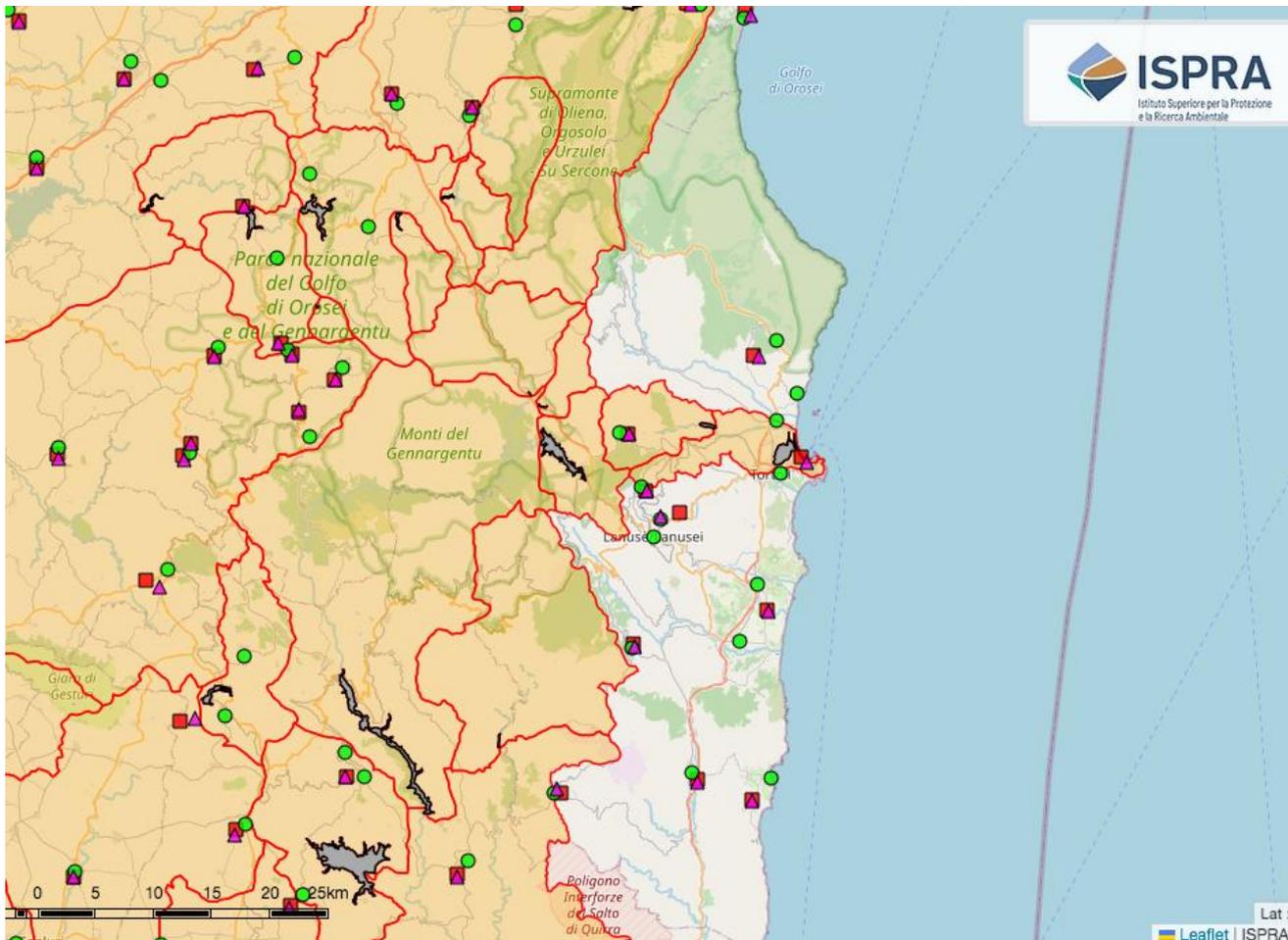
Nel territorio Ogliastrino gli impianti in funzione sono 14, per un totale di carico massimo di inquinanti in ingresso pari a 87.800 abitanti equivalenti rispetto a un carico reale generato pari a 79.211 abitanti equivalenti. La popolazione che risulta residente al 2020 nel territorio è pari a 53.651 abitanti: la differenza tra il carico reale generato e la popolazione residente è pari a 25.560 abitanti equivalenti.

Impianti di trattamento delle acque reflue nel territorio ogliastrino

Denominazione punto	Carico generato [a.e]	Capacità impianto [a.e]	Punto di scarico	Note
Perdasdefogu	2.356	3.500	Riu Melis	
Tertenia	3.523	4.300	Flumini Durci	
Tertenia San Giovanni	5.350	2.500	Rio Accu Lionargi	Solo il 47% del carico generato in fognatura, il resto in sistemi individuali
Jerzu	5.553	6.500	Riu Is Prunas	
Cardedu	3.141	22.000	Canale Bau Samuccu	Impianto di trattamento comune
Bari Sardo	10.269		Bari Sardo Loc Campu Masu	
Lanusei	8.572	11.000	Lanusei Ilbono	Impianto di trattamento comune
Ilbono	2.293		Lanusei Ilbono	
Arzana	2.929	3.000	Riu Elisera	
Tortoli	20.408	30.000	Tortoli Loc Baccasara	Impianto di trattamento comune
Santa Maria Navarrese	3.659			
Lotzorai	5.584			
Villagrande Strisaili	3.124	5.000	Riu Serra Scova	
Baunei	2.450		Genna Tesone	
TOTALE A.E.	79.211	87.800		

Fonte: Sintai Ispra 2020

Impianti di depurazione nel territorio dell'Ogliastra



Fonte: Sintai Ispra 2020

Con il cerchio verde vengono individuati gli agglomerati (unità di riferimento per la realizzazione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento), il cui indicatore è il carico generato in abitanti equivalenti.

Con il quadratino rosso gli impianti, il cui indicatore è la capacità dell'impianto in abitanti equivalenti, mentre con il triangolo magenta i punti di scarico.

Livello ecologico delle acque superficiali interne⁹

In riferimento alla biologia delle acque superficiali interne, nel territorio ogliastrino sono presenti cinque stazioni di monitoraggio, in cui sono stati raccolti i descrittori:

- Phytobenthos EQR¹⁰
- Invertebrate EQR

⁹ Fonte: Sintai Ispra - 2020

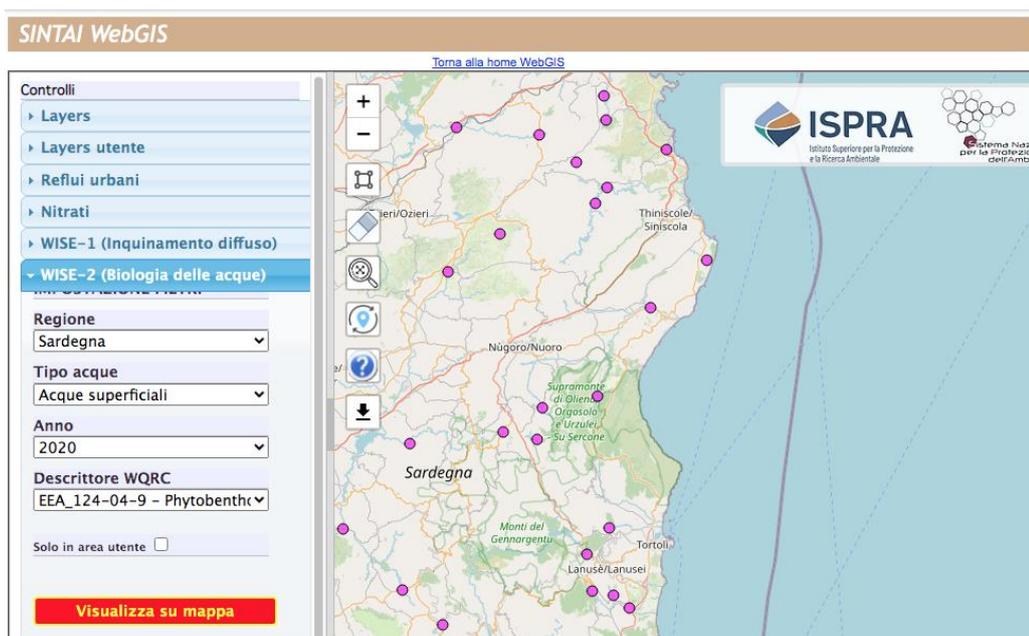
¹⁰ Quoziente di qualità ecologica

ISPRA, Ministero dell’Ambiente, Istituti di ricerca e le varie ARPA hanno infatti condiviso i metodi biologici per il monitoraggio delle acque superficiali, per ognuno degli organismi individuati dalla direttiva 2000/60/CE e cioè “macroinvertebrati bentonici”, “macrofite”, “phytobenthos” e “fauna ittica”.

I valori dei descrittori raccolti indicano uno stato ecologico “ottimo / elevato” nelle seguenti stazioni:

- Flumendosa (Villagrande Strisaili)
- Lago Bau Muggeris
- Riu Pardu ovest
- Riu Pardu centro
- Riu Pardu est

Biologia delle acque superficiali interne



Fonte: Sintai Ispra 2020

Acque di balneazione

Ai fini della stagione balneare 2023, nel territorio ogliastrino sono stati effettuati campionamenti¹¹ nei comuni di Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Gairo, Lanusei, Lotzorai, Tertenia, Tortolì.

¹¹ Campionamenti di Enterococchi Intestinali (EI) ed Escherichia Coli (EC). Direzione Generale dell'Agencia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

Campionamenti delle acque di balneazione

Comuni GAL	Numero punti di campionamenti	Qualità	EI (val lim 200)	EC (val lim 500)	Note
Bari Sardo	6	eccellente	< 10	< 10	
Baunei	5	eccellente	< 10	< 10	Un campionamento EI = 31
Cardedu	5	eccellente	< 10	< 10	
Gairo	1	eccellente	< 10	< 10	
Lanusei	1	eccellente	< 10	< 10	
Lotzorai	6	eccellente	< 10	< 10	
Tertenia	7	eccellente	< 10	< 10	
Tortolì	11	eccellente	< 10	< 10	Un campionamento EC = 75; un campionamento EC = 31

La classificazione relativa a EI segue la seguente scala:

EI ≤ 50: eccellente

50 < EI ≤ 100: a norma

100 < EI ≤ 200: liv. Attenzione

EI > 200: fuori norma

La classificazione relativa a EC segue la seguente scala:

EI ≤ 125: eccellente

125 < EI ≤ 250: a norma

250 < EI ≤ 500: liv. Attenzione

EI > 500: fuori norma

Un ulteriore indicatore considerato è il Clean Coast Index, che indica la presenza di rifiuti marini¹², inclusi quelli sulle spiagge. Due volte l'anno, in primavera e autunno, le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) costiere realizzano il monitoraggio dei rifiuti solidi presenti in aree campione di 69 spiagge di riferimento lungo il litorale nazionale. Per determinare il grado di pulizia delle spiagge in modo semplice e oggettivo sulla base della densità dei rifiuti presenti nelle aree campione monitorate è stato calcolato il Clean Coast Index (CCI), un indicatore sviluppato e applicato a livello internazionale.

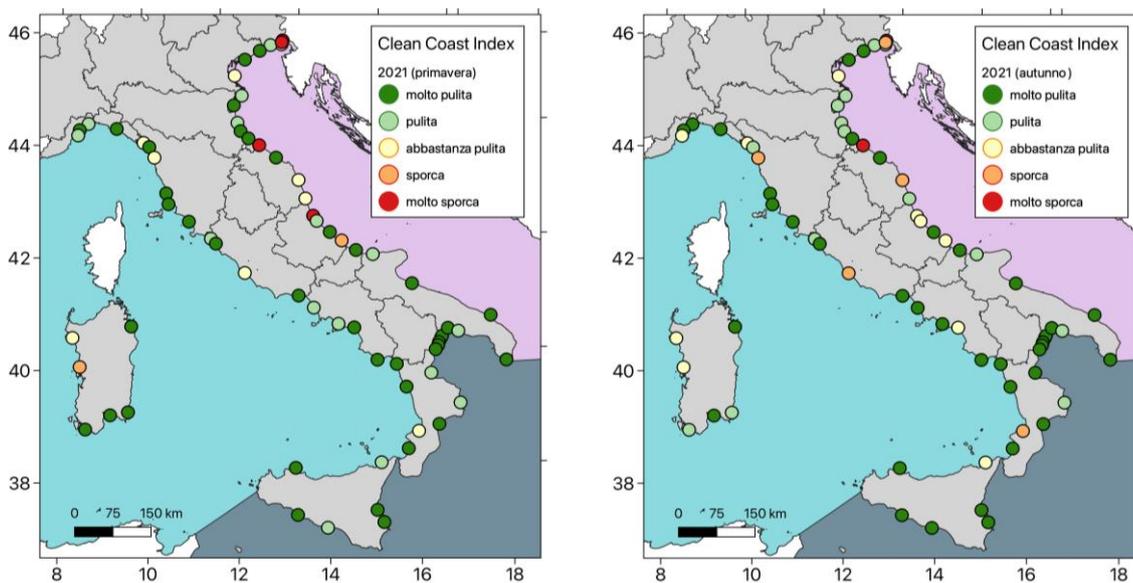
¹² Qualsiasi materiale solido, fabbricato o trasformato dall'uomo, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero o che arrivi al mare in qualsiasi modo.

Nel 2021, il CCI è stato calcolato per tutte le 69 spiagge di riferimento sia in primavera sia in autunno. In primavera, il 78% delle spiagge monitorate sono risultate pulite o molto pulite contro il 9% di spiagge sporche o molto sporche. In autunno, il 75% delle spiagge sono risultate pulite o molto pulite, mentre il 10% sporche o molto sporche. Il resto delle spiagge è risultato abbastanza pulito. Rispetto all'anno precedente, la percentuale di spiagge pulite o molto pulite è leggermente diminuita in primavera (89% nel 2020), mentre in autunno si è mantenuta pressoché uguale (76% nel 2020)¹³.

Il Clean Coast Index (CCI) permette di classificare le spiagge in 5 categorie sulla base della densità dei rifiuti presenti nei tratti di spiaggia monitorati: spiaggia molto pulita; spiaggia pulita; spiaggia abbastanza pulita; spiaggia sporca; spiaggia molto sporca.

Sulla costa ogliastrina non sono presenti aree campione ma ne sono disponibili due a nord e a sud, che consentono di assegnare con buona approssimazione un valore di "spiaggia molto pulita" anche a questa area della costa sarda.

Clean Coast Index, primavera e autunno 2021



Fonte: Ispra Ambiente 2021

¹³ ISPRA

5.2 Rifiuti

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Raccolta differenziata	Ottimo	Da prevedere riuso a monte, al fine di conferire quantità totali inferiori
Rifiuti totali pro-capite	Molto buono	Mantenere il monitoraggio dei comportamenti
Incidenza della popolazione fluttuante	Pari al 15% sul totale di rifiuti prodotti	Sensibilizzazione verso il turista, stimolandone l'intervento diretto
Abbandono rifiuti	Da monitorare	Rischio di illegalità ambientale

Il contesto regionale e provinciale

Per la Sardegna da qualche anno si registrano ottime performance di raccolta differenziata.

Anche nel 2022 (relativamente ai dati 2021, ad oggi quelli disponibili) la Sardegna si classifica tra le regioni con i migliori risultati di raccolta differenziata, al secondo posto con il 74,9%, dietro il Veneto (76,2%) e davanti la Lombardia (73%). È tra le nove regioni che superano l'obiettivo del 65%, con la media nazionale che si attesta al 64%: il 91% della popolazione regionale ha superato detto obiettivo¹⁴.

Il dato rilevante è però che la regione si attesta ad un ottimo sesto posto tra le regioni che producono meno rifiuti in Italia (472,9 kg/ab anno) e al secondo posto per la produzione di indifferenziato, con 118,8 kg/ab anno, dietro al Veneto.

Infine, la Sardegna è la prima regione italiana per riciclo dei rifiuti organici, con il 44,4% della frazione "umido" recuperata sul totale dei rifiuti conferiti.

La Provincia di Nuoro è la migliore tra le altre province sarde con il 79,07% di raccolta differenziata, anche se va detto che, insieme a quella di Sassari, nel 2021 ha manifestato il maggiore incremento di produzione pro capite di rifiuti urbani totale rispetto al 2020.

¹⁴ Fonte: Report Rifiuti Urbani – 2022. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
Dati 2021

Infografica Rapporto Rifiuti Ispra 2022

RIFIUTI SARDEGNA
RAPPORTO RIFIUTI ISPRA 2022*

*Dati 2021 raccolti e forniti tramite il Servizio Controlli, Monitoraggi e Valutazione Ambientale dell'ARPAS

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

74,9%

■ la Sardegna al secondo posto, dopo il Veneto con il 76,2%, per percentuale di RACCOLTA DIFFERENZIATA a livello nazionale

LA SARDEGNA È TRA LE REGIONI CHE PRODUCONO MENO RIFIUTI

■ 2° posto dopo il Veneto per quantità di rifiuti prodotti per abitante (118,83 kg pro capite)

■ 6° posto per quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati (472,92 kg pro capite)



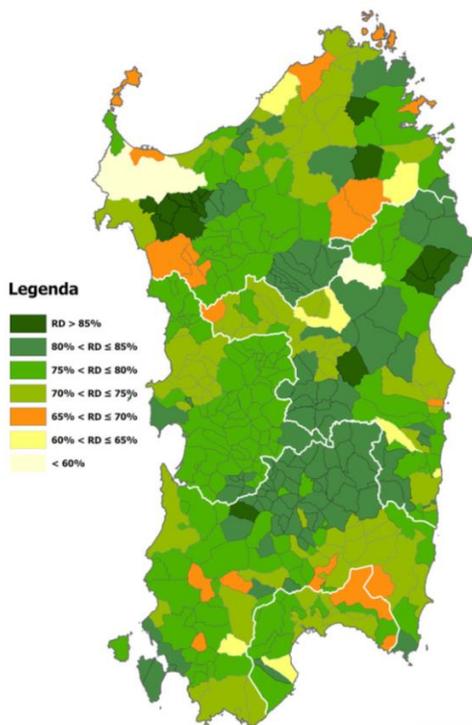
TRA I MATERIALI PIÙ RICICLATI CI SONO I RIFIUTI ORGANICI E CARTA E CARTONE



I RIFIUTI ORGANICI, con una percentuale del 44,4% del totale dei rifiuti raccolti, portano la Sardegna al primo posto in Italia



SardegnaArpa



IL 91% DELLA POPOLAZIONE REGIONALE HA SUPERATO L'OBIETTIVO DI LEGGE DEL 65% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

La popolazione "fluttuante"

Un dato di fondamentale rilevanza ai fini della valutazione dell'impatto del turismo è la stima della produzione di rifiuti urbani totali (e delle altre frazioni) attribuibile alla popolazione fluttuante¹⁵. Tale dato verrà approfondito in seguito relativamente alla realtà ogliastrina, ma il quadro regionale e provinciale è utile per contestualizzare i dati.

In Sardegna, "le stime effettuate attraverso l'analisi delle fluttuazioni di produzione di rifiuto indifferenziato hanno portato a considerare il contributo riferito agli abitanti fluttuanti nel 2021 pari all'8,25%, (...) in aumento rispetto al 7,2% del 2020, segno che malgrado l'aumento di produzione dei rifiuti, il contributo dei fluttuanti non è tornato ai livelli che si rilevavano nel periodo precedente alla pandemia da COVID 19 (nel 2019 il dato era infatti del 10,28%)"¹⁶.

ARPAS¹⁷ ha valutato di effettuare la stima dell'apporto dei fluttuanti anche utilizzando come base la produzione mensile di rifiuti organici, che effettivamente a livello regionale rappresentano il rifiuto quantitativamente più rilevante. Tuttavia la percentuale calcolata con la nuova metodologia conferma tendenzialmente i dati calcolati con il metodo storicamente utilizzato (rifiuto indifferenziato). Dal confronto dei dati è stato possibile calcolare la stima della produzione di rifiuti urbani totali attribuibile alla popolazione fluttuante per provincia.

Per la provincia di Nuoro si stima che la popolazione fluttuante nel 2021 abbia inciso mediamente per il 7,63%, pari a 29 kg/ab anno, contro il 9% del 2019.

I Comuni dell'Ogliastra

Tranne un valore di "outlayer" per un Comune nel 2021, tutti i Comuni ogliastrini hanno raggiunto e superato (sia nel 2019 che nel 2021) il minimo di legge del 65% di raccolta differenziata.

La media del territorio si attesta intorno al 77%, tra la media regionale del 75% e quella provinciale del 79%.

Il dato 2020 (anno Covid-19) presenta distinguo internamente alla serie storica dei singoli Comuni (visualizzabile nella tabella a seguire), ma la media del territorio di studio non differisce molto dalle percentuali sopra riportate, essendo pari al 76%.

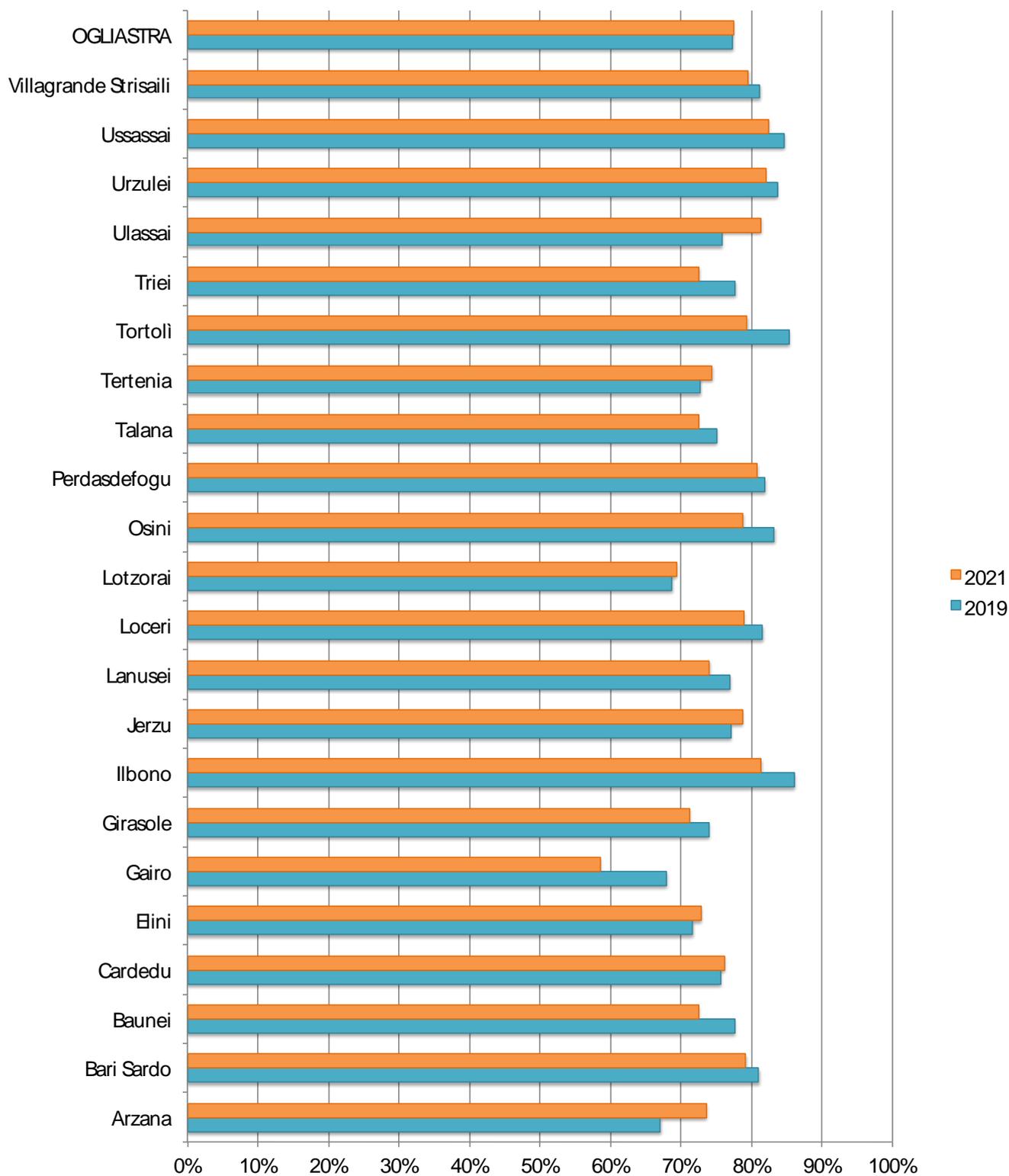
¹⁵ Per popolazione "fluttuante" si intende l'incidenza dei flussi turistici, ma le fluttuazioni potrebbero essere attribuite anche ad altri fattori (pendolarismo, fermo degli impianti di riciclo, variazioni nel sistema di raccolta, etc).

¹⁶ Fonte: Rapporto gestione rifiuti 2022 – Ispra.

¹⁷ Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna.

Raccolta differenziata, per Comune e per l'Ogliastra. Anni 2019 e 2021

Valori in %



Fonte: elaborazione Vivitalia su dati Ispra

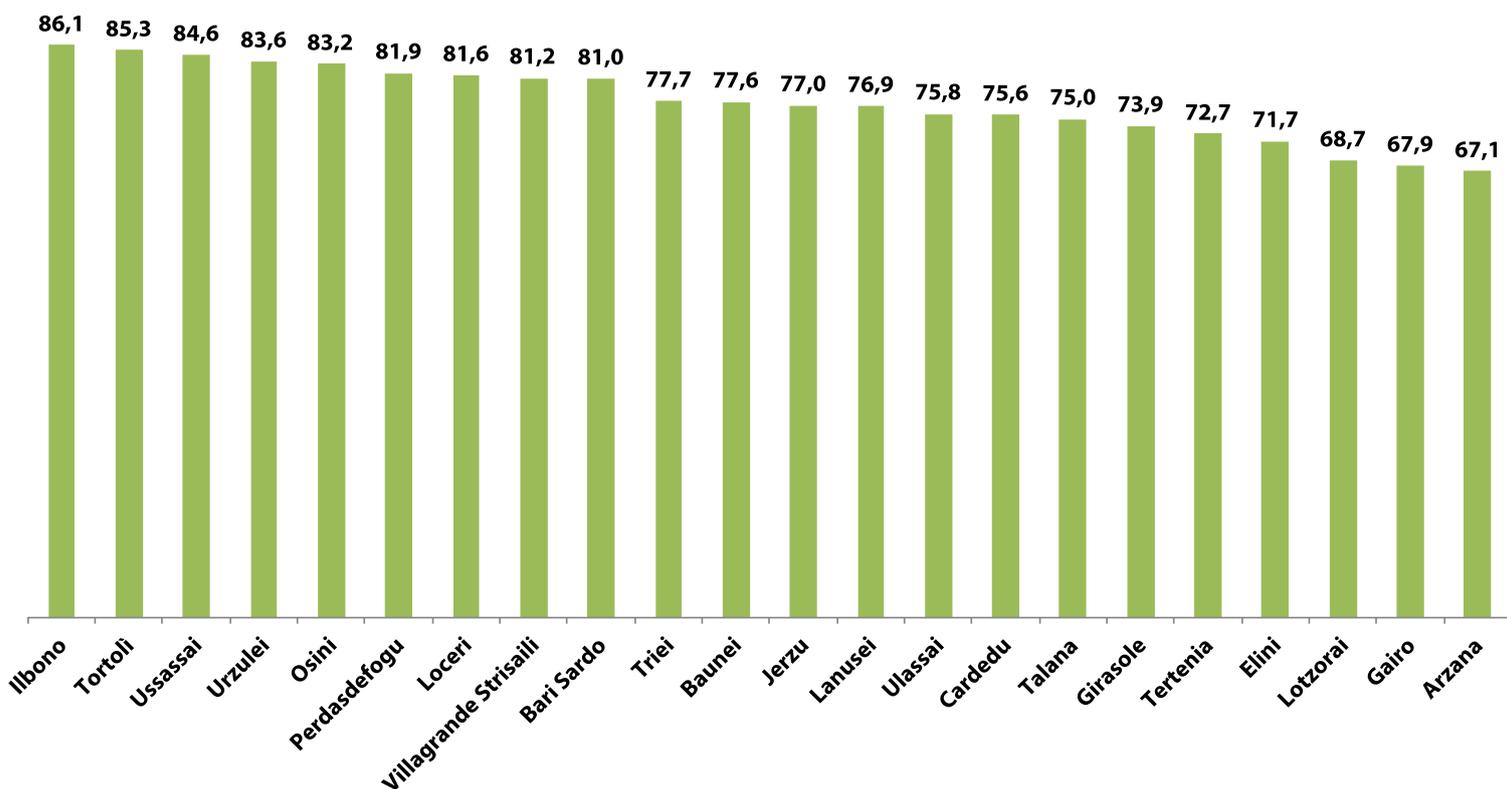
La top5 dei Comuni con migliore performance di raccolta differenziata nel 2019 è composta da:

- Ilbono
- Tortolì
- Ussassai
- Urzulei
- Osini

Ben 9 comuni hanno superato quota 80% di raccolta differenziata.

Raccolta differenziata, per Comune. Anno 2019

Valori in %



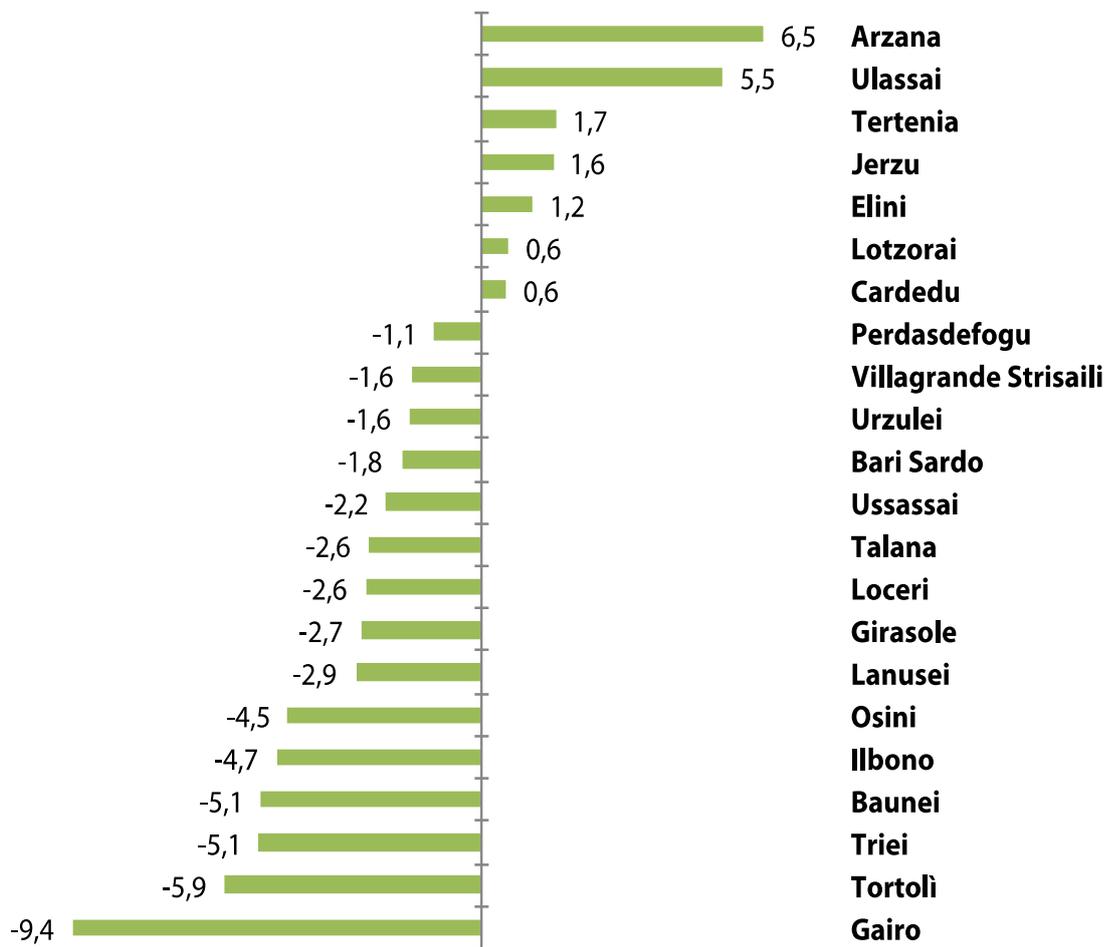
Tuttavia, alcuni comuni, anche della top 5, hanno peggiorato le performance di raccolta differenziata tra il 2019 e il 2021, mentre altri sono migliorati.

Arzana, ad esempio, da peggior prestazione nel 2019, migliora di 6,5 punti percentuali, così come Tertenia ed Elini recuperano le posizioni di retrovia del 2019.

Tortolì perde nel 2021 il secondo posto del 2019, probabilmente per il ritorno di flussi turistici consistenti dopo la pausa 2020.

Variazioni di raccolta differenziata, per Comune. Confronto 2019 – 2021

Valori in %



Valori di Raccolta Differenziata, per Comune. Anni dal 2019 al 2021

Valori in %

Comune	% RD 2019	% RD 2020	% RD 2021
Arzana	67,10	71,16	73,58
Bari Sardo	81,04	79,52	79,20
Baunei	77,57	72,93	72,49
Cardedu	75,60	76,82	76,15
Elini	71,65	72,43	72,83
Gairo	67,94	71,57	58,55
Girasole	73,93	73,95	71,19
Ilbono	86,06	81,71	81,37
Jerzu	77,03	81,17	78,67
Lanusei	76,92	75,28	74,03
Loceri	81,55	74,68	78,90
Lotzorai	68,72	67,30	69,33
Osini	83,23	83,41	78,77
Perdasdefogu	81,89	81,13	80,80
Talana	75,01	66,22	72,44
Tertenia	72,72	74,64	74,42
Tortolì	85,28	82,56	79,39
Triei	77,68	73,65	72,56
Ulassai	75,78	80,45	81,32
Urzulei	83,63	80,10	81,99
Ussassai	84,60	85,27	82,39
Villagrande Strisaili	81,16	80,60	79,58
OGLIASTRA GREEN	77,30	76,05	77,41

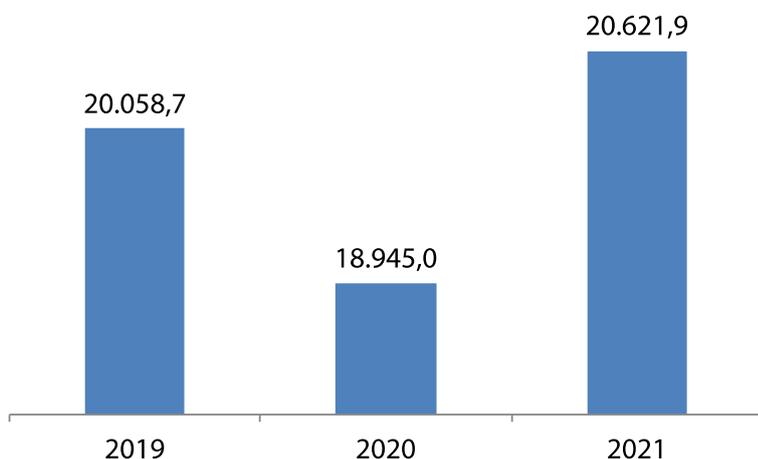
Fonte: elaborazione Vivitalia su dati Ispra

In termini di tonnellate di rifiuti totali, nel 2019 i Comuni di progetto ne hanno prodotti di poco sopra le 20.000 tonnellate, scendendo di mille tonnellate circa nel 2020 (18.945 ton), per risalire nel 2021 fino a 20.600 circa.

Encomiabile è anche il valore di rifiuti totali prodotti da ogni abitante all'anno: rispetto al dato regionale (472,9 kg/ab anno), gli abitanti dell'Ogliastra oscillano tra i 351 del 2019 e i 387 del 2021.

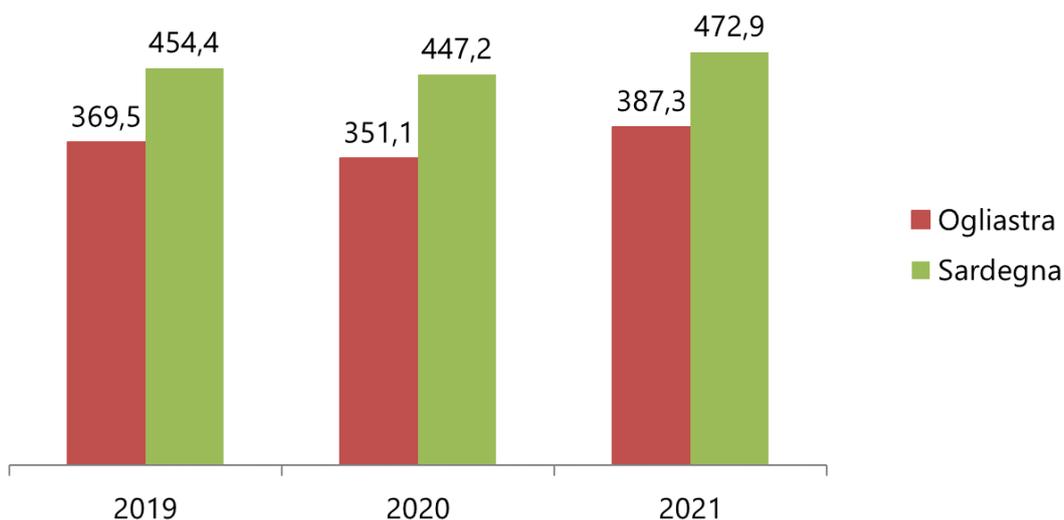
Rifiuti totali dei Comuni dell'Ogliastra. Serie storica

Valori in tonnellate



Rifiuti totali per abitante, Ogliastra e Sardegna. Serie storica

Valori in kg/ab per anno



A parte Girasole, Lotzorai, Osini, Talana e Tortolì, tutti i Comuni hanno fatto registrare un incremento della produzione di rifiuti per abitante nel 2021 rispetto al 2019. Si attendono i dati 2022 per verificare se tale aumento è dovuto alle abitudini acquisite durante il periodo

Covid-19 o se i comportamenti di consumo siano (sperabilmente) in qualche modo rientrati.

Rifiuti totali per abitante, per Comune, in serie storica

Valori in kg/ab per anno

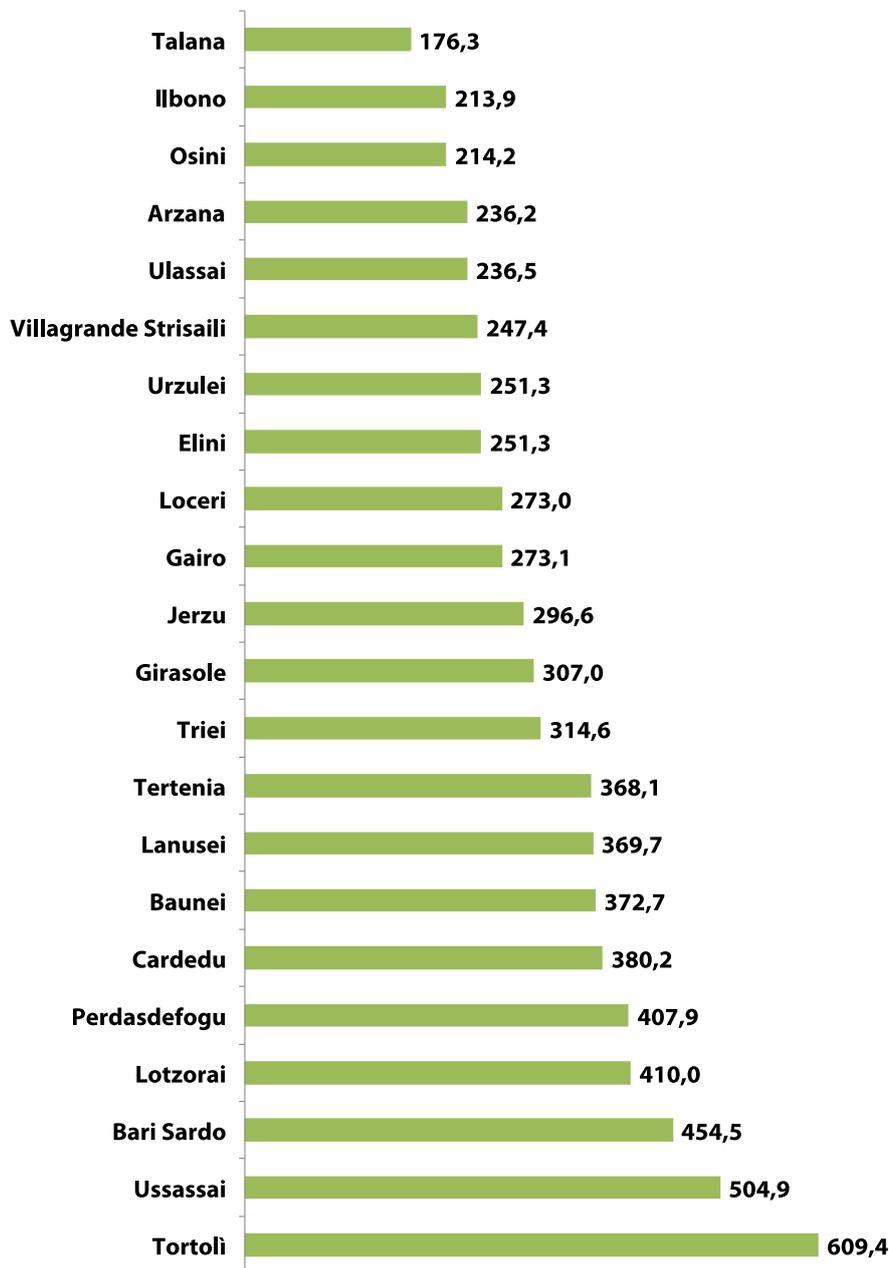
Comune	2019	2020	2021
Arzana	201,9	213,7	236,2
Bari Sardo	439,2	407,1	454,5
Baunei	334,1	336,1	372,7
Cardedu	372,7	328,0	380,2
Elini	222,7	261,4	251,3
Gairo	220,0	200,2	273,1
Girasole	310,5	310,1	307,0
Ilbono	204,2	209,0	213,9
Jerzu	266,6	267,7	296,6
Lanusei	351,6	361,3	369,7
Loceri	220,6	270,9	273,0
Lotzorai	457,8	378,9	410,0
Osini	294,7	268,8	214,2
Perdasdefogu	308,3	334,0	407,9
Talana	190,5	203,5	176,3
Tertenia	358,1	343,1	368,1
Tortolì	616,2	537,2	609,4
Triei	287,8	278,7	314,6
Ulassai	219,6	221,6	236,5
Urzulei	237,2	246,8	251,3
Ussassai	363,5	367,5	504,9
Villagrande Strisaili	226,2	245,9	247,4
OGLIASTRA GREEN	369,5	351,1	387,3

In verde i 5 Comuni che hanno migliorato la performance di produzione rifiuti per abitante dal 2019 al 2021.

In arancione i Comune con incremento di produzione rifiuti per abitante nel 2020 (Covid-19) rispetto al 2019.

Rifiuti prodotti, per abitante e per Comune. Anno 2021

Valori in kg/ab per anno



In riferimento alla popolazione fluttuante, sarà possibile effettuare un'analisi più approfondita al momento della disponibilità dei dati mensili 2019 delle quantità di frazione organica per Comune¹⁸ e dei dati mensili delle diverse frazioni di raccolta differenziata 2022 per Comune¹⁹. Tuttavia, può essere utile rilevare che nel 2020 rispetto al 2019 il territorio ogliastrino ha conferito circa il 5,6% di rifiuti totali in meno e il 6,2% di frazione

¹⁸ Alla data di consegna della presente bozza (27 luglio): in attesa di ricevimento da parte di ARPAS

¹⁹ Alla data di consegna della presente bozza (27 luglio): in attesa di ricevimento da parte dei Comuni

organica in meno. Non è indicativo il dato dell'indifferenziato in quanto nel 2020 tale frazione ha subito tendenzialmente un'impennata in molti Comuni italiani, a causa del Covid-19.

Considerando che è stato stimato che la popolazione fluttuante incide per il 9% dei rifiuti nella Provincia di Nuoro nel 2019, e che, come da considerazione della stessa ARPAS, tale valore è sottostimato, si può ritenere plausibile per il territorio ogliastrino una media del 8%-10% di rifiuti derivanti dai flussi turistici, con picchi stagionali e concentrazioni spaziali differenziate tra i vari Comuni. Riguardo alle concentrazioni spaziali, la differenza percentuale tra la frazione organica conferita nel 2020 rispetto a quella 2019 è più accentuata per i Comuni con maggiori presenze turistiche, ovvero Tortolì, Bari Sardo, Cardedu, Lotzorai e Baunei, oltre che Girasole e Lanusei.

Comune	Decremento % di frazione organica conferita nel 2020 vs 2019
Arzana	-2,47
Bari Sardo	-8,20
Baunei	-9,45
Cardedu	-4,66
Elini	20,06
Gairo	-2,81
Girasole	-8,43
Ilbono	0,16
Jerzu	1,46
Lanusei	-7,44
Loceri	7,63
Lotzorai	-12,25
Osini	2,46
Perdasdefogu	-1,04
Talana	-33,11
Tertenia	2,68
Tortolì	-11,10
Triei	-3,82
Ulassai	1,36
Urzulei	-1,67
Ussassai	-1,60
Villagrande Strisaili	1,15
OGLIASTRA GREEN	-6,60

Rischio di illegalità ambientale

Il tema del rischio legato a possibili fenomeni di illegalità ambientale è emerso a fronte di recensioni negative presenti in TripAdvisor relativamente al contrasto tra la bellezza del

mare e della costa ogliastrina e i rifiuti abbandonati in aree di accesso ad alcune spiagge. Si ritiene pertanto opportuno porsi la problematica, comune peraltro a molte zone di Italia e non solo sulla costa, al fine di ragionare su azioni preventive, sulle quali probabilmente molti Comuni già lavorano.

Al di là della provenienza di tali rifiuti (se da cittadini residenti o turisti) e della tipologia di rifiuti abbandonati (dalla "semplice" busta pic nic, a rifiuti pericolosi) il mancato rispetto del corretto ciclo rifiuti genera quei disequilibri che non consentono di parlare di piena sostenibilità e circolarità, anche nel caso di destinazioni virtuose nella raccolta differenziata come i Comuni dell'Ogliastro.

Il primo squilibrio è ovviamente in termini ambientali. Anche la semplice buccia di banana, considerata biodegradabile e spesso abbandonata a bordo spiaggia, crea un inquinamento visivo oltre che ecologico, allorché entra nella dieta alimentare della fauna selvatica locale.

In termini economici, la presenza di discariche abusive pesa notevolmente sulle casse comunali, allorché è necessaria dapprima la bonifica e a seguire l'eventuale ripristino del sito.

In termini sociali, anche senza dover ricorrere alla "Teoria delle Finestre Rotte"²⁰, il deturpamento che un rifiuto genera in un contesto ricco di bellezze naturali e non solo, incide notevolmente sulla percezione e sicurezza che si ha del luogo.

Dal momento che non è economicamente sostenibile né immaginabile che la responsabilità della gestione rifiuti sia esclusivamente in capo al soggetto pubblico, è necessario attribuire compiti ad ogni comparto produttivo e sociale del territorio, dal singolo cittadino all'operatore economico, al visitatore, in maniera tale che ognuno possa contribuire in base alle proprie competenze e al proprio ruolo.

Dalle campagne di comunicazione e sensibilizzazione, alle app²¹ di segnalazione rifiuti, da eventi plastic-free agli incentivi economici sul corretto conferimento dei rifiuti, i metodi per la prevenzione all'abbandono rifiuti e al conseguente miglioramento dello stato di sostenibilità del territorio sono numerosi ma da valutare opportunamente in funzione delle caratteristiche del contesto locale e dei suoi frequentatori.

²⁰ Teoria sociologica secondo la quale il trascurare l'ambiente urbano trasmette segnali di deterioramento e di non curanza, generando fenomeni di emulazione e di degrado urbano e sociale.

²¹ Esempi gratuiti sono: TrashOut e Gaiaoserver, utilizzata da Legambiente per geroferenziare i rifiuti abbandonati nei boschi di tutta Italia.

5.3 Energia

L'area di attenzione dedicata al tema "energia" vuole stimolare il confronto e la condivisione della necessità e della convenienza nel diffondere l'utilizzo di sistemi di risparmio energetico.

L'obiettivo è delineare linee guida operative per favorire le imprese nei processi di efficientamento energetico e accompagnarle in un processo di transizione a sistemi che consentano un risparmio energetico.

Gli indicatori che sono stati selezionati hanno l'obiettivo di effettuare una prima misurazione, una sorta di semplice audit energetico. Per tale motivo è necessario un confronto diretto con le imprese del territorio che al momento della stesura della prima versione di analisi non è stato possibile vista la stagione estiva nel pieno dell'attività.

L'indicatore output principale è la % di imprese che adottano sistemi di risparmio energetico. Tale indicatore output è costituito dai seguenti sotto-indicatori, relativi alle attività turistiche:

1. Percentuale delle imprese turistiche che partecipano a programmi per la mitigazione del cambiamento climatico, quali la compensazione di CO₂, i sistemi a basso consumo energetico ecc., e che mettono in atto risposte e azioni di «adattamento».
2. Percentuale delle imprese turistiche che adottano misure per ridurre il consumo energetico.
3. Percentuale delle imprese turistiche che forniscono ricarica elettrica per i mezzi (auto, bici, etc)
4. Livello di impegno delle imprese turistiche a fornire informazioni agli ospiti circa le scelte di efficientamento energetiche adottate.

Gli indicatori sopra riportati sono stati oggetto di un breve questionario online in via di condivisione a un primo gruppo di operatori (42) che da una prima verifica risultano essere i più sensibili e operativi in materia di azioni e interventi realmente sostenibili e circolari. I risultati del questionario sono stati condivisi come attività del "Forum sul Turismo Sostenibile".

La stagione turistica in atto durante la fase di progetto non ha facilitato il coinvolgimento diretto; pertanto, le risultanze dei questionari sono state integrate durante gli incontri con gli operatori del processo partecipativo, da cui sono state selezionate le realtà più attive ed interessate a costituire un "gruppo di testa", che sia traino per il territorio in quanto a scelte operative ed effettive di transizione ecologica e circolare.

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Energia da fonti rinnovabili	Interventi a macchia di leopardo Si evidenzia il Parco Eolico di Ulassai	Facilità di accesso agli incentivi per le imprese Sfruttare la potenza comunicativa delle quantità di CO2 evitate all'anno
Efficienza energetica	Interventi a macchia di leopardo	Facilità di accesso agli incentivi per le imprese
Azioni di contenimento delle emissioni	25% delle imprese provinciali	% migliorabile

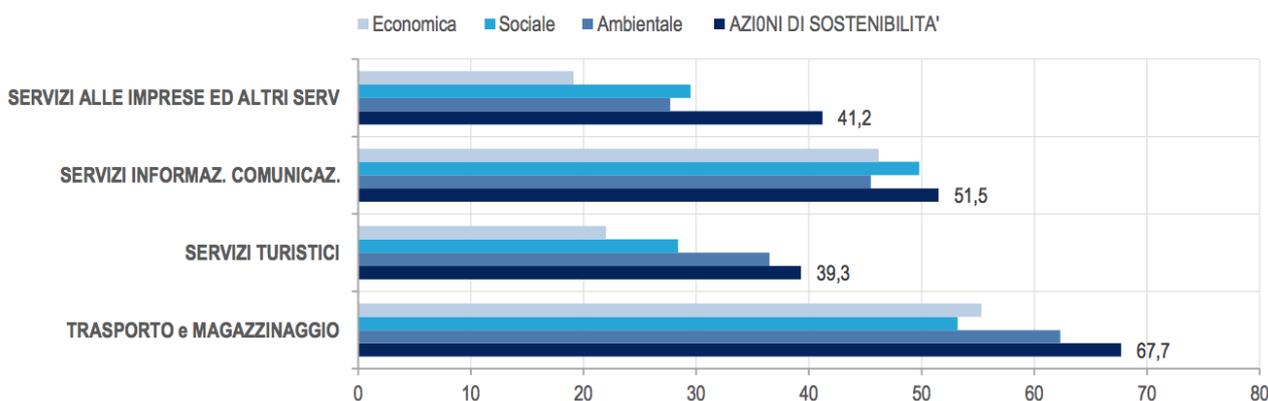
Risulta necessario contestualizzare l'efficienza delle imprese turistiche in materia di sostenibilità e circolarità nel contesto nazionale, utilizzando i dati di una indagine nazionale Istat sulle imprese.

La tendenza di comportamenti delle imprese a livello nazionale

In particolare, si rileva che "il settore dei servizi turistici²² è quello meno virtuoso (tra tutti i settori dei servizi di mercato in Italia – ndr), solo il 39,3% delle imprese persegue azioni di sostenibilità, di cui il 36,5% attive nella sostenibilità ambientale"²³.

Pratiche sostenibili delle imprese dei servizi. Anno 2022

Valori in percentuale del numero di azioni intraprese



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese. Febbraio 2023

²² Classificazione Istat: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79)

²³ Fonte: Pratiche sostenibili delle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025. Statistiche Today, Istat. 27 aprile 2023

Nella stessa indagine nazionale di cui sopra, è stato chiesto alle imprese indagate se prevedessero di intraprendere per il periodo 2023-2025 iniziative di tutela ambientale. Dalle stime emerge:

- un aumento delle imprese dei servizi che dichiarano di voler svolgere attività di tutela ambientale nel triennio, arrivando al 52,5% delle imprese dei servizi;
- il persistere dell'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili, con il 34,6% delle imprese e il 29,6 % delle imprese che sarà attivo nel migliorare l'efficienza energetica;
- in materia di circolarità dei processi produttivi: il 17,3% delle imprese intraprenderà iniziative di rigenerazione e riuso di luoghi o beni culturali, il 16,3% delle imprese utilizzeranno materie prime seconde e il 15,2% riciclerà l'acqua.

Si stima che il 50,4% delle imprese dei servizi abbia intrapreso azioni di sostenibilità nel corso del 2022. Tra queste:

- il 42,1% ha svolto iniziative di tutela ambientale;
- il 40,3% pratiche di sostenibilità sociale;
- il 35,2% azioni di sostenibilità economica.

Tra le iniziative di tutela ambientale che le imprese dei servizi hanno attivato nel 2022 si rilevano, in ordine di valori percentuali più alti:

- aumento efficienza energetica (24%)
- aumento energia da fonti rinnovabili (22%)
- risparmio trasporti (19%)
- riduzione energia da fonti fossili (18%)
- utilizzo materie prime seconde (17%)

Scendendo a livello regionale e provinciale, il 71% delle imprese con 3 e più addetti dichiara di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, contro il 66,6% della media italiana. Anche le imprese della provincia di Nuoro si attestano al 71,2%²⁴, pertanto la tendenza è molto alta.

In particolare, il 25% delle imprese con 3 e più addetti della Provincia di Nuoro, riducono il proprio impatto ambientale attraverso azioni di contenimento delle emissioni, contro il 23% della media nazionale e il 24% di quella regionale. Dunque, il substrato locale risulta essere quantomeno sensibile e predisposto alla materia.

²⁴ 1° Censimento permanente delle Imprese - Istat. Dati 2018. Il successivo censimento si è concluso ad aprile 2023, i dati sono in fase di elaborazione da parte di Istat.

Il Parco di Ulassai

Fiore all'occhiello del territorio in termini di produzione energetica è senz'altro il Parco Eolico di Ulassai (di proprietà di Sardeolica) in Ogliastra nella Sardegna centro-orientale, che si trova in uno dei siti più ventosi della regione, tra il territorio di Ulassai e Perdasdefogu.

È composto da 57 aerogeneratori per una potenza totale installata di 126 MW. La produzione a regime è mediamente di 275 GWh/anno corrispondenti al fabbisogno annuo di circa 200.000 persone. All'interno dell'azienda sono impiegati 30 dipendenti, la maggioranza dei quali originari dell'Ogliastra, e il codice NACE dell'attività prevalente è il 35.1 (produzione di energia elettrica).

Il Parco è certificato EMAS mentre Sardeolica ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- Ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001;
- sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, secondo la norma OHSAS 18001 (poi diventata UNI EN ISO 45001);
- sulla Qualità, secondo la norma UNI EN ISO 9001;
- sull'Efficienza Energetica, secondo la norma UNI EN ISO 50001.

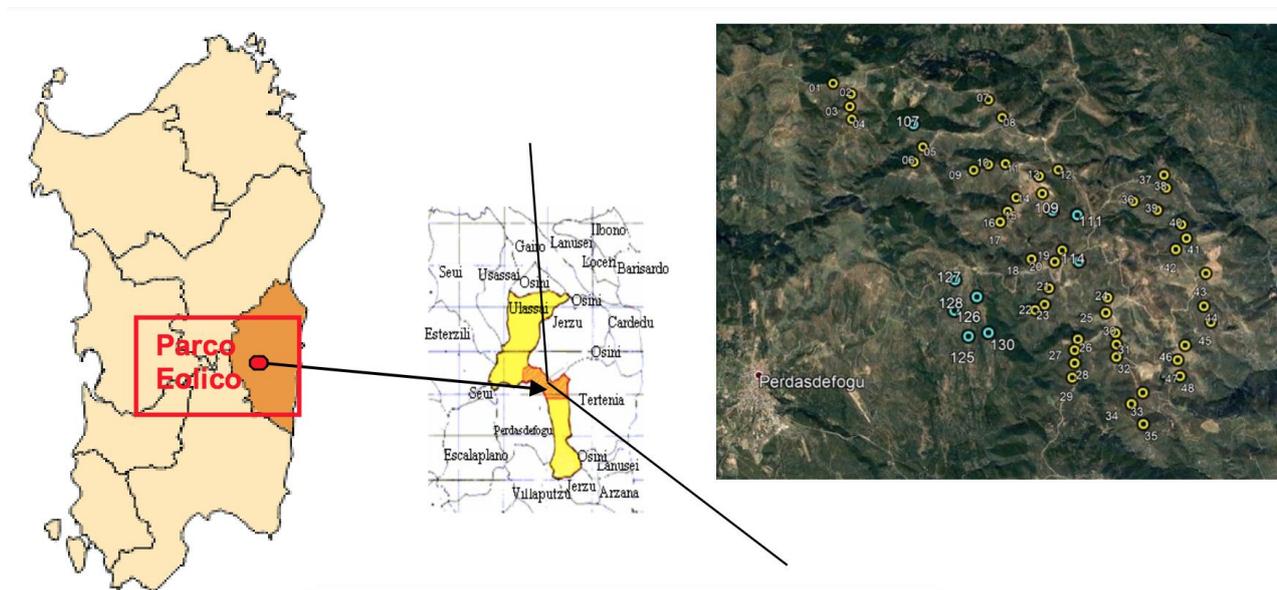
In termini di comunicazione ambientale si rileva che il Parco, fino alla fase pre-Covid, organizzava visite del sito. L'attività risulta essere molto importante, sia in termini di sensibilizzazione che di esperienza attrattiva, pertanto ne è auspicabile la ripresa.

"Le emissioni di biossido di carbonio (CO₂) evitate costituiscono un indicatore proprio delle produzioni da fonti rinnovabili, utile per stimare, attraverso un coefficiente di emissione specifica, il peso delle emissioni che si sarebbero avute utilizzando un'altra fonte o un mix di fonti energetiche tradizionali. La valutazione delle emissioni evitate è stata effettuata utilizzando come coefficiente di emissione specifica quanto indicato nel Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna, con un fattore di emissione utilizzato di 648 kg/MWh"²⁵.

Tra il 2006 e il 2021, grazie al Parco Eolico di Ulassai sono state evitate 1.851.000 tonnellate di CO₂.

²⁵ Fonte: Dichiarazione Ambientale 2020 – 2023 – Sardeolica Renewable Energy. Gennaio 2022

Localizzazione del Parco Eolico di Ulassai



Fonte: Sardeolica Renewable Energy

Il Parco è tra i 18 parchi eolici d'Italia scelti da Legambiente per la guida "Parchi del Vento"²⁶. Nella guida vengono raccolte tutte le peculiarità e le esperienze turistiche legate a questa porzione di territorio, tra cui il "Sentiero di Maria Lai", artista all'avanguardia e sostenitrice del connubio arte/tecnologia che proprio ad Ulassai si spese a favore delle energie rinnovabili.

"A riprova della sua sensibilità in tema ambientale all'entrata del grande parco eolico, sulla strada che porta a Perdasdefogu, si trova una delle sue ultime opere, intitolata "La cattura dell'ala del vento". È una scultura in acciaio alta più di dieci metri, ispirata ad una maschera dedicata al dio vento e creata appositamente per celebrare i quarantotto aerogeneratori che svettano su un immenso e bellissimo altopiano, dal quale si gode una vista magnifica"²⁷.

Il Parco di Ulassai è certamente un punto di riferimento della produzione eolica regionale.

"Le potenzialità della regione nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (potenziale di sviluppo di eolico e fotovoltaico superiore al fabbisogno energetico dell'isola) rendono l'obiettivo di cessazione delle centrali termoelettriche a carbone raggiungibile senza il rischio di problemi legati alla stabilità della rete o all'approvvigionamento dell'energia"²⁸. Al 2030 infatti, è previsto che l'85% della

²⁶ Parchi del Vento – Guida turistica dei parchi eolici italiani. Legambiente. Ed. 2022.

²⁷ Fonte: Parchi del Vento – Guida turistica dei parchi eolici italiani. Legambiente. Ed. 2022.

²⁸ Fonte: Una valutazione socioeconomica dello scenario rinnovabili per la Sardegna. Centro interdipartimentale di ricerca "Giorgio Levi Cases" / RELAB Renewable heating and cooling laboratory.

generazione elettrica regionale è prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolico e fotovoltaico, contro l'attuale rispettivamente del 13% e del 7%. Uno scenario alternativo prevede peraltro il supporto di capacità elettrica ad idrogeno verde complementare agli accumuli. Inoltre, dai primi anni 2000, con un incremento negli ultimi 10 anni grazie alla penetrazione di eolico e fotovoltaico, la Regione Sardegna è diventata esportatore di energia elettrica, pari a circa il 25% della produzione netta totale.

L'impatto economico connesso alle fonti eoliche sarebbe pari a circa 16 milioni di euro circa nel 2030 e 57 milioni nel 2050.

D'Altronde la maggioranza della popolazione regionale (84%) auspica che dopo la chiusura delle centrali a carbone l'energia in Sardegna vada prodotta con fonti rinnovabili e che questo sarebbe vantaggioso per l'ambiente (94%). Anche nel confronto tra metano e fonti rinnovabili, sono queste ultime a vincere nettamente: sono preferite da oltre otto sardi su dieci (86% per le rinnovabili, 9% per il gas)²⁹.

Il passaggio alle rinnovabili in Sardegna

LA SOLUZIONE MIGLIORE: IL PASSAGGIO ALLE RINNOVABILI

Se lei potesse scegliere, quale sceglierebbe come miglior soluzione ...



	TOTALE	SESSO		ETÀ			TITOLO DI STUDIO	
		Uomini	Donne	18-34 anni	35-54 anni	55 anni e oltre	Inferiore	Superiore
Il passaggio dal carbone alle energie rinnovabili	86%	84%	88%	95%	79%	88%	82%	91%
Il passaggio dal carbone al gas	9%	12%	7%	3%	16%	7%	12%	5%
Non indica	5%	5%	5%	3%	5%	5%	6%	3%

Fonte: WWF Italia. Novembre 2020

Proprio sulla scia della buona pratica locale del Parco eolico di Ulassai, sembra opportuno riportare un breve e sintetico focus sul concetto di "Comunità energetica rinnovabile".

²⁹ Fonte: indagine di WWF Italia sull'opinione dei cittadini sarde relativamente al cambiamento climatico. Novembre 2020.

Una Comunità Energetica Rinnovabile è un'associazione di persone, enti, imprese o pubbliche amministrazioni (soggetti pubblici o privati), che produce e condivide energia rinnovabile con lo scopo di ridurre le emissioni di CO₂³⁰ e lo spreco di energia stessa.

I vantaggi della costituzione di una comunità energetica sono di tipo economico, poiché si riduce il costo totale dell'energia consumata (fino al 25% sul totale delle utenze domestiche, secondo Legambiente³¹), ambientale, poiché si riducono nettamente le emissioni di CO₂ (si potrebbe arrivare a circa 47,1 milioni di tonnellate in meno, stimate al 2030), e sociali, poiché la produzione locale sviluppa nuova occupazione³².

Per creare una comunità energetica si deve prima di tutto costituire un'entità legale tra i soci della comunità stessa, solitamente una cooperativa o un'associazione riconosciuta. Si deve poi identificare un'area sufficientemente grande e vicina ai consumatori, per installare l'impianto, che non deve essere necessariamente di proprietà della comunità, ma può essere anche di uno o pochi membri, o di un soggetto terzo.

Una volta messo in funzione l'impianto, la comunità richiede al gestore dei servizi energetici gli incentivi per l'energia condivisa previsti dalla legge.

Se la produzione supera il consumo, per l'energia eccedente viene riconosciuto alla comunità il solo valore economico dell'energia; in alternativa questa può anche essere immagazzinata per i momenti in cui le fonti rinnovabili non sono utilizzabili.

La condivisione dell'energia elettrica prodotta deve avvenire utilizzando la rete di distribuzione elettrica esistente e l'autoconsumo di energia rinnovabile avviene virtualmente³³. Ciò significa che l'energia prodotta dall'impianto viene immessa totalmente nella rete elettrica nazionale che continuerà ad alimentare i consumatori della comunità, e rimborserà periodicamente un determinato importo per la condivisione, riducendo così di fatto il costo dell'energia.

Secondo il Rapporto di Legambiente, Comunità Rinnovabili 2021, le comunità attive in Italia sono 20 ed altre 7 sono in progetto. L'associazione ha inoltre creato il sito "Comunità Rinnovabili" dove sono mappate tutte le realtà operative e in progetto³⁴.

Per quel che riguarda la Sardegna, sul portale "Sardegna Rinnovabile" troviamo una serie di buone pratiche già presenti in regione. Un esempio virtuoso è la Comunità di Borutta³⁵, un borgo di 300 abitanti in provincia di Sassari, energeticamente autosufficiente al 100%

³⁰ Fonte: Enel X – Comunità Energetiche Rinnovabili.

³¹ Fonte: Legambiente – Nasce la rete delle comunità energetiche rinnovabili e solidali.

³² Fonte: Comune di Morro d'Alba.

³³ Fonte: Enel Green Power – Cos'è una comunità energetica.

³⁴ Legambiente – Comuni Rinnovabili <https://www.comunirinnovabili.it/>

³⁵ Portale Sardegna Rinnovabile <https://sardegnarinnovabile.org/best-practice/>

sia nei consumi privati che in quelli pubblici. Ad oggi il comune vorrebbe inoltre erogare incentivi per consentire a tutte le abitazioni di raggiungere la classe energetica A, migliorando così l'efficienza energetica.

Altri esempi sono la Comunità Energetica del Pinerolese³⁶ (Torino, Piemonte), associazione costituita da 41 comuni, che ha lo scopo di promuovere l'efficientamento energetico e la Green Economy nel territorio del Pinerolese attraverso la creazione di una rete e di un'unione dei comuni. Una realtà in avvio è invece la Comunità Energetica Rinnovabile del Tufillese, con un progetto nel comune di Tufillo³⁷ (Chieti, Abruzzo), che coinvolgerà le associazioni locali e buona parte dei cittadini, per cui si stanno individuando le sedi ottimali per gli impianti e la forma giuridica da utilizzare per la costituzione della comunità.

³⁶ Comunità Energetica del Pinerolese <https://www.atspinerolese.it/>

³⁷ Comunità Energetica Rinnovabile Tufillese <https://maiellaverde.it/comunita-energetica-rinnovabile-tufillese/>

5.4 Gestione del suolo

L'area di attenzione si riferisce ai piani generali e alle forme adottate dal territorio in merito alla tutela, gestione e manutenzione di porzioni del territorio in riferimento alle dinamiche che ne interessano la fruizione, la sicurezza, la preservazione, la valorizzazione.

In tal senso ci si riferisce ad elementi e aree come:

- Riserve naturali, Parchi, etc
- Spiagge e suoli in generale (anche strati geologici da preservare ad esempio)
- Boschi
- Fiumi, fossi, etc
- Rocce (anche pareti di roccia attrezzate ad esempio)
- Altro

Tra le categorie sopra riportate potrebbe essere opportuno individuare le aree maggiormente sensibili, anche sito-specifiche, in relazione alle caratteristiche territoriali o ai periodi di picco della domanda turistica.

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Gestione spiagge	Ottimo	- Monitoraggio costante - Gestione flussi complessa
Piani di azione	Differenziato per comune	Monitoraggio e aggiornamento
Nuovi insediamenti turistici	Differenziato per comune	Da mantenere in linea con LR 8/2004, art. 6 "Zone F turistiche"

La sostenibilità, e circolarità, di una destinazione si evidenzia anche nella capacità di preservare, proteggere e gestire l'elemento "suolo", rappresentato da componenti organiche e non organiche che garantiscono risorse e servizi per la sopravvivenza degli ecosistemi. Si considera pertanto tra gli elementi di base e non a caso è stato definito il piano strategico "EU soil strategy for 2030".

In tal senso non è immaginabile che una analisi di impatto del turismo approfondisca tutte le funzioni che tale elemento ricopre ma è tuttavia sufficiente per individuare le azioni attraverso le quali il turismo possa contribuire alla preservazione del suolo o, al contrario, non sia motivo di depauperamento dello stesso.

Pertanto, gli indicatori sono stati selezionati individuando dapprima i limiti entro i quali l'attività turistica deve contenersi per non incidere negativamente. I principali "confini" individuati sono:

- dissuadere il turista dal prelevare elementi del suolo (sabbia, fossili, rocce, piante, etc)
- rischio incendi: piani di prevenzione, piani di gestione dell'emergenza, norme di buon comportamento;
- flussi gestiti e/o limitati laddove l'orografia o le caratteristiche ecologiche dell'area lo richiedano.

Dalle considerazioni sopra riportate sono derivati indicatori, che, a differenza di altri appartenenti ad altre aree di attenzione, più che raccogliere un dato quantitativo sono utili a stimolare la riflessione sulle azioni da intraprendere per garantire la tutela del limite individuato.

Agli amministratori dei 22 Comuni è stato infatti inviato un questionario in cui raccogliere informazioni che da un lato si riferiscono ai piani e alle attività che i Comuni utilizzano o hanno in previsione di implementare relativamente alla gestione del territorio, dall'altro si riferiscono alla percezione che gli stessi amministratori hanno circa il comportamento della comunità e dei turisti che frequentano l'Ogliastra in tema di sostenibilità e circolarità.

Le risposte pervenute non sono sufficienti per costituire un campione utilizzabile: tale situazione rappresenta pertanto la disomogeneità del territorio su questo tema. Tuttavia, due indicatori, seppur riguardanti una porzione specifica di territorio, sono censiti:

- n° spiagge premiate con Bandiera Blu
- n° spiagge premiate con le Vele Legambiente

L'indicatore riguardante i riconoscimenti ricevuti dalle spiagge o dalle coste è presente nei principali modelli di analisi (tra cui ETIS e In-Circle), per cui rappresenta sicuramente un'informazione importante per tutta la destinazione, anche al fine di individuare i comportamenti della domanda turistica che frequenta il territorio.

Spiagge Bandiera Blu

Su 458 spiagge premiate Bandiera Blu nel 2023, nel territorio ogliastrino sono risultate premiate 11 spiagge nei comuni di Tortolì e Bari Sardo.

Tortolì:

1. Porto Frailis
2. Ponente (La Capannina)
3. Orrì Foxilioni,

4. Muxì (Il Golfetto),
5. Lido di Orrì (I Spiaggia)
6. Lido di Orrì (II Spiaggia)
7. Lido di Cea
8. San Gemiliano

Bari Sardo:

1. Bucca 'e Strumpu
2. Torre di Bari
3. Sa Marina

Spiagge Vele Legambiente

Tra le 21 località che hanno ottenuto le Cinque Vele nel 2023, la prima è proprio in Ogliastra, con Baunei che ha ottenuto:

- 5/5 petali: indicano lo stato di conservazione del territorio e del paesaggio
- 4/5 stelle: indicando la qualità dell'accoglienza e la sostenibilità turistica della località
- l'onda: che riguarda la pulizia del mare e delle spiagge, oltre che la presenza di spiagge libere
- il castello: che contraddistingue le località che offrono luoghi di interesse storico-culturale
- la foglia: che indica i comuni che hanno promosso iniziative nel campo della gestione sostenibile.

Inoltre, 4 Vele per Bari Sardo, 3 Vele per Tortolì e 3 per Gairo.

5.5 Mobilità

Tale area deve fare i conti con un territorio dai caratteri orografici differenziati che rendono necessario, per il turista, il mezzo macchina come mezzo più veloce per raggiungere la destinazione. In tal senso, l'obiettivo della destinazione può andare nell'ottica di:

- individuare gli hub principali di ingresso alla destinazione
- ottimizzare, con il supporto degli operatori turistici, gli spostamenti dagli hub alle diverse località del territorio partendo dalle caratteristiche della domanda. Es: incentivi per utilizzo navette estive per stagione balneare; navette per gruppi che raggiungono siti specifici/esperienze turistiche outdoor
- diffondere maggiormente la presenza di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, attraverso convenzioni con gli operatori, per un migliore monitoraggio e una corretta manutenzione delle stesse

Questa area è pertanto rappresentata da indicatori che riguardano tanto gli hub di accesso alla destinazione (aeroporti, porti) quanto gli spostamenti locali in ottica di "ultimo miglio".

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Posti barca	Dati ufficiali discordanti	Informazioni da uniformare
Sostenibilità del settore nautico	Percorso da avviare	
Trasporto privato	Potenzialmente sufficiente	Effettiva operatività sul territorio
Le esperienze turistiche come mezzo di mobilità	Elemento autentico del territorio	Messa in rete

Posti barca e passeggeri

Il numero di banchine e ormeggi per le imbarcazioni da diporto nel principale porto dell'Ogliastra, ovvero Arbatax, è pari a 390 posti barca³⁸. Anche il Comune di Baunei è dotato di porto turistico, il quale ospita 389 posti barca. Il porto di Tortolì e quello di Baunei possiedono entrambi una quota pari al 2,2% del totale dei posti barca in Sardegna (oltre 17mila è il totale sardo).

Dai dati del Rapporto sul Diporto Nautico³⁹ si evince che il porto di Arbatax nel 2022 ha movimentato 22.838 passeggeri dei traghetti, ai quali si aggiungono quelli delle crociere, 140 passeggeri, per un totale di 22.978 passeggeri movimentati (in arrivo e in partenza) nel

³⁸ Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Il Diporto Nautico in Italia, Anno 2021

³⁹ Fonte: Autorità di Sistema Portuale Mare di Sardegna, dato aggiornato al 30/09/2021

corso dell'anno, che rappresentano meno dello 0,5% del totale dei passeggeri nella regione.

Passeggeri in ingresso con i traghetti

Anno	N. passeggeri in ingresso traghetti Arbatax	Arrivi turistici in Ogliastra	% dei passeggeri traghetti in ingresso rispetto agli arrivi turistici in Ogliastra
2022	13.547	205.303	6,6
2021	3.772	187.505	2,0
2020	7.748	117.819	6,6
2019	18.465	213.228	8,7
2018	24.681	217.902	11,3

Considerando che il numero di passeggeri in entrata in tutti i porti della Sardegna negli ultimi due anni coincide approssimativamente con quello dei passeggeri in uscita (2.062.122 passeggeri in entrata e 2.021.185 passeggeri in uscita nel 2021; 2.496.774 passeggeri in entrata e 2.482.266 passeggeri in uscita nel 2022), si può arrivare a stimare ragionevolmente una tendenza annuale simile per il porto di Arbatax, con un valore totale che rappresenta circa la metà dei passeggeri in entrata e circa la metà di quelli in uscita.

Numero di posti barca per comune e tipologia di struttura in Sardegna

	n. posti barca	% posti barca su tot sardo	Di cui situati in:		
			porto turistico	approdo turistico	punto di ormeggio
Baunei	389	2,23	389	-	-
Bugerru	110	0,63	110	-	-
Cagliari	1.096	6,27	-	632	464
Calasetta	379	2,17	359	20	-
Carloforte	796	4,55	-	571	225
Portoscuso	380	2,17	380	-	-
Pula	84	0,48	84	-	-
Quartu S. Elena	444	2,54	444	-	-
Sarroch	185	1,06	185	-	-
Taulada	251	1,44	251	-	-
Tortolì	390	2,23	-	390	-
Villaputzu	291	1,66	291	-	-
Villasimius	701	4,01	701	-	-
Arzachena	700	4,00	700	-	-
Budoni	405	2,32	405	-	-

Dorgali	98	0,56	-	-	98
Golfo Aranci	482	2,76	410	-	72
Loiri Porto San paolo	270	1,54	150	120	-
Olbia	2.441	13,97	1.554	449	438
Posada	179	1,02	-	-	179
San Teodoro	384	2,20	384	-	-
Siniscola	335	1,92	355	-	-
La Maddalena	290	1,66	226	-	64
Palau	552	3,16	475	70	7
S. Teresa di Gallura	650	3,72	650	-	-
Porto Torres	529	3,03	-	305	224
Alghero	2.746	15,71	2.326	420	-
Castelsardo	591	3,38	591	-	-
Stintino	928	5,31	818	110	-
Oristano	366	2,09	366	-	-
Arbus	27	0,15	-	-	27
TOTALE	17.469	99,94	12.604	3.087	1.798

Fonte: *Il Diporto Nautico in Italia, anno 2021. Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*

Va rilevata tuttavia una differenza fondamentale tra i posti barca situati in "porto turistico" (nel caso di Baunei) e quelli in "approdo" (nel caso di Tortoli). Il dato 2021 dell'Autorità di Sistema Portuale Mare di Sardegna attribuisce la differenza di cui sopra tra i due porti mentre dal Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica entrambe le località risultano "approdi", a cui si aggiungerebbe, in programmazione al 2050, il nuovo approdo turistico di Foxi Manna a Tertenia.

Ancora, dai portali web di prenotazione dei posti nel porto di Tortoli, lo stesso risulta un porto turistico effettivo con almeno 300 posti barca.

La differenza tra "porto turistico" e "approdo turistico" potrebbe essere sostanziale ma è in realtà ambigua.

Secondo il DPR 509 del 2 dicembre 1997, il porto turistico è "quel complesso di strutture amovibili e inamovibili realizzate con opere a terra e a mare allo scopo di servire unicamente o precipuamente la nautica da diporto e il diportista nautico, anche mediante l'apprestamento di servizi complementari". Secondo lo stesso decreto, invece, l'approdo è quella "porzione di porti polifunzionali aventi le funzioni (...), destinati a servire la nautica da diporto e il diportista nautico, anche mediante l'apprestamento di servizi complementari".

In termini di sostenibilità del settore, è utile far riferimento ad una indagine realizzata nel marzo 2022⁴⁰, le cui risultanze sono riprese dalla ricerca dell'Università degli Studi di Sassari "La Nautica in Sardegna: le prospettive di crescita di un sistema economico territoriale tra industria e turismo".

"Un numero sempre maggiore di imprese sono consapevoli dell'importanza strategica della sostenibilità quale leva competitiva (98,3%) anche se, allo stato attuale, il percorso verso l'implementazione di pratiche sostenibili (il 17,5% sostiene di non aver implementato mai delle pratiche sostenibili nella propria azienda) e acquisizione di certificazioni ambientali (il 40,4% dei rispondenti dichiara di non aver mai ottenuto una certificazione ambientale) risulta essere lungo ed impegnativo.

In generale, la maggior parte delle aziende che hanno partecipato all'indagine si trovano d'accordo sul fatto che il settore nautico possa essere reso maggiormente sostenibile (62,7%) e che la sostenibilità nel settore in futuro sarà importante per rimanere competitivi sul mercato (56,9%) e per migliorare l'immagine aziendale (64,7%)".

NCC del territorio e Taxi

La licenza per l'esercizio del servizio di taxi e l'autorizzazione dell'esercizio del servizio di noleggio con conducente esercitato con autovetture fino a nove posti (veicoli M1), motocarrozze, natanti e veicoli a trazione animale è rilasciata dall'Amministrazione Comunale sulla base del proprio regolamento, attraverso bando di pubblico concorso. Le amministrazioni comunali predispongono i regolamenti sulla base dei principi stabiliti dalla legge n. 21/1992 e dalle altre norme che regolano la materia.

Entro il 31 dicembre di ogni anno i Comuni, nei quali sono presenti i servizi di taxi e noleggio con conducente trasmettono all'Assessorato dei Trasporti della Regione Sardegna l'elenco delle titolarità autorizzate ed effettivamente in esercizio nonché altri dati ritenuti necessari per il monitoraggio dei servizi non di linea.

In Sardegna risultano in esercizio nel 2022 311 Taxi e 1.133 Noleggio autovetture con conducente fino a 9 posti. L'Ogliastra ne raccoglie rispettivamente l'1% e il 4% sul dato regionale.

⁴⁰ Fonte: Tourism Plus, spin off dell'Università degli Studi di Sassari – indagine su "L'impatto delle risorse umane sulla sostenibilità del sistema mare", su un campione di oltre 300 aziende operanti nei settori della cantieristica navale e dei servizi a supporto dell'attività sportiva e dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua operanti nella Regione Sardegna

Taxi e noleggio autovetture con conducente, effettivamente in esercizio. Anno 2022

Comune	Noleggio autovetture con conducente fino a 9 posti	Taxi
Arzana	3	0
Bari Sardo	3	0
Baunei	3	0
Cardedu	3	0
Elini	1	0
Gairo	0	0
Girasole	2	0
Ilbono	3	0
Jerzu	2	0
Lanusei	5	0
Loceri	1	0
Lotzorai	1	0
Osini	0	0
Perdasdefogu	3	0
Talana	0	0
Tertenia	4	0
Tortolì	9	3
Triei	1	0
Ulassai	1	0
Urzulei	0	0
Ussassai	2	0
Villagrande Strisaili	1	0
Totale	48	3

Fonte: Sardegna Mobilità

Le esperienze turistiche come mezzo di mobilità

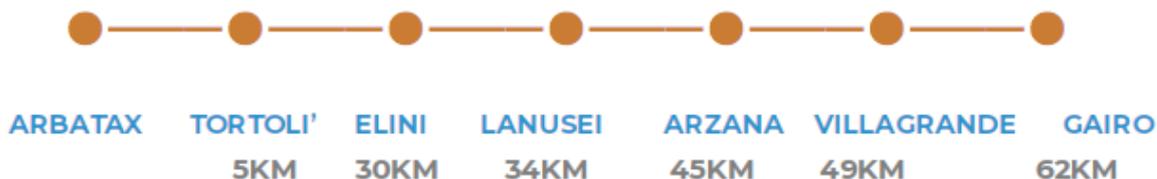
Più che mezzi di mobilità, esistono nel territorio dell'Ogliastra esperienze turistiche che prendono spunto dalle diverse modalità di spostamento possibili nel territorio.

Prima tra tutte l'esperienza del Trenino Verde, ma si annoverano anche associazioni che si occupano di escursioni, l'esperienza del Selvaggio Blu, il trekking con l'ausilio di asini.

È opportuno rilevare tale particolarità territoriale in quanto è la testimonianza che operatori privati e pubblici sono stati in grado di trasformare un limite in punto di forza.

Il Trenino verde

VIAGGIO ARBATAX – GAIRO



Il viaggio Arbatax-Gairo si svolge lungo la linea ferroviaria Arbatax-Mandas, è un percorso lungo 62 Km e la durata complessiva (con le soste) è quasi 4h all'andata e 3h 30' al ritorno.

Aeroporto di Tortoli

A far data dal 15 giugno 2023, come da ordinanza ENAC, l'Aeroporto di Tortoli è nuovamente aperto al traffico di Aviazione Generale, relativamente a voli privati dell'aviazione civile per un massimo di 20 posti.

5.6 Comunità

Tale area si riferisce a tutto ciò che attiene alle dinamiche di rapporto tra comunità locale e comunità turistica, nell'obiettivo di instaurare un equilibrio tra i bisogni della domanda turistica e le esigenze espresse e non espresse degli abitanti del posto nonché dei diversi livelli di governance presenti.

Macro-indicatore	Livello	Elementi da migliorare
Comportamenti orientati alla sostenibilità	Scarso monitoraggio	Necessario diffondere messaggi chiari e comprensibili
Livello di soddisfazione dei turisti	Scarso monitoraggio	Conoscenza da parte dell'offerta dei diversi approcci di domande turistiche
Presenze turistiche	Disomogeneo	Picchi stagionali Concentrazione spaziale della domanda
Permanenza media	Disomogeneo	Picchi stagionali Concentrazione spaziale della domanda
Pressione turistica	Disomogeneo	Gestire la pressione laddove supera di 10 turisti a 1 i residenti
Posti letto	Disomogeneo	Gestire la pressione anche potenziale
Abitazioni non occupate	Elevato	Come gestire questa risorsa non sfruttata che man mano rappresenta sempre di più un costo?
Occupazione	Scarso monitoraggio Eccessiva stagionalità	Politiche del lavoro

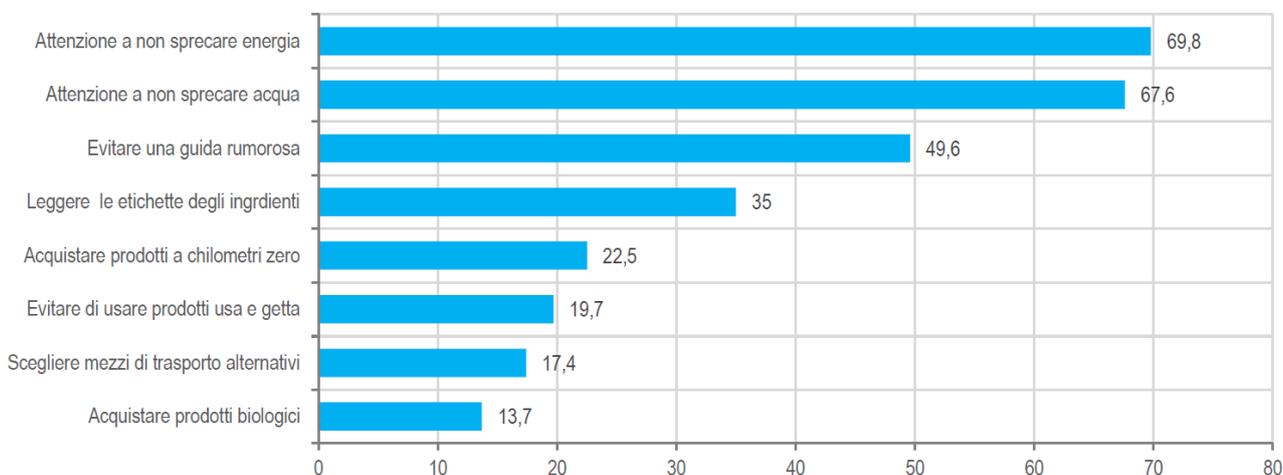
Opinioni e comportamenti orientati alla sostenibilità

In assenza di dati specifici a livello di destinazione o dei singoli comuni dell'Ogliastra, nonché di dati regionali, è opportuno prendere in considerazione le informazioni reperibili a livello generale, che riguardano opinioni e comportamenti degli italiani in tema di misure sostenibili e circolari, che si riflettono anche sulla percezione degli operatori e delle imprese del turismo.

Le criticità ambientali sono oggetto di preoccupazione crescente e diffusa tra i cittadini italiani⁴¹, il 70% della popolazione giudica il cambiamento climatico e l'aumento dell'effetto serra tra le maggiori difficoltà che si trovano ad affrontare, con una quota più rilevante tra i giovani, alimentate dagli eventi metereologici estremi che si verificano sempre più di frequente. Di conseguenza sono in aumento i comportamenti sostenibili e l'adozione di modelli di crescita che tengono conto delle esigenze di sostenibilità e circolarità nello sfruttamento delle risorse, anche e soprattutto dal lato delle attività economiche e delle destinazioni turistiche.

Le preoccupazioni ambientali di fatto guidano i comportamenti ecocompatibili, i quali hanno come obiettivo generale la difesa e la conservazione delle risorse naturali: si limita lo spreco di energia (69,8% della popolazione), si fa attenzione a non sprecare energia (69,8%), a non sprecare acqua (67,6%); quasi il 50% della popolazione è attento a limitare i danni da inquinamento acustico derivanti dai comportamenti di guida rumorosa, il 35% legge le etichette degli ingredienti, il 22,5% acquista prodotti a km zero, il 17,4% sceglie mezzi di trasporto alternativi, il 13,7% acquista prodotti biologici⁴².

Le preoccupazioni ambientali



Fonte: Istat, *Aspetti della vita quotidiana*

Se dovessimo evidenziare differenze tra uomini e donne, queste sarebbero soprattutto nei comportamenti d'acquisto: le donne si dichiarano più propense a leggere le etichette degli

⁴¹ Istat, Rapporto Annuale 2023.

⁴² Istat, Preoccupazioni ambientali e comportamenti ecocompatibili – 29 maggio 2023.

ingredienti e ad acquistare prodotti biologici, inoltre, sono in media più accorte a limitare lo spreco di acqua ed energia.

Dalla recente indagine nazionale "Impatto Sociale Clima" dello Studio Giaccardi&Associati si vede come le conseguenze del cambiamento climatico più evidenti sulla vita delle persone riflettono soprattutto trasformazioni a livello di consumi e di stili di vita. Le opinioni dei rispondenti all'indagine, interpellati sugli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, riferiscono che quelli che reputano maggiormente utili sono quelli che riguardano le città e le comunità sostenibili, il consumo e la produzione responsabili, l'energia pulita e accessibile.

Risposte in linea con la tendenza per gli operatori del turismo, con una quota maggiore per l'aumento dei costi sociali imputabili al cambiamento climatico. Rispetto alle conseguenze per la propria attività, gli operatori turistici si dicono preoccupati soprattutto per l'aumento dei costi energetici, di quelli organizzativi e per la modifica dei comportamenti organizzativi. In via definitiva, l'adattamento dei comportamenti delle persone in generale e dei consumatori in particolare agli effetti del cambiamento climatico gioca un ruolo fondamentale nelle trasformazioni in corso, rappresentando una minaccia concreta che le imprese e gli operatori si trovano a dover affrontare.

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 che gli operatori ritengono essere più importanti per il turismo e per lo sviluppo locale troviamo:

1. consumo e produzione responsabili,
2. città e comunità sostenibili,
3. energia pulita e accessibile.

Le risposte all'indagine da parte degli intervistati della Sardegna mostrano che a prevalere sono i fattori di interesse economico: la voce che maggiormente preoccupa in termini di impatti sulle attività commerciali è proprio la modifica dei comportamenti organizzativi, che incide quasi per il 78% dei rispondenti sardi. A seguire l'aumento dei costi energetici e di quelli organizzativi.

La recente indagine di IPSOS "Future 4 tourism" ribadisce come la sostenibilità entri a pieno titolo nel mondo del turismo, impattando le scelte dei viaggiatori in maniera evidente, mostrando sensibilità e attenzione al green, tanto da adottare comportamenti di scelta indirizzati a strutture turistiche con una spiccata propensione alla salvaguardia ambientale, limitando gli sprechi di acqua ed energia (33%).

La sostenibilità diventa centrale anche dal punto di vista del lavoro: un italiano su due adotta comportamenti sostenibili nella propria vita professionale⁴³, contribuendo alla diffusione di un modo di vivere sempre più responsabile sul posto di lavoro, con impatti evidenti anche sulle politiche aziendali, che stanno tendendo ad implementare gli aspetti legati all'innovazione e alla sostenibilità ambientale ma anche economica e sociale. La consapevolezza dell'importanza delle pratiche sostenibili è evidente anche nella scelta delle aziende più ricercate dagli italiani, tra le quali primeggiano quelle che realizzano concrete politiche di tutela ambientale e di salute e benessere sociale. Tutto ciò si traduce in un maggiore impegno da parte dei lavoratori (due terzi degli italiani), i quali si trovano a condividere le scelte aziendali e, di conseguenza, ad essere partecipi dell'impegno delle imprese sui temi della sostenibilità. Un dipendente su due ha dichiarato che l'azienda per cui lavora sta attivamente sviluppando approcci circolari, che prevedono la riduzione degli sprechi, l'utilizzo di materiali riciclabili o l'uso dell'energia rinnovabile.

Per i lavoratori Baby boomer⁴⁴ risulta molto importante l'attenzione alla decarbonizzazione e l'utilizzo di rinnovabili, mentre per quelli della Gens Z⁴⁵ prevale l'orientamento verso stili di vita e modelli di consumo sostenibili che diano avvio a meccanismi di incentivazione. I Millennial si dimostrano più interessati alla definizione di una value proposition costruita attorno alla sostenibilità nel suo complesso.

Livello di soddisfazione dei turisti nella destinazione

L'interesse dei turisti internazionali in Sardegna sembra essere volto principalmente alle attività legate al turismo attivo (36%), al mare e alla spiaggia (28%) e alla cucina locale (17%)⁴⁶. L'indice della percezione dei visitatori internazionali della Sardegna pone l'isola a un punteggio complessivo di 80/100, particolarmente riguardo alla percezione molto positiva della sicurezza e del clima in generale. Il giudizio dei clienti internazionali sull'esperienza negli hotel della Sardegna conta una valutazione di 65/100, di 7 punti più bassa di quella misurata per la Sicilia, probabilmente a causa del costo degli hotel durante l'alta stagione.

Le analisi sui comuni della destinazione Ogliastra ci riportano un quadro interessante dal punto di vista delle valutazioni attribuite dai turisti sugli attrattori più recensiti per ciascuno: emergono in primo luogo gli attrattori "outdoor", che includono attività come immersioni, snorkeling, bicicletta, barca, kayak, visita grotte, tour ecologici. A seguire le

⁴³ Deloitte, Il Cittadino Consapevole: comportamenti virtuosi in azienda per raggiungere un successo sostenibile.

⁴⁴ Nati tra il 1946 e il 1964

⁴⁵ Nati tra i medio-tardi anni '90 del ventesimo secolo e i primi anni 2010

⁴⁶ Mabrian, Destination Benchmark Sicily-Sardinia 2023

spiagge e i punti di interesse legati al patrimonio storico-culturale, come i siti archeologici (nuraghe e tombe), i borghi.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli attrattori più apprezzati su TripAdvisor per ciascuno dei comuni dell'Ogliastra.⁴⁷

Analisi delle attività più apprezzate su TripAdvisor per i comuni dell'Ogliastra

COMUNI	ATTRATTORE	CATEGORIA	N. RECENSIONI
Arzana	-	-	-
Bari Sardo	Torre di Barisardo	Rovine antiche	395
	Cantina Tenute Gebelias	Cantine e vigne	20
	Sa Marina	Spiagge	18
Baunei	Diving Cala Mariolu	Immersioni e snorkeling	277
	Esplorando Supramonte	Noleggi attrezzature, giri turistici	172
	Tortuga Beach escursioni	Giri in barca	165
Cardedu	Cardedu Kayak	Kayak e canoa	116
	Elighes il giardino del Benessere	Centri benessere, spa	61
	Spiaggia Sa Perda Pera	Spiagge	49
Elini	-	-	-
Gairo	Spiaggia di Su Sirboni	Spiagge	130
	Gairo Vecchio	Luoghi e punti di interesse, città fantasma	39
	Coccorocci	Spiagge	27
Girasole	Spiaggia di Girasole	Spiagge	19
	Facanapa bar	Bar e club	2
Ilbono	Area archeologica di Scerì	Luoghi e punti di interesse	35
Jerzu	Sardegna en libertè	Giri in barca, tour ecologici	73
	Cantina Sa Pruna	Cantine e vigne	36
	Vitivinicola Antichi Poderi Jerzu	Cantine e vigne	38
Lanusei	Parco Archeologico e Naturalistico del Bosco Seleni	Rovine antiche	61
	Osservatorio Astronomico - Monte Armidda	Osservatori e planetari	32
	Bar La piazza	Bar e club	8
Loceri	-	-	-
Lotzorai	Agri Bike Ogliastra	Noleggi attrezzature	11
	Spiaggia S'Isula Manna	Spiagge	7
	Bar Da Gigi	Bar e club	3
Osini	Nuraghe Serbissi	Luoghi e punti di interesse	71

⁴⁷ TripAdvisor, "attività" / "cose da fare" con filtro "Classifica dei viaggiatori" per attrattori con il punteggio più alto delle recensioni e numero di recensioni superiori a 2.

	Scala di San Giorgio	Luoghi e punti di interesse, formazioni geologiche	11
Perdasdefogu	Chiesa di San Sebastiano	Chiese e cattedrali	2
Talana	-	-	-
Tertenia	Spiaggia Foxi Manna	Spiagge	93
	Nuraghe Aleri	Luoghi e punti di interesse	22
	Spiaggia di Foxi Murdegu	Spiagge	17
Tortolì	Helios turismo	Giri in barca	467
	Marea Noleggio gommoni - Arbatax	Noleggi attrezzature	296
	Red Reef	Gite di un giorno	213
Triei	Sisine Quad Rental	Tour su 4x4 e fuoristrada, noleggio attrezzature	62
	Tomba dei giganti di Osono	Luoghi e punti di interesse	17
Ulassai	Grotta Su Marmuri	Caverne e grotte	490
	Museo La Stazione dell'Arte (Maria Lai)	Musei d'arte	145
	Serdinia E-motion	Tour in bicicletta	89
Urzulei	Babbai	Bar e club	18
	Villaggio Nuragico di Or Murales	Rovine antiche	2
Ussassai	Chiesa Campestre di San Salvatore	Luoghi e punti di interesse	4
Villagrande Strisaili	Santuario di S'Arcu es Forros	Luoghi e punti di interesse	41
	Reset Cafe	Bar e club	7
	Cascatelle Bau Mela	Cascate	2

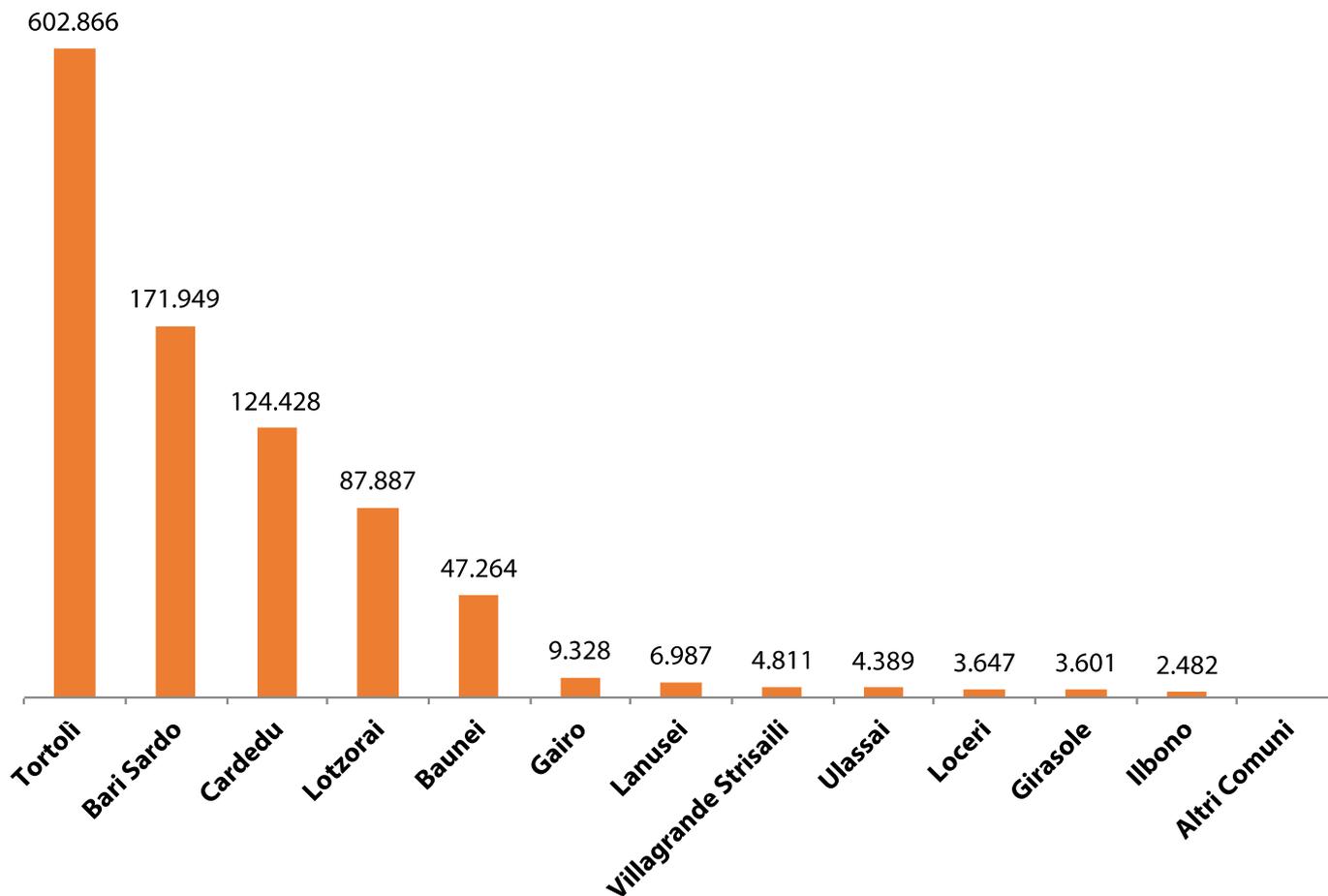
Fonte: TripAdvisor. Rilevazione del 18/07/2023

Flussi turistici

Per l'analisi dell'andamento dei flussi turistici nell'area dell'Ogliastra ci si è serviti dei dati ufficiali forniti da Istat e dal Sistema Informativo di Raccolta ed Elaborazione Dati della Regione Sardegna (SIREDD), tenendo presente che le rilevazioni degli arrivi e delle presenze turistiche nei comuni di nostro interesse non sono disponibili annualmente per tutti i comuni, i quali talvolta vengono aggregati all'interno della categoria "Altri comuni della provincia di Nuoro".

Stando ai dati 2019, la classifica dei Comuni per presenze vede Tortolì con oltre 600 mila presenze a coprire il 56,4% delle presenze di tutto il territorio ogliastrino. Al secondo posto Bari Sardo che con quasi 172 mila presenze copre il 16,1%, seguito da Cardedu, 124 mila presenze e l'11,6%.

Presenze per Comune. Anno 2019



Fonte: elaborazione Vivitalia su dati Istat. Il dato di Tortoli è rappresentato fuori scala

I flussi turistici nei comuni dell'Ogliastra superavano il milione di presenze nel 2019 (1.069.639 totali), con oltre 213mila arrivi. Si tratta di una quota di circa il 7% delle presenze turistiche della regione e di poco più del 40% di quelle della provincia di Nuoro.

La lunghezza media del soggiorno nel 2019 è di 3,8 giorni nella destinazione, inferiore alla media regionale di 4,4 giorni, periodo di tempo che risulta piuttosto uniformato nel 2021, con numero medi di notti in Ogliastra pari a 3,5 in confronto alle 3,7 della media della Sardegna.

Indicatori dei flussi turistici nei comuni dell'Ogliastra. Serie storica

Comune	2019			2020			2021		
	Arrivi	Presenze	Perman. media	Arrivi	Presenze	Perman. media	Arrivi	Presenze	Perman. media
Arzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari Sardo	28.569	171.949	6,02	14.064	76.285	5,42	24.569	138.018	5,62
Baunei	15.146	47.264	3,12	7.994	21.709	2,72	10.447	30.715	2,94
Cardedu	21.683	124.428	5,74	12.503	58.142	4,65	22.234	111.757	2,72
Elini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gairo	1.828	9.328	5,10	3.423	11.386	3,33	-	-	3,20
Girasole	1.505	3.601	2,39	1.053	1.412	1,34	846	2.705	3,80
Ilbono	1.010	2.482	2,46	645	1.444	2,24	523	1.990	2,30
Jerzu	-	-	-	-	-	-	1.350	3.104	2,64
Lanusei	3.516	6.987	1,99	898	2.191	2,44	1.962	5.178	2,80
Loceri	1.215	3.647	3,00	1.042	2.609	2,50	1.127	3.150	5,33
Lotzorai	16.993	87.887	5,17	11.724	64.008	5,46	15.260	81.308	3,30
Osini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdasdefogu	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Talana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tertenia	-	-	-	2.594	8.633	3,33	2.344	7.727	5,74
Triei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tortolì	118.095	602.866	5,10	59.129	295.203	4,99	102.296	587.477	2,88
Ulassai	1.964	4.389	2,23	1.104	2.490	2,26	1.375	3.955	1,69
Urzulei	-	-	-	-	-	-	1.646	2.785	2,32
Ussassai	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Villagrande Strisaili	1.704	4.811	2,82	1.646	3.609	2,19	1.526	3.533	5,03
OGLIASTRA GREEN*	213.228	1.069.639	3,76	117.819	549.121	3,30	187.505	983.402	3,49
Nuoro totale	519.723	2.537.354	4,88	271.304	1.249.144	4,60	435.456	2.101.733	4,31
Sardegna	3.444.058	15.145.885	4,40	1.475.520	6.321.111	4,28	2.466.091	10.632.221	3,68

**per i quali sono disponibili i dati*

Fonte: Istat

La media del numero di pernottamenti turistici al mese nella Provincia di Nuoro (che, come sappiamo, comprende al suo interno un numero maggiore di comuni rispetto a quelli della sola Ogliastra) registrava nel periodo pre-Covid un valore di oltre 211mila, con picchi evidenti nei mesi da giugno a settembre. Nell'anno appena trascorso la media del numero dei pernottamenti nella Provincia è stata di 220mila al mese.

Presenze turistiche nella Provincia di Nuoro. Serie storica

Mese	2019	2020	2021	2022
gennaio	6.871	7.680	6.415	7.519
febbraio	6.403	8.127	7.709	7.815
marzo	9.590	3.979	8.300	10.683
aprile	55.120	2.445	5.073	43.903
maggio	149.692	4.594	27.590	130.278
giugno	427.534	46.515	204.364	376.801
luglio	657.675	305.773	597.019	669.592
agosto	716.516	520.974	719.410	784.306
settembre	394.221	252.809	405.777	425.297
ottobre	94.434	52.609	101.183	140.887
novembre	10.573	30.690	9.029	24.697
dicembre	8.725	12.949	9.864	21.782
TOTALE	2.537.354	1.249.144	2.101.733	2.643.560

Fonte: Istat, 2022

Gli andamenti stagionali

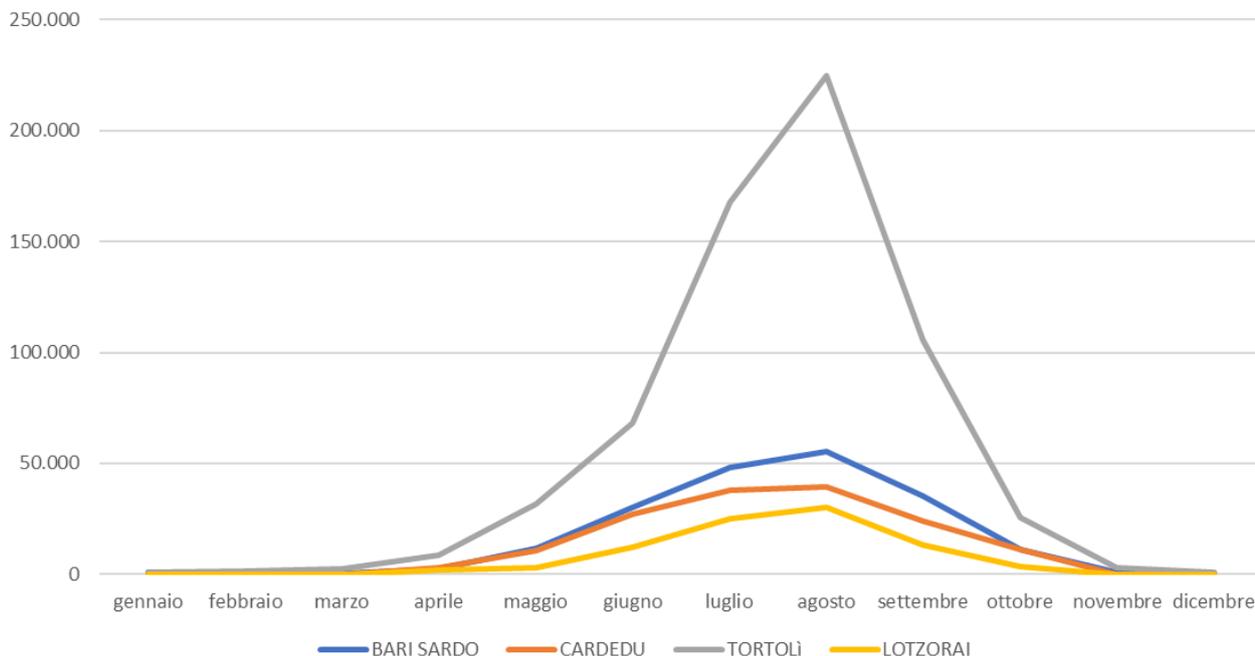
Dalle presenze turistiche nei comuni dell'Ogliastra, per mese⁴⁸ nel 2022, è possibile evidenziare la stagionalità turistica e cogliere le differenze tra la domanda che frequenta il territorio.

Va specificato che per il comune di Arzana non sono presenti dati, mentre per i comuni di Cardedu, Gairo, Girasole, Ilbono, Loceri, Osini, Triei, Urzulei e Villagrande Strisaili alcuni mesi sono aggregati. In questo caso, pertanto, il dato è stato diviso per il numero di mesi mancanti così da avere una quantità rappresentabile in grafico.

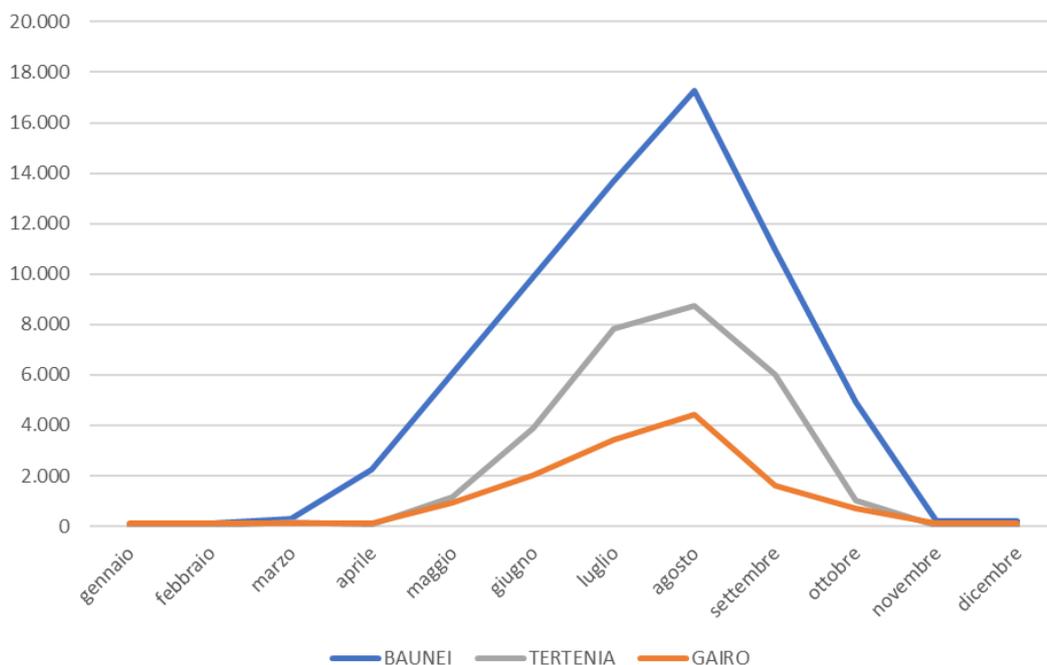
Ai fini di una più chiara rappresentazione grafica, i comuni sono stati aggregati per similitudine dell'andamento stagionale e/o presenze mensili. Sono esclusi dalla rappresentazione grafica in quanto poco incisiva dal punto di vista numerico, oltre Arzana, Elini, Perdasdefogu, Talana, Ussassai.

⁴⁸ I dati sono disponibili dal sistema SIREDD

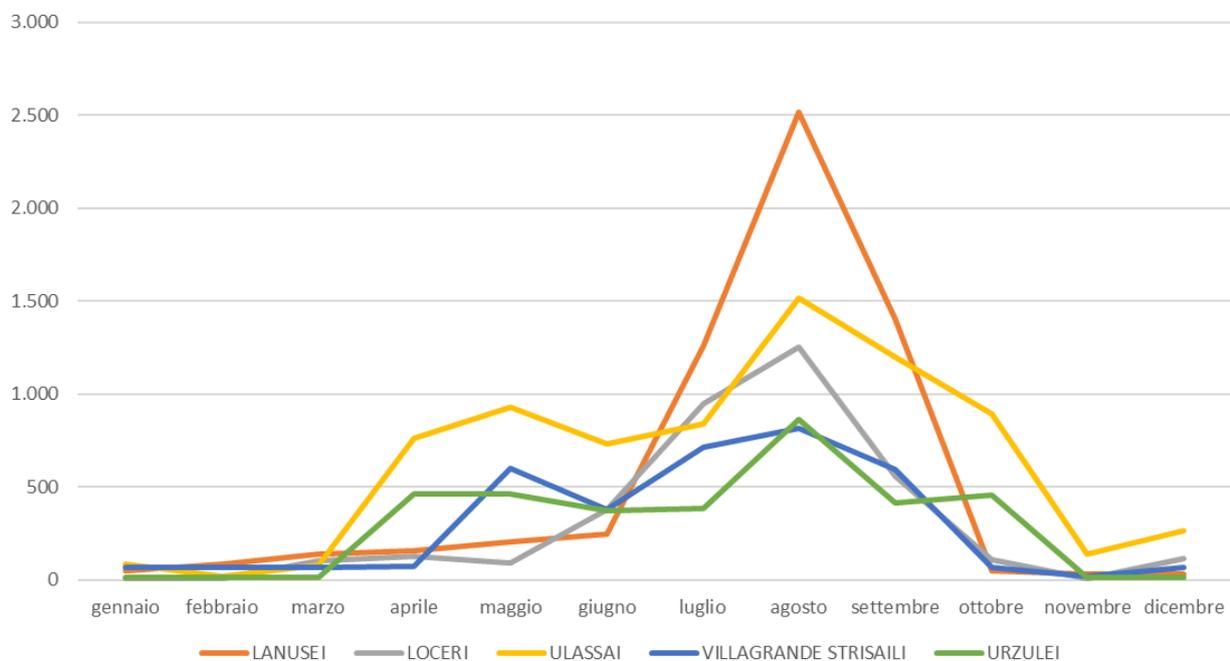
Presenze per mese, top 4 dei comuni con maggiori presenze annuali. Anno 2022



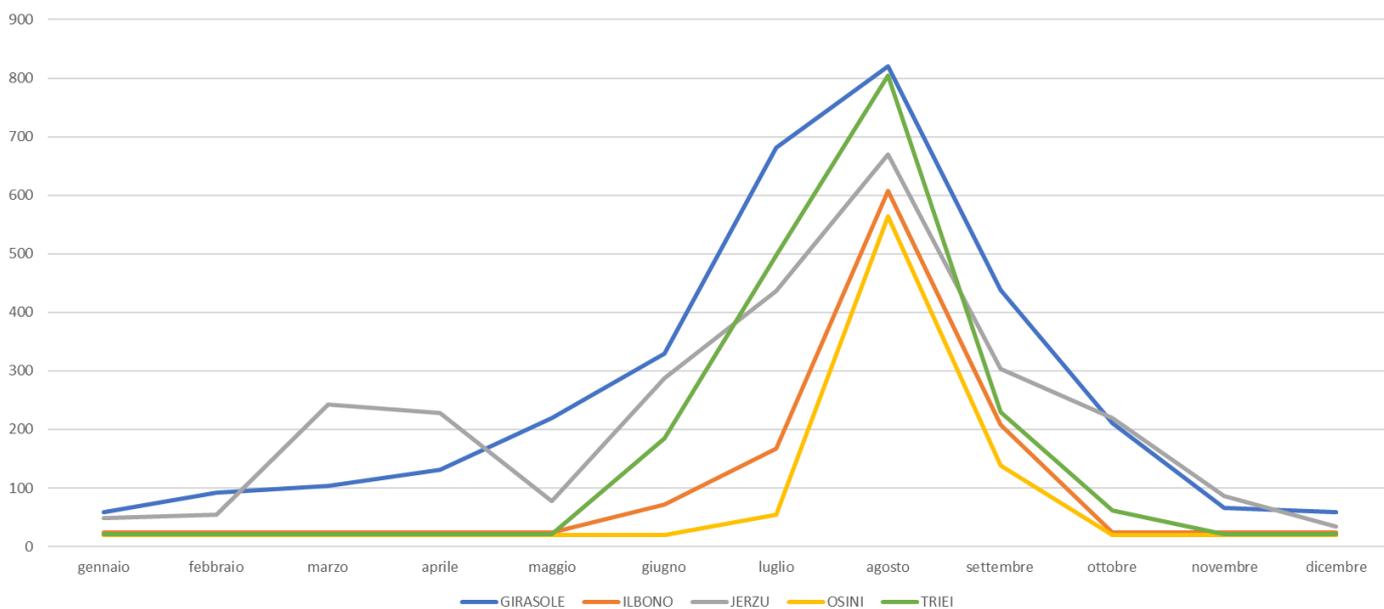
Presenze per mese, comuni dalla 5° alla 7° posizione per presenze annuali. Anno 2022



Presenze per mese, comuni dalla 8° alla 12° posizione per presenze annuali. Anno 2022



Presenze per mese, comuni dalla 13° alla 17° posizione per presenze annuali. Anno 2022



Come si evince dai grafici, e, come noto, le presenze in alcuni comuni presentano un andamento a un solo picco (nella stagione estiva), altri un andamento con maggiore dispersione e/o la presenza di mesi di spalla, altri con doppia concentrazione di domanda in altri periodi dell'anno. In tutto il territorio ogliastrino l'86,4% delle presenze annuali si concentra nei mesi da giugno a settembre compresi.

COMUNI	TIPOLOGIA DEI FLUSSI	CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA
Tortolì Bari Sardo Cardedu Lotzorai Tertenia Lanusei Triei Girasole	L'ESTATE COMANDA	Concentrazione della domanda nei mesi da giugno a settembre per una percentuale pari o prossima alla media regionale del 86%. Bari Sardo e Cardedu: buoni mesi di spalla in maggio e settembre con una % di domanda per questi due mesi tra il 12 e il 14 per cento totali, mentre Tortolì si ferma al 9%. Lanusei si appoggia inoltre al 10% di presenze nei mesi da febbraio a maggio. Girasole: stagione unica da giugno a settembre, con una buona spalla pari al 7% nei mesi di maggio e ottobre.
Baunei Villagrande Strisaili Urzulei	L'ESTATE INIZIA PRIMA E FINISCE DOPO	Oltre ai mesi estivi (giugno-settembre), la domanda di maggio e ottobre è molto rilevante, con percentuali totali tra il 26% di Urzulei e il 17% di Baunei.
Gairo	L'ESTATE SI ALLUNGA IN PRIMAVERA	Stagione unica da maggio a settembre, con una coda del 5% ad ottobre.
Ilbono Osini	L'ESTATE CHE INIZIA DOPO	Stagione unica da luglio a settembre.
Loceri	UN PO' DI MEZZA STAGIONE	Stagione unica da giugno a settembre, con una spalla rilevante che va da dicembre a maggio pari al 12%.
Ulassai	L'OUTDOOR DELLE MEZZE STAGIONI	È la stagione più lunga, senza interruzioni. Da aprile a ottobre compresi, il 92% della domanda è equamente distribuita tra i 7 mesi, con il picco del 20% ad agosto.
Jerzu	L'OUTDOOR DELLE MEZZE STAGIONI	71% della domanda da giugno a ottobre, con un ulteriore 18% di domanda a marzo e aprile.

Presenze, per Comune e per mese. Anno 2022

Valori in % rispetto al totale colonna

Mesi	TORTOLI'	BARI SARDO	CARDEDU	LOTZORAI	BAUNEI	TERTENIA	GAIRO	LANUSEI	LOCERI	ULASSAI	VILLAGRANDE STRISAILI	URZULEI	GIRASOLE	JERZU	TRIEI	ILBONO	OSINI	OGLIASTRA
GEN														1,8				0,2
FEB								1,4					2,9	2,0				0,2
MAR								2,3	2,8	1,1			3,2	9,0				0,3
APR	1,3	1,3	2,0	2,1	3,4			2,5	3,5	10,2	2,1	13,3	4,1	8,5				1,6
MAG	5,0	6,0	6,9	3,5	9,2	4,0	6,7	3,3	2,5	12,5	17,1	13,3	6,9	2,9				5,6
GIU	10,7	15,2	17,7	13,9	15,0	13,4	14,5	4,0	10,1	9,8	10,7	10,7	10,3	10,7	9,6	5,8		12,8
LUG	26,1	24,3	24,6	27,9	20,8	26,9	24,6	20,4	25,6	11,2	20,3	11,0	21,2	16,3	25,9	13,4	5,8	25,2
AGO	35,0	28,2	25,8	33,6	26,2	30,1	32,0	40,7	33,7	20,3	23,2	24,8	25,5	24,9	41,7	48,7	60,2	31,9
SET	16,5	17,8	15,7	15,1	16,6	20,7	11,6	22,6	15,0	16,1	16,8	11,9	13,6	11,3	11,9	16,7	14,7	16,5
OTT	4,0	5,8	7,3	3,7	7,5	3,5	5,0		2,9	12,0		13,2	6,6	8,1	3,2			4,9
NOV										1,9			2,1	3,2				0,4
DIC									3,2	3,5				1,3				0,2

Fonte: elaborazione Vivilitalia su dati SIREN 2022

Legenda:

Valori > 8,5% delle presenze annuali: arancione

tra 3,5 e 8,5%: giallo

sotto 3,5%: verde

La pressione turistica

La pressione turistica⁴⁹ nei comuni dell'Ogliastra, ossia il numero di turisti per abitante nell'arco dell'anno, utile a valutare le potenziali pressioni ambientali e sociali generate dal carico antropico dei turisti sul territorio, risulta maggiore a Cardedu, Tortolì, Lotzorai e Bari Sardo. Lo stesso può dirsi del rapporto tra turisti e abitanti per 100 residenti⁵⁰, che supera di 10 a 1 i residenti a Tortoli e Cardedu.

Numero dei turisti in rapporto ai residenti nei comuni dell'Ogliastra. Anni 2019 e 2021

Comuni	Pressione turistica		N. turisti per 100 residenti	
	2019	2021	2019	2021
Bari Sardo	43,7	35,9	726,0	638,5
Baunei	13,2	8,9	423,4	301,2
Cardedu	64,7	57,4	1.127,0	1.141,4
Gairo	6,7	-	131,9	-
Girasole	2,7	2,1	113,8	66,2
Ilbono	1,2	1,0	47,1	26,0
Jerzu	-	1,0	-	44,0
Lanusei	1,3	1,0	67,4	38,1
Loceri	2,8	2,5	93,5	89,1
Lotzorai	41,3	38,7	799,3	726,7
Tertenia	-	2,0	0,0	61,1
Tortolì	56,2	53,6	1.100,5	932,6
Ulassai	3,1	2,8	136,9	98,7
Urzulei	-	2,4	-	142,6
Villagrande Strisaili	1,5	1,2	54,5	50,9

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2022

I posti letto

Per una valutazione lato offerta, i numeri degli hotel ci dicono che il complesso dei comuni di nostro interesse possiede un patrimonio di strutture ricettive dotate di poco meno di 15mila posti letto. Il numero di letti disponibili per i turisti ogni cento residenti cambia notevolmente da comune a comune, con quote maggiori a Lotzorai, Cardedu, Tortolì, Bari Sardo e Gairo. In media in tutto il territorio, sono a disposizione 27 posti letto ogni 100 abitanti, che, se da un lato rappresenta un valore sostenibile di presenza turistica, dall'altro

⁴⁹ La pressione turistica è data dal rapporto tra numero di presenze annue e numero di abitanti residenti.

⁵⁰ Tale valore è dato dal rapporto tra numero di arrivi annui e numero di abitanti residenti x 100.

evidenza che comuni come Lotzorai (98 posti su 100 abitanti), Cardedu (63 su 100), Tortoli (60 su 100), Bari Sardo (59 posti su 100 abitanti), sono fortemente stressati dal carico di posti letto potenzialmente occupati nei periodi estivi.

Di seguito una tabella con i valori per ciascun comune.

Numero posti letto per comune e numero posti letto disponibili ogni centro abitanti

Comune	Posti letto	Abitanti	Letti per 100 residenti
Arzana	73	2.285	3,2
Bari Sardo	2.273	3.848	59,1
Baunei	543	3.469	15,7
Cardedu	1.238	1.948	63,6
Elini	23	557	4,1
Gairo	407	1.317	30,9
Girasole	72	1.278	5,6
Ilbono	96	2.014	4,8
Jerzu	82	3.069	2,7
Lanusei	336	5.154	6,5
Loceri	80	1.265	6,3
Lotzorai	2.054	2.100	97,8
Osini	121	740	16,4
Perdasdefogu	12	1.757	0,7
Talana	24	971	2,5
Tertenia	339	3.839	8,8
Tortoli	6.542	10.969	59,6
Triei	33	1.055	3,1
Ulassai	132	1.393	9,5
Urzulei	86	1.154	7,5
Ussassai	14	492	2,8
Villagrande Strisaili	116	2.997	3,9
OGLIASTRA GREEN	14.696	53.671	27,4

Fonte: Istat, 2022

Seconde case

Per calcolare questo indicatore si è fatto ricorso ai dati disponibili di Istat sulle abitazioni, che rileva per ciascun comune la totalità delle persone dimoranti abitualmente e le abitazioni non occupate. Dal numero delle abitazioni non occupate è possibile fare una stima di quelle che, nel territorio, possono rappresentare seconde case occupabili nei vari periodi turistici. Di seguito si riportano i valori delle abitazioni occupate/non occupate per i comuni dell'Ogliastra e di conseguenza il calcolo stimato per cento residenti, oltre che il valore percentuale delle non occupate rispetto al totale. In riferimento a questo ultimo

dato, è da notare che in tutto il territorio sono presenti abitazioni non occupate pari a circa il 35%, con il picco di Baunei, pari a ben il 53%.

Numero di abitazioni occupate e non occupate. Anno 2021

Comune	Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	% abitazioni non occupate sul totale	Abitazioni non occupate per 100 residenti
Arzana	2.285	442	31,3	19
Bari Sardo	3.848	999	34,8	26
Baunei	3.469	1.785	52,9	51
Cardedu	1.948	231	19,4	12
Elini	557	138	37,4	25
Gairo	1.317	59	7,9	4
Girasole	1.278	173	23,5	14
Ilbono	2.014	358	28,7	18
Jerzu	3.069	1.006	40,6	33
Lanusei	5.154	898	27,2	17
Loceri	1.265	354	35,9	28
Lotzorai	2.100	487	32,6	23
Osini	740	231	37,0	31
Perdasdefogu	1.757	478	37,0	27
Talana	971	175	26,8	18
Tertenia	3.839	1.638	46,1	43
Tortolì	10.969	2.295	30,7	21
Triei	1.055	169	25,0	16
Ulassai	1.393	353	32,2	25
Urzulei	1.154	207	28,3	18
Ussassai	492	387	60,4	79
Villagrande Strisaili	2.997	626	32,1	21
OGLIASTRA GREEN	53.671	13.489	34,7	569

Fonte: Istat, 2022

Una possibile integrazione a questa stima, che si può arricchire di una modalità aggiuntiva di raccolta informazioni a proposito delle seconde case, può essere realizzata tenendo conto delle informazioni disponibili sulla piattaforma AirDNA, che analizza i dati sugli affitti delle seconde case nel mondo⁵¹. La differenza nei valori è banalmente da attribuirsi alla

⁵¹ I dati raccolti dalla piattaforma si basano sugli annunci di case private in affitto su AirBnB e Vrbo e includono la possibilità di effettuare una ricerca per comune.

possibilità che non tutte le seconde case siano effettivamente destinate ad essere proposte in affitto sul mercato turistico e al periodo della rilevazione.

Numero di affitti di case private

Comuni	N. affitti case private attivi
Arzana	-
Bari Sardo	234
Baunei	431
Cardedu	177
Elini	12
Gairo	-
Girasole	51
Ilbono	6
Jerzu	39
Lanusei	27
Loceri	31
Lotzorai	131
Osini	-
Perdasdefogu	-
Talana	12
Tertenia	285
Tortolì	498
Triei	16
Ulassai	30
Urzulei	-
Ussassai	-
Villagrande Strisaili	11
OGLIASTRA GREEN	1.991

Fonte: AirDNA. Rilevazione dell'11/07/2023

Occupazione

Il comparto turistico in Sardegna ricopre un ruolo importante nell'economia della regione, con una occupazione nel settore al di sopra della media nazionale: 14% sono gli addetti legati al turismo e 11% le unità locali riferibili al comparto.

Prendendo in considerazione la Provincia di Nuoro, il numero degli addetti nelle imprese attive nel comparto del turismo sono quasi 18mila, distribuiti tra le attività di alloggio e ristorazione (30%) e attività di agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (8%).

Gli occupati nel settore alberghiero sono circa 1.600, ovvero poco meno del 10% del totale degli occupati nel turismo nella provincia di Nuoro, mentre coloro che sono impiegati nella ristorazione rappresentano il 21%.

Gli occupati nel settore del turismo a Nuoro sono quasi il 56% del totale dei lavoratori nella provincia, di cui il 17% è impiegato nel settore alloggio e ristorazione, il 5% circa nelle agenzie di viaggio e tour operator.

Numero di addetti nelle imprese del turismo della provincia di Nuoro. Anno 2021

Tipologia attività economica	N. addetti	% sul totale nella provincia
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.388	16,9
55: alloggio	1.596	5,0
551: alberghi e strutture simili	1.089	
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	387	
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	120	
56: attività dei servizi di ristorazione	3.792	11,9
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	2.026	
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	274	
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	1.492	
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.483	4,6
79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	118	0,4
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	57	
TOTALE	17.822	

Fonte: Istat, 2022

La percentuale dei posti di lavoro stagionali nel turismo nella provincia di Nuoro è piuttosto alta, supera il 52% dei lavoratori nel settore, il doppio della quota regionale, che nel turismo occupa il 23% degli addetti con contratto stagionale.

Numero di occupati nel turismo in provincia di Nuoro per tipologia contrattuale. Anno 2021

Tipologia contrattuale	Numero lavoratori nell'anno	% su totale prov. Nuoro	% su totale Sardegna
Tempo determinato	3.117	21,6	10,1
Tempo indeterminato	3.754	26	9,3
Stagionale	7.550	52,4	23,1
Totale	14.421	100	

Fonte: Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti, 2022

La media degli addetti in ambito alberghiero e ristorazione del territorio ogliastrino è in linea con la media regionale: il 20,5% degli addetti sono impiegati in questi due comparti, i più direttamente legati al turismo.

Addetti nel settore turistico, nei Comuni di Ogliastra Green. Anno 2019

Comune	Addetti settore alberghiero e ristorazione	% addetti settore alberghiero e ristorazione sul totale degli addetti
Arzana	16	5,6
Bari Sardo	170	31,8
Baunei	201	39,8
Cardedu	92	30,2
Elini	3	10,7
Gairo	26	22,8
Girasole	26	19,8
Ilbono	17	9,5
Jerzu	55	10,7
Lanusei	118	10,1
Loceri	32	23,7
Lotzorai	78	29,7
Osini	16	26,2
Perdasdefogu	40	25,6
Talana	13	25,0
Tertenia	95	19,8
Tortolì	745	22,2
Triei	9	8,4
Ulassai	25	21,6
Urzulei	14	15,9
Ussassai	8	21,1
Villagrande Strisaili	34	11,1
OGLIASTRA GREEN	1.833	20,5

Fonte: Istat, 2022

Dai dati sopra riportati mancano certamente gli occupati in altri comparti turistici (servizi di trasporto, guide, etc). Tuttavia, si può affermare che gli addetti nel settore alberghiero e ristorazione coprono la percentuale maggiore rispetto al totale.

Si rileva infatti che il valore aggiunto turistico⁵² di “alberghi e ristoranti” pesa il 25,4%, le seconde case al 28,7%, seguiti dall’8,1% di trasporto e noleggio, 5,8% di commercio dettaglio beni tipici del Paese, 2,2% agenzie di viaggio, 1,7% Servizi culturali, sportivi e ricreazione⁵³.

Pertanto, oltre a procedere nella stima degli occupati in altri comparti nella destinazione Ogliastro, l’analisi verrà aggiornata in base ai dati del Conto Satellite del Turismo che fornisce alcuni parametri generici laddove ci sia una carenza di dati diretti.

⁵² Valore Aggiunto Turistico (VAT): valore aggiunto prodotto dalle industrie turistiche e dalle altre industrie e attivato direttamente dai consumi turistici interni.

⁵³ Fonte: Conto Satellite del Turismo per l’Italia. Istat. 17 giugno 2020.

6. LE LINEE GUIDA

I valori, i principi, i limiti superiori e gli “elementi da migliorare”⁵⁴ individuati consentono di definire delle linee guida, ovvero quelle indicazioni strategiche che condurranno alla scelta delle azioni e dei progetti che il territorio di Ogliastro Green valuterà di intraprendere al fine di divenire una destinazione sempre più sostenibile e circolare.

Rispetto “a che punto siamo”, ovvero lo stato dell’arte della destinazione secondo gli indicatori analizzati, le linee guida tracciano il “dove andiamo”, ovvero la direzione che Ogliastro Green deve trarre per raggiungere reali obiettivi di sostenibilità e circolarità.

Le linee guida sono indicazioni, pertanto potranno essere rimodulate e aggiornate nel corso del tempo ma individuano quelle che sono considerate le priorità della destinazione, anche in riferimento al contesto regionale e locale.

Le linee guida si ritengono quanto mai necessarie, sia per cercare di incidere come territorio nel contrasto e nell’adattamento al difficile scenario climatico che si è generato e che si prospetta per il futuro, sia per migliorare l’attrattività della destinazione, in linea con gli interessi della domanda turistica, sempre più green e sempre più attenta al territorio ospitante.

Allarmante è la proiezione, in base a vari scenari di cambiamento climatico, dell’evoluzione della domanda turistica a livello europeo, che pone quesiti importanti per le destinazioni italiane e che conferma come il GAL Ogliastro abbia intrapreso la strada giusta della riflessione condivisa a livello territoriale.

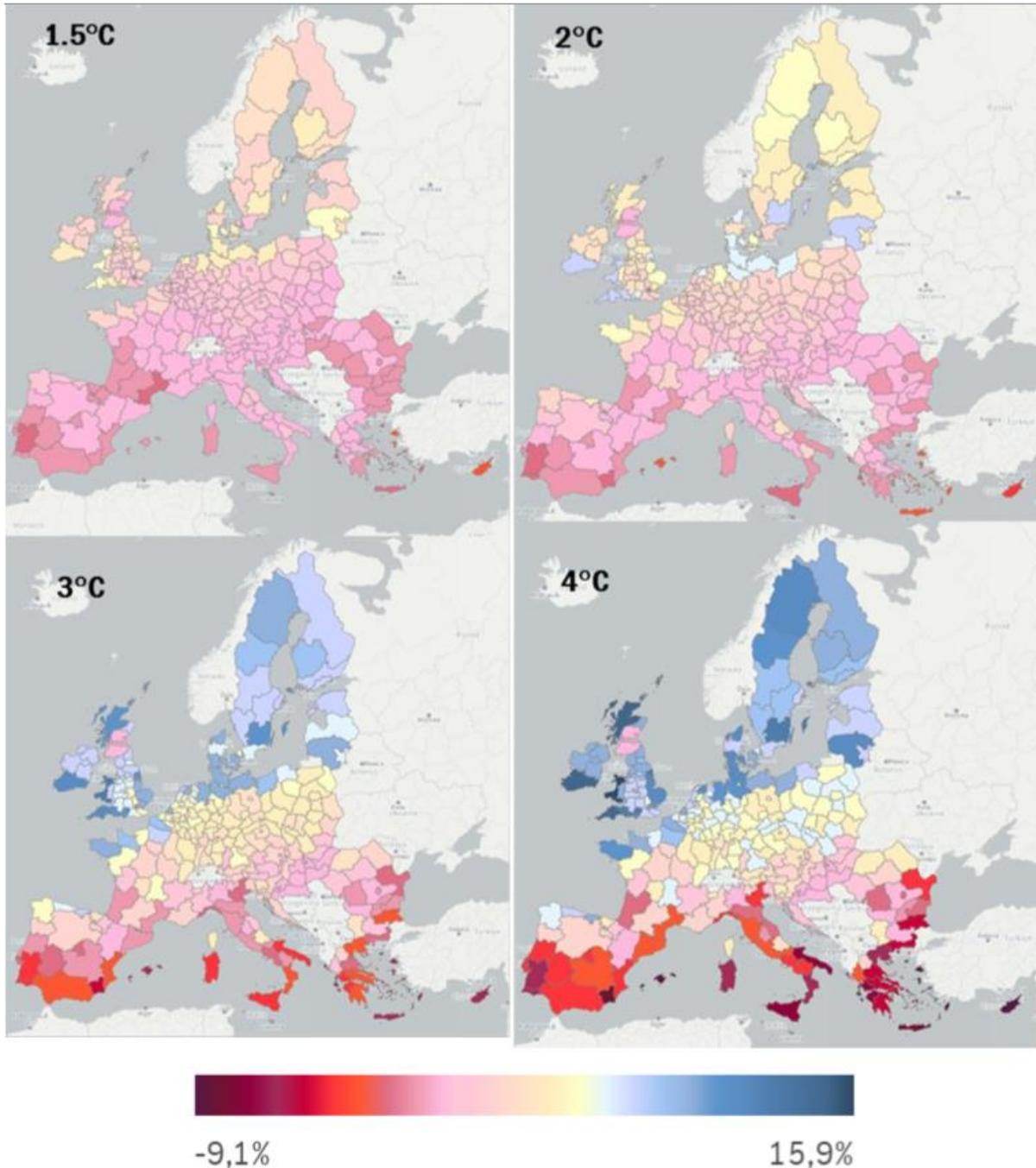
Lo studio che si riporta simula come la domanda regionale europea verrà modificata in base ai futuri cambiamenti climatici, utilizzando i dati sulle variabili climatiche di dieci modelli climatici regionali (RCM). Gli impatti sono stimati per gli obiettivi di riscaldamento globale stabiliti negli obiettivi dell’Accordo di Parigi (1,5°C e 2°C) e per due livelli di riscaldamento più elevati (3°C e 4°C) e sono confrontati con l’anno base storico 2019.

Si vede come l’impatto del cambiamento climatico vari considerevolmente tra le regioni dell’UE, e si può osservare con evidenza una dinamica differenziata nord-sud. Mentre si prevede che le regioni del Mediterraneo e dell’Europa meridionale vedranno un notevole calo delle presenze turistiche a causa dei cambiamenti climatici, si prevede di contro che le regioni a latitudini più elevate registreranno un aumento complessivo della domanda turistica.

⁵⁴ Valori, principi e limiti superiori sono stati individuati nel par. 4.2, mentre gli “elementi da migliorare” sono individuati nelle tabelle dei macro-indicatori all’interno del cap. 5.

Evoluzione della domanda turistica europea per i vari scenari di riscaldamento globale, rispetto al 2019

Valori in %



Fonte: JRC analysis. Regional impact of climate change on European tourism demand – European Commission. Marzo 2023

Negli scenari di riscaldamento di 3°C e 4°C, si prevede che le regioni dell'Europa centrale e settentrionale diventeranno più attraenti per le attività turistiche tutto l'anno, a scapito

delle aree meridionali e mediterranee. In uno scenario di riscaldamento globale di 4°C, si prevede che l'80% delle regioni aumenterà la propria domanda turistica rispetto al 2019. Tassi di crescita superiori al 3% nel numero di pernottamenti sono previsti per un totale di 106 regioni ma si prevede che 52 regioni europee (tra le quali Bulgaria, Grecia, Cipro, Spagna, Francia, Italia, Portogallo e Romania) perderanno importanti flussi turistici rispetto al presente.

E in queste difficili previsioni risulta pertanto strategico che ognuno si assuma la responsabilità e il ruolo di agire in funzione delle proprie competenze. In questa direzione le linee guida per l'Ogliastra assegnano il ruolo di responsabile a diversi soggetti, al fine di coinvolgere tutta la comunità locale nella responsabilità dell'azione. Il "chi se ne occupa" intende dunque stimolare e sensibilizzare ogni attore a seconda delle proprie competenze e delle proprie funzioni all'interno della destinazione.

Per alcune "aree di attenzione", sono state individuate ulteriori linee guida che risultano avere una matrice comune e trasversale alle altre aree, in quanto attengono al tema della sensibilizzazione alle buone pratiche quale strumento di comunicazione, sia interno che esterno.

Tabella obiettivi /linee guida ACQUA

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Prevedere una dotazione idrica giornaliera ad abitante (equivalente) non superiore alle reali esigenze	Valutare le reali esigenze della propria struttura o attività (stanze, ristorante, giardino, etc)	Operatori turistici
	Prevedere sistemi di riduzione di pressione o di flusso	Operatori turistici
	Ragionare sui sistemi per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana	Istituzioni
	Ridurre perdite idriche	Istituzioni
Mantenere un buon livello di qualità delle acque superficiali interne	Monitorare la qualità delle acque e agire sulla manutenzione laddove necessaria	Istituzioni
Mantenere un buon livello di trattamento delle acque reflue	Monitorare la funzionalità del trattamento delle acque reflue	Istituzioni
Non pensare che la risorsa idrica sia infinita o che sia responsabilità di qualcun altro	Comunicare agli ospiti le azioni di riduzione del consumo d'acqua	Istituzioni Operatori turistici DMO

Tabella obiettivi /linee guida RIFIUTI

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Ridurre la produzione di rifiuti rispetto alle attuali quantità	Eliminare prodotti mono-uso e incrementare l'utilizzo dei prodotti sfusi	Operatori turistici
	Disincentivare l'utilizzo dell'acqua in bottigliette di plastica (es: borraccia come gadget e punti acqua)	Operatori turistici Istituzioni
	Evitare sprechi alimentari	Operatori turistici
Coinvolgere la popolazione turistica nella collaborazione alla raccolta differenziata	Facilitare l'azione di raccolta differenziata ai turisti	Operatori turistici Istituzioni DMO
	Prevedere installazione di compattatori per la raccolta e il recupero di materiali riciclabili (pet, alluminio, etc)	Istituzioni DMO
Ridurre le discariche abusive di rifiuti	Monitorare e prevenire l'abbandono di rifiuti	Istituzioni
Sensibilizzare la popolazione turistica nella raccolta differenziata	Comunicare agli ospiti i buoni risultati di raccolta differenziata a livello locale	Istituzioni Operatori turistici DMO

Tabella obiettivi /linee guida ENERGIA

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Patto sulle energie rinnovabili	Attivare una collaborazione tra enti pubblici locali, aziende, attività e privati cittadini, sull'esempio delle "comunità energetiche rinnovabili", incrementando l'apporto positivo del Parco Eolico di Ulassai e delle centrali idroelettriche	Comunità (istituzioni, operatori turistici, cittadini)
Aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili, anche nelle imprese turistiche	Accompagnare le imprese turistiche nel ricorso a sistemi di risparmio energetico (audit energetico e supporto nelle soluzioni) Favorire la diffusione di piccoli impianti di produzione di calore ed energia da scarti organici (allevamenti, aziende agricole e agrituristiche, etc), microturbine eoliche, etc.	Operatori turistici, con il supporto degli Enti preposti
Coinvolgere la popolazione turistica nella riduzione degli sprechi energetici	Sensibilizzare gli ospiti al risparmio energetico	istituzioni operatori turistici DMO

Tabella obiettivi /linee guida SUOLO

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Gestione dei flussi turistici in aree sensibili ai fini della sicurezza e della preservazione delle risorse naturali	Costruire un Piano di gestione dei flussi in base alla massima capacità di carico, che contempli le dinamiche inerenti l'esigenze di sicurezza, di fruizione, di aggregazione, di mobilità, la qualità della vita, la salvaguardia delle risorse naturali	Enti locali, consultando gli operatori, cittadini, enti sovracomunali
Valorizzazione prodotti locali	Costruire una rete di operatori della filiera produttiva in grado di integrarsi nelle esperienze turistiche	Istituzioni Operatori turistici DMO
Prevenzione e gestione territorio	Implementare sistemi di monitoraggio	Istituzioni
Definire un sistema di manutenzione "di comunità"	Costruire un modello integrato multilivello di monitoraggio e gestione per la cura del territorio	Istituzioni DMO
Prevenzione e gestione incendi	Sensibilizzare alle "Prescrizioni Regionali Antincendio 2023/2025", migliorando il livello comunicativo	Istituzioni Operatori turistici DMO

Tabella obiettivi /linee guida MOBILITÀ

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Valorizzare le attività che trasformano la mobilità in esperienza turistica	Diffondere i servizi per i bisogni primari delle esperienze turistiche di mobilità: cicloturismo, escursionismo, trenino verde etc	Istituzioni con la collaborazione degli operatori turistici DMO
Incentivare la mobilità sostenibile sul territorio	Sviluppare servizi di sharing mobility Attivare accordi con società di trasporto pubblico locale	Istituzioni DMO

Tabella obiettivi /linee guida COMUNITÀ

OBIETTIVI	LINEE GUIDA	CHI SE NE OCCUPA
Monitorare il livello di soddisfazione della comunità ospitante	Creare un sistema di monitoraggio della soddisfazione dei residenti e dei turisti (survey, punti info, etc)	DMO
Monitorare il livello di soddisfazione degli ospiti		
Creare comunità e relazioni tra realtà locale e turisti	Promuovere esperienze irripetibili e identitarie	DMO con la collaborazione della comunità locale
Distribuire nello spazio e nel tempo i picchi turistici	Diversificare l'offerta turistica e i suoi prodotti, promuovendo le esperienze turistiche delle aree interne	DMO
Migliore gestione delle risorse umane	Valutare politiche per la stagionalità Coinvolgere i collaboratori nel processo di miglioramento delle procedure Rendere strutturale l'attività formativa	Operatori turistici

Gli strumenti per una buona “transizione” culturale

Come accennato, il sensibilizzare a una cultura sostenibile e circolare nei vari comparti di studio è elemento trasversale a tutte le aree di attenzione.

Le campagne di sensibilizzazione sui comportamenti sostenibili e circolari sono infatti strumento di comunicazione, indirizzata sia all’interno (gli Enti, gli operatori turistici, i privati cittadini) che all’esterno (i turisti, gli operatori esterni al territorio ma interessati ad attività di incoming).

Raccontare il percorso di sostenibilità e circolarità intrapreso, il cambiamento e le azioni che si sviluppano come comunità ospitante è fondamentale e crea relazioni positive tra tutti i protagonisti e genera atteggiamenti di collaborazione e imitazione positiva. L’impresa che infatti risulta essere più complessa è quella della conversione verso la sostenibilità, ovvero il cambiamento culturale sui temi della necessità e opportunità di una offerta pienamente e realmente sostenibile e circolare.

La promozione di questa “transizione” culturale, così definita per rimanere in tema, dovrà essere effettuata attraverso una serie di strumenti che si riportano di seguito, sia a favore della comunità “interna” che di quella “esterna” e ritenuti necessari per la realtà dell’Ogliastra, con l’obiettivo di creare “connessioni”: culturali, digitali, infrastrutturali.

1. Lavoro congiunto e in rete del GAL Ogliastra con il “gruppo di testa” degli operatori dell’offerta selezionati
2. Azioni di sensibilizzazione degli operatori dell’offerta turistica attraverso attività formative sul campo e in luoghi attrattivi
3. Promozione di un evento o calendario di eventi (ecologici, outdoor, etc) a tema sostenibilità, con annessi press tour con opinion leader di settore
4. Condivisione di una infrastruttura digitale, un ecosistema online che raccolga informazioni e strumenti, per l’interno e per l’esterno
5. Valutazione del miglior sistema di informazione locale (segnaletica, info point presso operatori commerciali, etc).

APPENDICE

Buone pratiche di sostenibilità e circolarità

Senza calarsi in analisi benchmark, vista l'assenza di criteri standardizzati che definiscano la sostenibilità e la circolarità di una destinazione (non a caso la presente analisi di impatto si è basata su diversi modelli), è stata effettuata una raccolta di alcune buone pratiche di destinazione o imprese private in ambito di sostenibilità e circolarità, anche non strettamente legate ad attività turistiche.

Le buone pratiche qui raccolte sono rappresentate in "pillole", da un lato per poterne raccontare il più possibile, dall'altro per dare l'idea dell'eterogeneità delle possibili azioni che si possono realizzare per migliorare il prodotto e l'offerta, qualsiasi sia il settore di appartenenza. Si tratta della realtà dei #GreenHeroes. A seguire la tabella invece, viene riportato il caso studio della Rete Garda Green.

#GreenHeroes

#GreenHeroes è una iniziativa di Alessandro Gassmann, con la collaborazione di "La Stampa tuttogreen" e "Kyoto Club", avviata a gennaio 2019, ed ospitata dal Venerdì di Repubblica: si raccontano le storie di innovatori verdi, aziende, comunità, singoli cittadini che hanno attivato azioni sostenibili e circolari.

"Con l'operazione #greenheroes vogliamo raccontare la storia dei pionieri che stanno inventando questa vincente economia della sostenibilità. Vogliamo dimostrare che si può creare valore e lavoro, prendendosi cura del posto in cui si vive, che un investimento, oggi, può anzi deve produrre futuro".

Nella matrice a seguire sono state raccolte le buone pratiche #GreenHeroes maggiormente scalabili nel territorio dell'Ogliostra. Ogliostra che è stata raccontata proprio da Alessandro Gassmann in un inserto del 1° aprile 2022 de "I viaggi del Venerdì" di Repubblica, dal titolo "Diario di un'avventura tra i boschi dell'Ogliostra". Al di là dei luoghi citati (Arbatax, Cala Moresca, Gairo Taquisara, Sentiero Italia e itinerario 102, Is Tostoinus, Perda Liana, Jerzu e Rio Pardu), è un bel racconto dell'anima dell'entroterra ogliastrino, fatta sia di natura e boschi, che di siti nuragici nascosti, che di tradizioni locali, anche culinarie.

AZIENDA	CATEGORIA MERCEOLOGICA	REGIONE	ARGOMENTO	DESCRIZIONE
Maricap Cooperativa Maricoltura e Ricerca	Acquacoltura	Toscana	Acqua	<p>Installazione di gabbie in mare aperto in cui far crescere spigole e orate. I piccoli pesci crescono in modo naturale perché la densità in gabbia è bassissima, non servono medicinali e i mangimi sono privi di antibiotici e dosati in maniera oculata con un sistema automatico. Ci vuol tempo per farli crescere, ma quei pesci sani, biologici e buonissimi, si affermano facilmente sul mercato.</p>
Consorzio CoPeGo	Consorzio pescatori	Emilia-Romagna	Acqua, Comunità&Lavoro	<p>Trasformazione dell'attività di pesca in "coltivazione del mare", l'utilizzo delle ricchezze marine per l'alimentazione. Questo passaggio ha trasformato una popolazione di pescatori in allevatori di risorse alimentari che durano nel tempo, riconoscendo alla tracciabilità un'importanza fondamentale per valutare l'impatto dell'acquacoltura sull'ecosistema e migliorare l'attività tutelando l'ambiente.</p>
EDIZERO Architecture for Peace	Azienda di biotessili	Sardegna	Ambiente	<p>Quattro delle sue soluzioni: i biotessili Geolana salvaMare in lana e sughero orientati alla salvaguardia delle acque, i biotessili salvaSuolo in canapa per il disinquinamento e il ripristino del territorio, i biotessili termici Canapa Tech salvAria che, grazie ad incredibili proprietà isolanti, possono essere utilizzati sia nella moda che nel packaging. In ultimo, il Cork Hemp, il biotessile termico in pelle vegetale per arredo che, oltre ad essere un eccellente isolante purifica l'aria e sottrae, per ogni metro cubo, 350 kg di CO2.</p>

Yuool	Distretto industriale produzione di filato	Piemonte	Ambiente	Il 100 per cento dell'energia utilizzata da Italfil proviene da fonti rinnovabili, la lana è certificata con un marchio che garantisce il benessere delle persone e degli animali coinvolti nella filiera produttiva, trasparenza e tracciabilità del processo e, non ultimo, il rispetto dell'ambiente. A questo si aggiungono l'utilizzo di packaging in cartone riciclato e la partecipazione a iniziative di carattere sociale sia in territorio italiano che all'estero.
Chimica HTS Il tuo partner per lo sviluppo e la consulenza di prodotti sostenibili	Società di consulenza che accompagna le industrie del settore nella formulazione, certificazione e commercializzazione di prodotti sostenibili	Veneto	Ambiente	Affiancano da oltre 20 anni le aziende con l'obiettivo di sviluppare prodotti detergenti e cosmetici sostenibili, innovativi e di qualità, assistendole inoltre nel processo di transizione ecologica.
AgriAmbiente Mugello Nel verde per il verde	Azienda Agricola	Toscana	Ambiente, Comunità&Lavoro	Contribuire al benessere del consumatore attraverso l'agricoltura e l'allevamento biologico. Parallelamente l'azienda offre servizi di tutela idrogeologica e territoriale, grazie alle attività selvicolturali, di ingegneria naturalistica, di bonifica fluviale nonché la realizzazione e la manutenzione del verde pubblico e privato.
Junker App La differenziata in un blip - La app che rende la differenziata un gioco da ragazzi	App specializzata nello sviluppo di soluzioni cloud-based indirizzate al mondo mobile e web del settore cleantech	Emilia-Romagna	Ambiente/Riciclo	App che aiuta a riciclare correttamente semplicemente leggendo il codice a barre dei prodotti con un cellulare
Re-Cord Renewable Energy Consortium for Research and Demonstration	Organismo di ricerca non profit	Toscana	Ambiente/Riciclo/Energia	Il Consorzio è impegnato su 18 progetti nei settori delle energie rinnovabili, della bioenergia, della bioeconomia e dello sviluppo sostenibile. Una delle tecnologie di punta è la pirolisi, un processo di decomposizione termochimica di materiali organici il cui prodotto – il biochar – può migliorare le

				caratteristiche dei terreni, accrescendone la fertilità.
Le Greenhouse Agricoltura sotto serra – Fotovoltaico – Agricoltura sotto serra	Coltivazione in ambiente agrofotovoltaico	Calabria, Umbria, Sardegna	Energia	Attività di ricerca per generare un radicale cambiamento nel modo di fare agricoltura sviluppando tecniche di coltivazione sostenibili e innovative e al contempo promuovono la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Fiusis	Centrale elettrica a biomasse	Puglia	Energia	I rami abbattuti durante la raccolta delle olive vengono raccolti dalle fattorie che circondano la cittadina di Calimera e trasformati in trucioli di legno. I trucioli sono usati come biocarburanti che alimentano la caldaia di una centrale elettrica locale. Ma a differenza di altre centrali a biomassa, questo sistema non utilizza l'acqua calda della caldaia per pilotare una turbina a vapore. Oltre alla generazione di elettricità, l'impianto sfrutta il calore residuo dalla combustione di biocarburanti per essiccare altri residui di legno e produrre pellet di legno.
Glass to Power SpA Vetrata fotovoltaica trasparente isolante	Produzione vetrate fotovoltaiche	Trentino-Alto Adige	Energia	Le vetrate fotovoltaiche di Glass to Power sono lastre trasparenti di plexiglass costituite da nanoparticelle che convertono la luce naturale in raggi infrarossi e infine in corrente elettrica.
Energy Dome Groundbreaking Long Duration Energy Storage	Azienda di stoccaggio di energia di lunga durata	Lombardia	Energia	Consentire una produzione di energia rinnovabile dispacciabile e conveniente, decarbonizzando così il settore energetico e fornendo un futuro più sostenibile per tutti.

<p>Magaldi Power Trasportatori a nastro per applicazioni severe</p>	<p>Azienda leader mondiale nella progettazione e produzione di sistemi per la movimentazione di materiali sfusi</p>	<p>Campania</p>	<p>Energia</p>	<p>La famiglia Magaldi ha inventato la prima batteria in grado di accumulare energia, generando vapore ad alta temperatura, basata su una risorsa sostenibile: la sabbia.</p>
<p>Florim Rome Flagship Store</p>	<p>Azienda che produce superfici ceramiche</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Energia, Ambiente</p>	<p>L'azienda ha in funzione 42.000 mq di pannelli fotovoltaici che, con i due impianti di cogenerazione, sono in grado di generare fino al 100 per cento dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli stabilimenti produttivi e delle sedi italiane. Inoltre, è in grado di recuperare il 100 per cento delle acque reflue di processo e il 100 per cento degli scarti crudi di produzione, che vengono regolarmente riutilizzati.</p>
<p>Gruppo Caviro: la più grande cooperativa vitivinicola in Italia</p>	<p>Cooperative Associate Viticoltori Romagnoli</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Energia, Ambiente</p>	<p>Il modello di Caviro è un esempio perfetto di economia circolare che nasce dalla terra, trasforma l'uva in vino, valorizza gli scarti delle filiere agroalimentari, riconsegnando nuova sostanza organica alla vigna, da cui tutto ha avuto inizio. Grazie ad un impegno concreto in azioni di rigenerazione e progetti sostenibili, oggi riescono a recuperare 624.000 tonnellate di scarti all'anno: oltre il 99% di questi trova nuova vita.</p>
<p>Silla Industries Colonnine di ricarica per auto elettriche</p>	<p>Automobilismo elettrico</p>	<p>Veneto</p>	<p>Mobilità</p>	<p>Hanno dato vita al caricatore universale Prism Solar, che consente all'utente di ricaricare veicoli elettrici e ibridi plug-in usando l'energia in eccesso di un impianto fotovoltaico, senza andare a prelevarla dalla rete. Una delle modalità più avanzate del dispositivo consente così di attingere l'energia esclusivamente nelle ore notturne, quando costa meno.</p>

AzzerCO2 Consulenze per aziende	Azienda di consulenza strategica per la sostenibilità	Lazio	Territorio	La divisione Greenovability costruisce strategie di sostenibilità per aziende ed enti pubblici, progetti concreti e innovativi che creano valore condiviso, con una forte connotazione etica e ricadute positive sul tessuto economico e ambientale del territorio.
Del Morino Attrezzature Agricole. Dal 1875 al servizio della terra.	Produzione di macchine agricole	Toscana	Territorio	Ha lanciato una novità dirompente: Rino ed è un trattorino che funziona al cento per cento con l'elettricità attraverso batterie al litio. Nel 2021 il Comune di Parigi ha comprato una flotta di trattorini elettrici per i lavori in zone urbane sensibili, visto che Rino oltre ad abbattere l'inquinamento atmosferico riduce quello acustico.
L'Alveare che dice Sì!	Distribuzione di prodotti agricoli locali	Piemonte	Territorio	I consumatori interessati si registrano sul sito www.alvearechedicesi.it per fare la spesa online, acquistando i prodotti messi in vendita dalle aziende agricole che fanno parte del network. La piattaforma favorisce gli scambi diretti fra produttori locali e comunità di consumatori che si ritrovano creando piccoli mercati temporanei a Km zero, detti alveari.
La Piana	Azienda Agricola	Toscana	Territorio	L'azienda affianca all'attività vitivinicola altre attività collaterali, tutte rivolte alla valorizzazione del territorio, alla conservazione delle specie autoctone e alla perfetta integrazione delle nostre attività produttive nel contesto naturale del parco.
Azienda Agricola Salvatore Aceto	Azienda Agricola (limonicoltura)	Campania	Territorio	La tutela del territorio e la produzione di prodotti biologici sono le peculiarità del lavoro che svolge l'Azienda agricola Aceto.
Biorfarm Adotta il tuo Albero e crea il tuo campo digitale!	Piattaforma per agricoltori virtuali		Territorio	Si adotta un albero e si beneficia del raccolto.

<p>Agricola Lenti Rete Agricola</p>	<p>Rete Agricola</p>	<p>Calabria</p>	<p>Territorio, Comunità&Lavoro</p>	<p>"RETE AGRICOLA" integrata e sostenibile: creando le condizioni per sviluppare un modello di rete in cui sia possibile condividere le macchine operatrici e le attrezzature, investire insieme e gestire in maniera comune i fondi agricoli. E non ultimo, assumere stabilmente e non solo stagionalmente tutto il personale, garantendo dignità ai lavoratori e professionalità alle aziende.</p>
<p>Fairbnb.coop: stanze e appartamenti in affitto, case vacanze, agriturismi e B&B sostenibili</p>	<p>Piattaforme di prenotazione di case vacanze</p>	<p>Emilia- Romagna</p>	<p>Territorio, Comunità&Lavoro</p>	<p>Fairbnb.coop offre ai viaggiatori e ai residenti l'opportunità di partecipare a un modello di turismo rigenerativo e più responsabile, supportando progetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale per le comunità ospitanti. Il 50% delle commissioni della piattaforma viene utilizzato per finanziare un progetto a scelta del viaggiatore nell'area che visita, mentre il resto viene utilizzato da Fairbnb.coop per mantenere la sua rete e le sue operazioni.</p>

Garda Green Club

Il Garda Green Club è:

- una rete di imprese turistiche di tutto il lago di Garda, unite da un contratto senza scopo di lucro.
- il protocollo di sostenibilità del Lago di Garda, costituito da un marchio, da un disciplinare e da un documento tecnico riconosciuto dalla Regione Veneto, da Legambiente Turismo e dal Global Tourism Sustainable Council.
- un sistema di gestione della sostenibilità (Sustainable Management System).

Dal 2017 le realtà aderenti hanno deciso di redigere proprie regole condivise e trovare soluzioni a loro più idonee, intelligenti e adatte alle proprie dimensioni. Questo percorso è stato intrapreso con la volontà di rispettare l'ecosistema gardesano, le comunità locali, i lavoratori e offrire ai propri clienti soluzioni Smart & Green.

Oggi il quadro normativo sulla sostenibilità è sostanzialmente chiaro e sempre più omogeneo, anche se le definizioni rimangono molto ampie e spesso generali.

Ai tre ambiti della sostenibilità si aggiunge ad esempio anche quello della “sostenibilità democratica⁵⁵”, ovvero quello delle scelte condivise e della sostenibilità culturale (per la quale il miglior esempio sono le Proloco), affinché un’azienda sia sicura che la sua sostenibilità economica abbia ricadute positive anche sugli altri soggetti territoriali non direttamente coinvolti dal comparto turistico.

Garda Green si basa su tre presupposti:

- Il turismo è un settore che intercetta immediatamente i cambiamenti dei consumi dei clienti;
- Il turismo è inoltre quel comparto dove la filiera è la base dell’offerta, quindi è un sistema di servizi.
- Il turismo si manifesta attraverso gli operatori, che sono i primi “ambasciatori” del proprio territorio.

In termini normativi, i riferimenti fondamentali di Garda Green sono la ISO14 0 64 e la ISO14 0 67, attraverso le quali la Rete si pone l’obiettivo di definire il proprio percorso di sostenibilità per gli operatori (al fine di adottare un comportamento nuovo) e in generale delle aziende (al fine di adottare un modello aziendale nuovo).

Le ISO di riferimento vanno a definire la Carbon Footprint e indirizzano a:

- azzeramento impronta ecologica;
- compensazione impronta ecologica (nel 2025 la normativa della compensazione diventerà obbligatoria).

Altro normativo di riferimento per la Rete sono la ESG, relativa al “bilancio energetico” e i Criteri GSTC⁵⁶, che sono un presupposto richiesto dai bandi turismo della Regione Veneto.

Altro valore alla base del percorso di Garda Green è l’assunto che le norme, quando si parla di un territorio, sono un beneficio per tutti. Per questo motivo la Rete ha deciso di “scriversi le proprie regole” e di definire il protocollo di sostenibilità della propria destinazione attraverso un accordo tra pubblico e privato, anche perché veder riconosciuto il proprio impegno in ambito di sostenibilità da parte del cliente, è un parametro qualificante.

Garda Green è dunque la risposta alla sostenibilità ambientale come si definisce oggi, e risposta all’impatto ambientale come lo si definiva ieri e nasce come esigenza alla consapevolezza che senza un territorio e un Lago sano e pulito, il turismo non ci sarebbe stato più.

⁵⁵ Fonte: Davide Fumaneri, ideatore di Garda Green

⁵⁶ Global Sustainable Tourism Council

Le aree di azione del protocollo Garda Green sono sei:

1. Comunicazione
2. Rifiuti e raccolta differenziata
3. Mobilità sostenibile
4. Energia produzione e approvvigionamento
5. Detergenza e recupero delle acque
6. Efficienza energetica

Informalmente esiste una settima area, che la Rete definisce: "credibilità". Questo perché la filiera è assolutamente convinta che una struttura non può autodefinirsi green, sarebbe troppo autoreferenziale e pertanto presupposto fondamentale è non fare "greenwashing". Oltre a condividere internamente i principi e i valori della "Carta dell'ospitalità" della Regione Veneto, la Rete ha ideato la "Garda Green card", ovvero uno strumento per sostenere la sostenibilità sociale, grazie a cui si riesce ad incentivare le piccole realtà territoriali (e non gli alberghi di alto livello, che sono già più strutturati e riconosciuti).

CREDITS

Il documento è curato da VIVILITALIA srl

Responsabile Sebastiano Venneri

Coordinamento scientifico:

Stefano Landi

Il lavoro è stato condotto da

Cecilia Censi, Marta Battaglia, Marco Pisedda, Maria Novella Sbaraglia